

CONFIDI SYSTEMA!

**BILANCIO
D'ESERCIZIO
AL 31 12 2022**



confidisistema!

Vicini di impresa

CONFIDI SYSTEMA! S.C.

**Sede legale: Via Roberto Lepetit, 8
20124 Milano**

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative col n° A147938 – ABI 19508.1

R.E.A. 1927844 – UIF 29131

Sito Internet: www.confidisistema.com

Sommario

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.	5
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	7
PROSPETTI CONTABILI	45
NOTA INTEGRATIVA.....	55
A.1 – Parte generale	57
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	68
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	94
A.4 – Informativa sul fair value	95
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	100
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	101
ATTIVO	101
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	101
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20 ..	101
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....	103
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	106
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70.....	111
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	113
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....	117
Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	118
PASSIVO.....	119
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	119
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....	121
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	124
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100.....	125
Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.....	127
Altre informazioni	130
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	131
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20	131
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50.....	132
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70.....	134
Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100	135

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	135
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	136
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160	138
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170	141
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	142
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	143
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200.....	143
Sezione 15 Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220.....	145
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270.....	145
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	146
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI	147
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta.....	147
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	163
Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia Ucraina	165
Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19 e dalla crisi bellica Russia Ucraina	167
Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni	168
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	201
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	206
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	207
Sezione 7 – Altri dettagli informativi.....	207
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	209
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	215

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.

alla data di approvazione del Progetto di Bilancio



Presidente
Davide Galli
Vice Presidente
Anna Lambiase
Consiglieri di Amministrazione
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli,
Marco Crespi, Marco Galimberti, Davide Galli
Claudio Gervasoni, Matteo Lasagna
Eugenio Massetti, Antonello Regazzoni

Presidente
Gilberto Gelosa
Sindaci effettivi
Cosimo Cafagna, Giovanni Giovannini
Sindaci supplenti
Alberto Bolzoni, Alessandro Tonolini

Presidente
Davide Galli
Membri del Comitato
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli, Marco Galimberti,
Claudio Gervasoni

Direttore Generale
Andrea Bianchi
Vice Direttore Generale
Roberto Calzavara

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Scenario macro economico
Indicatori economici e patrimoniali
I risultati
Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario di riferimento (Fonte: Bollettino economico BKITALIA 01/2023)

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria. Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per l'anno in corso.

L'andamento dell'attività economica nel trimestre estivo è stato divergente tra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti il prodotto è tornato ad aumentare (tav. 1); si è invece contratto nel Regno Unito e in Giappone. Tra le economie emergenti il PIL ha accelerato in Cina, beneficiando del temporaneo miglioramento del quadro epidemiologico; la debolezza del mercato immobiliare ha continuato tuttavia a frenare l'attività. In Russia il PIL è leggermente cresciuto nel confronto con il trimestre precedente, ma resta inferiore di circa il 5 per cento rispetto al livello antecedente l'invasione dell'Ucraina.

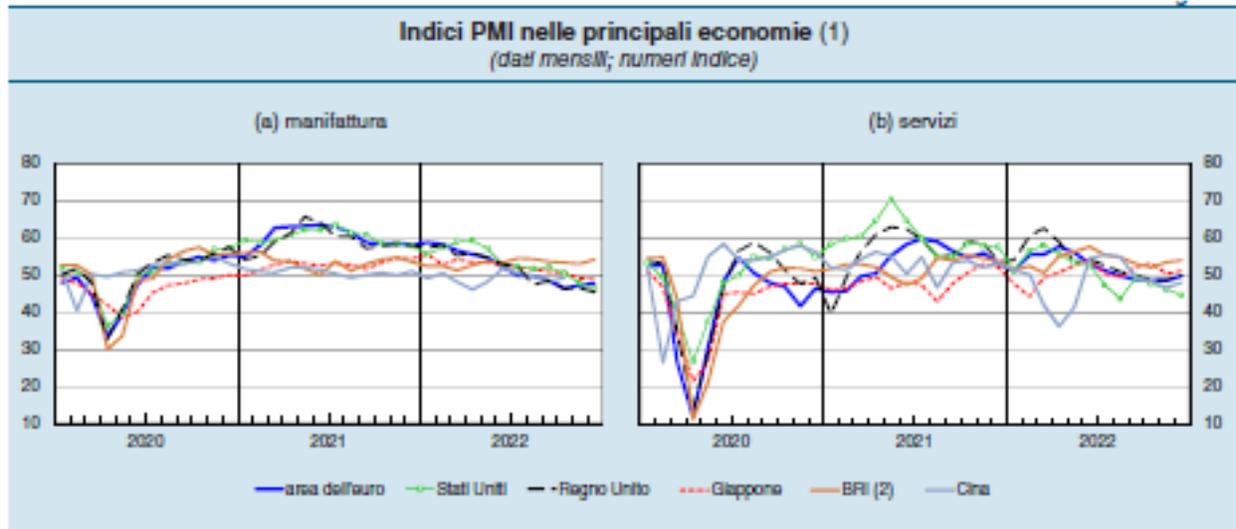
Tavola 1

VOCI	Crescita		Previsioni		Revisioni (1)		
	2021	2022 2° trim. (2)	2022 3° trim. (2)	2022 (3)	2023	2022	2023
PIL							
Mondo	5,9	–	–	3,1	2,2	0,1	0,0
<i>di cui:</i>							
Paesi avanzati							
Area dell'euro	5,3	3,2	1,3	3,3	0,5	0,2	0,2
Giappone	2,1	4,5	-0,8	1,6	1,8	0,0	0,4
Regno Unito	7,6	0,2	-1,2	4,4	-0,4	1,0	-0,4
Stati Uniti	5,9	-0,6	3,2	1,8	0,5	0,3	0,0
Paesi emergenti							
Brasile	5,0	3,7	3,6	2,8	1,2	0,3	0,4
Cina	8,1	0,4	3,9	3,0	4,6	0,1	-0,1
India (4)	8,3	13,5	6,3	6,6	5,7	-0,3	0,0
Russia	4,8	-4,1	-5,5	-4,5	–	–
Commercio mondiale	11,2	1,0	1,8	5,6	1,7	0,3	0,3

Fonte: per i dati sulla crescita del PIL, statistiche nazionali; per il PIL mondiale, OCSE; per le previsioni, OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2022; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

(1) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, Economic Outlook, Interim Report, settembre 2022 e, per il commercio mondiale, rispetto a Banca d'Italia, Bollettino economico, 4, 2022. – (2) Dati trimestrali; per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (3) Per la Cina per il 2022, dati effettivi. – (4) I dati effettivi per il 2021 e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nei mesi autunnali gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese manifatturiere sono scesi nelle economie avanzate, a fronte di andamenti differenziati nel settore terziario (fig. 1). Negli Stati Uniti alle attese di indebolimento dell'attività da parte delle imprese si contrappone la tenuta delle vendite al dettaglio; l'espansione dell'occupazione (cfr. il riquadro: Andamenti recenti nel mercato del lavoro: un confronto tra l'area dell'euro e gli Stati Uniti) avrebbe inoltre sostenuto la crescita anche alla fine del 2022. Nel Regno Unito la flessione dei PMI si accompagna a segnali di un'ulteriore riduzione dei consumi privati.



Fonte: Markit e Refinitiv.
 (1) Indici PMI relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e in quello dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. - (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2021.

Figura 1

Area Euro

Il PIL dell'area Euro avrebbe sostanzialmente ristagnato negli ultimi tre mesi dello scorso anno. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e annunciando i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli di politica monetaria. Il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) prevede nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

Nei mesi estivi il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3 per cento sul trimestre precedente (tav. 2), sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. La domanda estera netta ha sottratto circa un punto percentuale alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e

nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre l'attività economica nell'area sarebbe stata pressoché stazionaria rispetto al periodo precedente. Sulla base dei dati fino a novembre la produzione industriale sarebbe rimasta sostanzialmente stabile. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria; nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei consumatori – che in settembre aveva segnato il minimo dall'inizio della serie – è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo. L'indicatore €-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è collocato nella media del quarto trimestre su valori negativi.

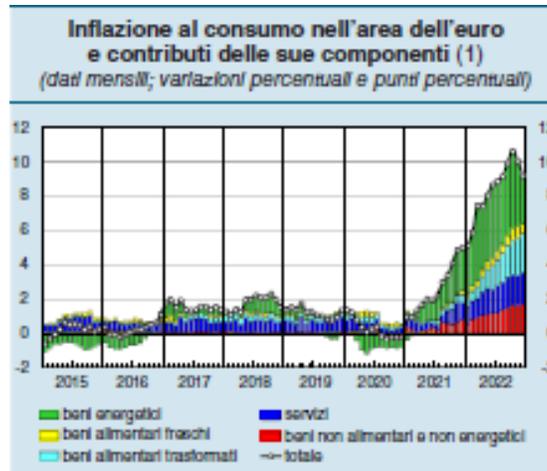
Tavola 2

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2021	2022 2° trim. (1)	2022 3° trim. (1)	2022 dicembre (2)	2022 (3)
Francia	6,8	0,5	0,2	6,7	5,9
Germania	2,6	0,1	0,4	9,6	8,7
Italia	6,7	1,1	0,5	12,3	8,7
Spagna	5,5	2,0	0,1	5,5	8,3
Area dell'euro	5,3	0,8	0,3	9,2	8,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). – (3) Dati annuali medi; variazione sul periodo corrispondente dell'IPCA.

Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre indicano un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5 per cento, dal 3,4 dello scorso anno), cui seguirebbe un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9 e 1,8 per cento, rispettivamente, nei due anni). Nel confronto con lo scorso settembre le stime per il 2023 sono state riviste al ribasso di quasi mezzo punto percentuale per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi. In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2 per cento, dal 10,1 in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021 (Fig. 2). La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5 per cento in ottobre al 25,5 in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8 per cento) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2 per cento. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici.



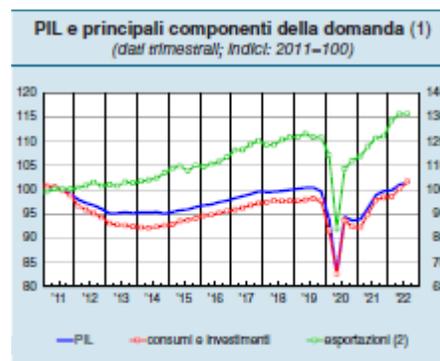
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.
(1) Variazione sui 12 mesi dall'IPCA.

Figura 2

Italia

In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo; secondo le indicazioni dei nostri modelli, la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente (fig. 3 e tav. 3), superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –
(2) Scala di destra.

Figura 3

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2021		2022		2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio della famiglia. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contribuiti alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza fra esportazioni e importazioni; contribuiti alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Tavola 3

Le imprese

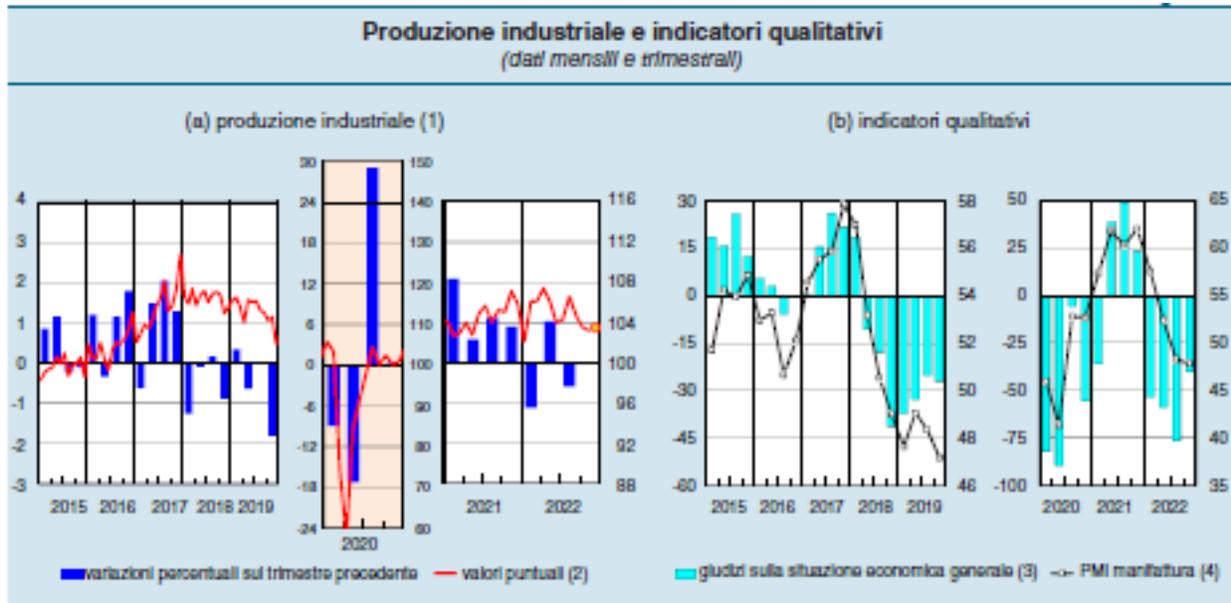
Secondo le nostre stime, nel quarto trimestre la produzione industriale è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. Dopo l'espansione nel secondo e terzo trimestre, l'attività nel terziario avrebbe rallentato. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuotono sulla spesa per investimenti e sulle prospettive del settore immobiliare.

Sulla base delle nostre stime – che tengono conto sia dei più recenti dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale sia delle valutazioni espresse dalle imprese in dicembre – nel quarto trimestre la produzione industriale si è ridotta (fig. 4). Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici.

I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre, secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente.

Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi.

I problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi hanno interessato circa il 30 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e del terziario e approssimativamente la metà di quelle delle costruzioni, in attenuazione rispetto alla rilevazione precedente.

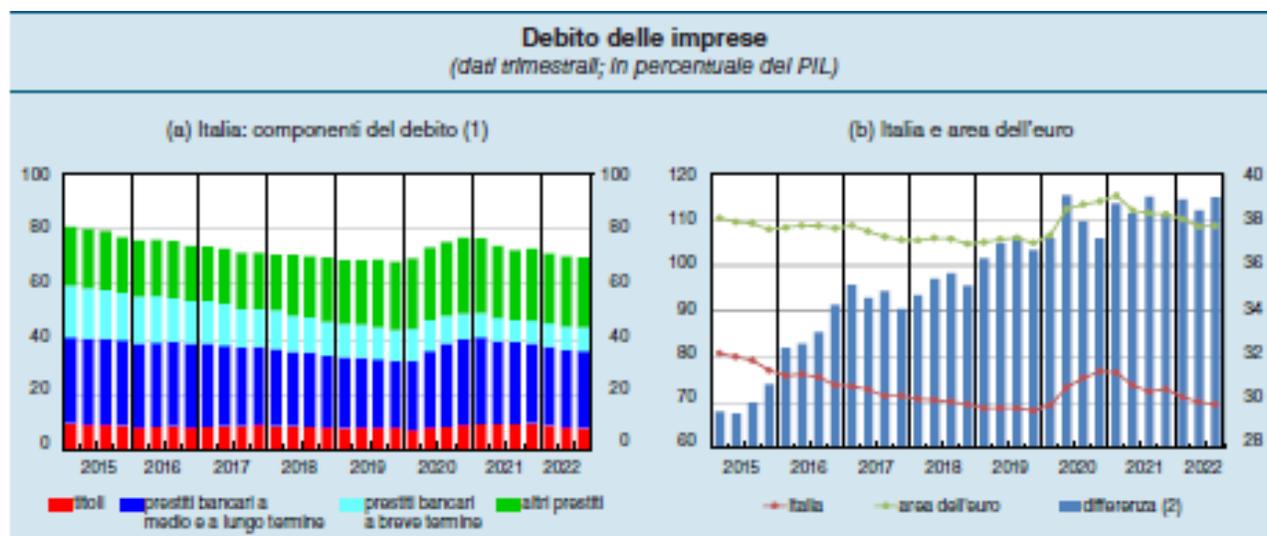


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quello usato per gli altri anni. — (2) Dati mensili. Indici: 2015=100. Il cerchio giallo rappresenta la proiezione del dato di dicembre 2022. Scale di destra. — (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative d'inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 16 gennaio 2023). — (4) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scale di destra.

Figura 4

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Secondo nostre valutazioni, confermate dai dati sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali di fonte Associazione italiana leasing (Assilea), nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione. Nel terzo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6 per cento; fig. 5). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il debito (comprensivo dei prestiti cartolarizzati), consistenze di fine trimestre; per il prodotto, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. – (2) Scala di destra.

Figura 5

Le Banche

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata. In novembre la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Secondo le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista. Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi (tav. 4), a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Principali voci di bilancio delle banche italiane (1) (miliardi di euro e variazioni percentuali)				
VOCI	Consistenze di fine mese		Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	
	Agosto 2022	Novembre 2022	Agosto 2022	Novembre 2022
Attività				
Prestiti a residenti in Italia (3)	1.756	1.743	2,6	2,2
di cui: a imprese (4)	678	666	4,8	2,8
a famiglie (5)	677	682	4,1	3,8
Attività verso controparti centrali (6)	33	36	6,1	-2,4
Titoli di debito escluse obbligazioni di IFM residenti (7)	543	532	1,5	1,5
di cui: titoli di Amministrazioni pubbliche italiane	403	393	2,3	2,3
Attività verso Eurosystem (8)	336	342	-19,6	-20,1
Attività sull'estero (9)	514	508	8,9	4,8
Altre attività (10)	856	883	15,5	16,4
Totale attivo	4.038	4.045	3,3	2,8
Passività				
Depositi di residenti in Italia (3) (11) (12)	1.883	1.845	2,7	0,4
Depositi di non residenti (9)	325	322	6,2	4,4
Passività verso controparti centrali (6)	107	113	25,3	14,9
Obbligazioni (12)	201	207	-8,6	-3,2
Passività verso Eurosystem (8)	432	415	-6,7	-7,5
Passività connesse con operazioni di cessione di crediti	116	112	-3,8	-5,1
Capitale e riserve	338	344	-2,9	-0,3
Altre passività (13)	637	686	18,0	20,4
Totale passivo	4.038	4.045	3,3	2,8

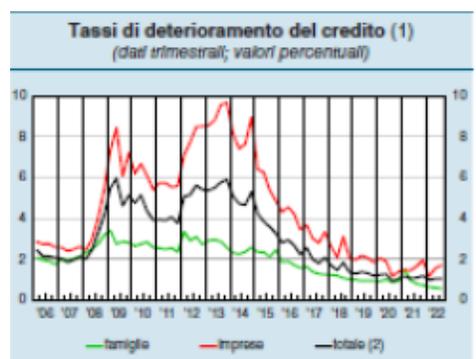
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di novembre sono provvisori. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valori e a fluttuazioni del cambio. Le variazioni dei prestiti alle imprese e alle famiglie sono corrette per le cartolarizzazioni. – (3) Esclude l'operatività nei confronti delle controparti centrali. – (4) Definizione armonizzata, esclude le famiglie produttrici. – (5) Definizione armonizzata, include le famiglie produttrici, le istituzioni sociali senza scopo di lucro e le unità non classificate. – (6) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (7) Esclude obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (8) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosystem per operazioni di politica monetaria; cfr. le tav. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (9) Nel periodo considerato queste voci includono prevalentemente operazioni di natura interbancaria. – (10) Include: obbligazioni emesse da IFM residenti; prestiti a IFM residenti; partecipazioni e azioni in società residenti; cassa; quote di fondi comuni monetari; derivati; beni mobili e immobili; altre voci di minore entità. – (11) Esclude le passività connesse con operazioni di cessione di crediti. – (12) L'aggregato non include le passività nei confronti di IFM residenti. – (13) Include: obbligazioni detenute da IFM residenti; depositi da IFM residenti; derivati; altre voci di minore entità.

Tavola 4

Le passività verso l'Eurosystem si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro (fig. 6). Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento). Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno; fig.7). Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto

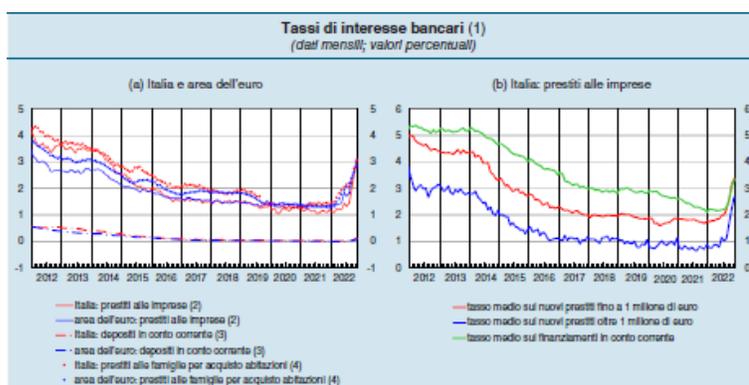
per effetto dei maggiori accantonamenti (tav. 5). Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili. Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al fair value, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente o in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (2) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Figura 5



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dall'Eurosystem. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

Figura 6

Principali indicatori delle banche italiane significative (1) (valori percentuali)

VOCI	Giugno 2022	Settembre 2022
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	2,6	2,6
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	1,2	1,2
Tasso di copertura (3)	52,7	53,9
Patrimonio di vigilanza		
Common equity tier 1 (CET1) ratio	14,9	14,7
VOCI	Gennaio-settembre 2021	Gennaio-settembre 2022
Redditività		
Return on equity (ROE) (4)	7,8	8,9
Margine di interesse (5)	-3,3	11,6
Margine di intermediazione (5)	5,4	2,3
Costi operativi (5)	-2,5	2,1
Risultato di gestione (5)	23,5	2,8
Rettifiche di valore su crediti (5)	-47,2	-1,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidata.

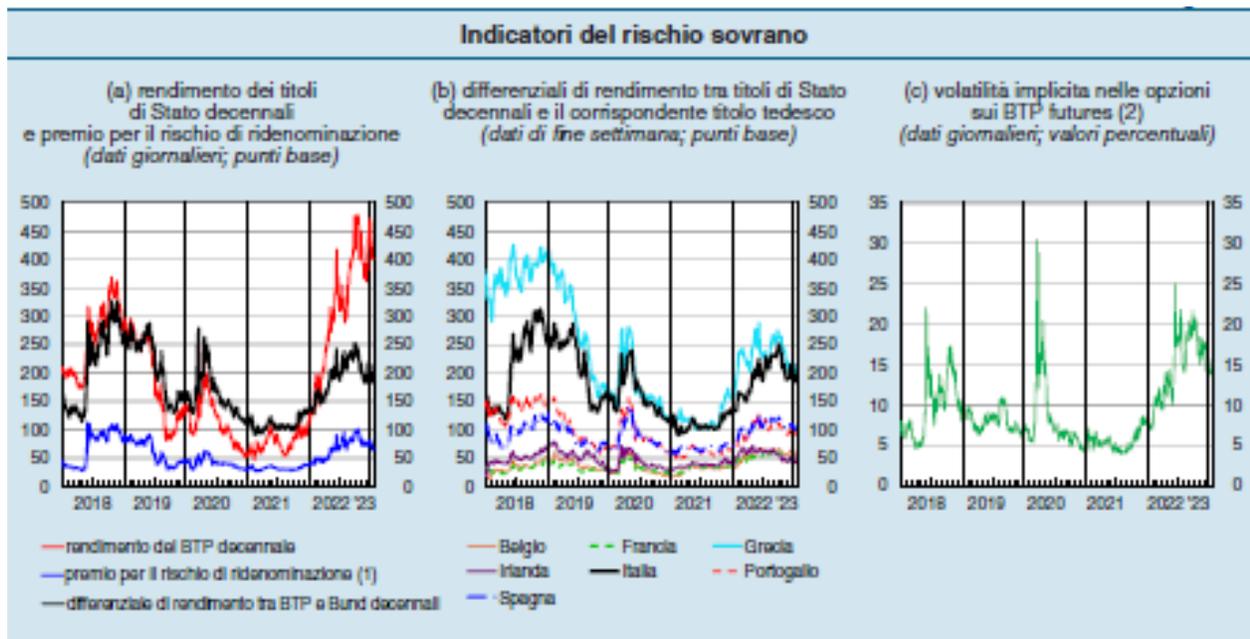
(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. Nel 2022 i gruppi significativi sono aumentati di 2 unità a seguito dell'ingresso di Mediobanca e di Finco. I dati antecedenti sono stati ricalcolati pro forma considerando le due banche come significative anche nei periodi precedenti. – (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Al netto delle componenti straordinarie. – (5) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Tavola 7

Mercati finanziari

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022

Tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento (fig. 7.a). Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti (fig. 7.b).



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg, ICE CMA e Refinitiv.

(1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza. Il regolamento ISDA 2014, rispetto a quello del 2003, offre una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito sottostante. – (2) Volatilità implicita nelle opzioni at the money con scadenza a un mese sul contratto futures sul titolo di Stato decennale italiano scambiato all'Eurex.

Figura 7

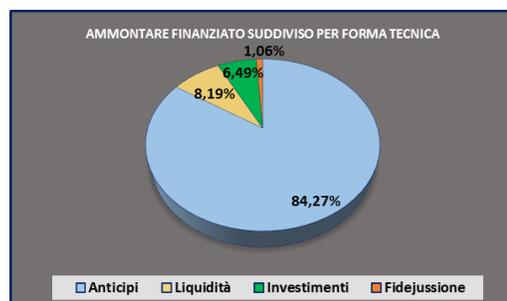
Dopo le riunioni delle principali banche centrali in dicembre, in particolare quella della BCE – da cui è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati, il rendimento del titolo decennale italiano è temporaneamente risalito ai livelli della metà di ottobre. Dall'inizio dell'anno in corso il rendimento si è di nuovo ridotto; alla metà di gennaio si è collocato intorno al 4,0 per cento, mentre lo spread a circa 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022. Nel complesso del periodo dalla metà di ottobre il premio richiesto dagli investitori come remunerazione per il rischio che i titoli di Stato siano ridenominati in valute diverse dall'euro è sceso (a 64 punti base), così come la volatilità implicita nei contratti

derivati sul titolo di Stato decennale (fig. 7.c). Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo – oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria – la pubblicazione di utili relativi al terzo trimestre del 2022 superiori alle attese; la crescita degli utili e della redditività hanno favorito in particolare il rialzo delle quotazioni delle banche. In seguito all'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie si è rilevata una temporanea flessione dei corsi azionari. Nel complesso del periodo l'indice generale è tuttavia aumentato di oltre il 20 per cento (quello bancario di oltre il 30). Come nell'insieme dell'area dell'euro, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre la riduzione dei tassi a medio e a lungo termine si è tradotta in un calo dei rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche; nella seconda metà di dicembre i rendimenti sono temporaneamente risaliti, per poi scendere nuovamente. Nel terzo trimestre le società non finanziarie e le banche hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 0,6 e 2,1 miliardi di euro, rispettivamente; sulla base di dati preliminari di fonte Bloomberg nei mesi autunnali le emissioni nette di titoli si confermerebbero lievemente positive per le società non finanziarie, mentre sarebbero negative per le banche. In base ai dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato negativo per 1,3 miliardi di euro: agli afflussi verso i fondi azionari e monetari si sono infatti contrapposti deflussi dai fondi flessibili, bilanciati e obbligazionari. Le informazioni disponibili per ottobre e novembre sono coerenti con un'ulteriore riduzione dei flussi netti di risparmio nel quarto trimestre per effetto di una diminuzione della raccolta complessiva dei fondi comuni (-1,8 miliardi), nonostante nuovi afflussi netti verso i fondi azionari.

Nelle pagine che seguono, si espongono alcuni indicatori dell'operatività relativa all'esercizio 2022 di Confidis Systema!.

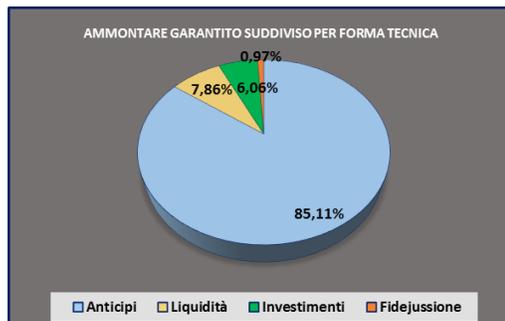
Attività di rilascio di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2022	2021	Var. %	2022	%	2021	Var. % (2022-2021)
Anticipi	1.970	1.921	2,55%	178.533.800	84,27%	177.792.740	0,42%
Liquidità	236	282	-16,31%	17.348.000	8,19%	24.954.979	-30,48%
Investimenti	144	163	-11,66%	13.739.930	6,49%	14.421.786	-4,73%
Fidejussione	16	20	-20,00%	2.241.996	1,06%	2.808.248	-20,16%
TOTALE	2.366	2.386	-0,84%	211.863.726	100,00%	219.977.753	-3,69%



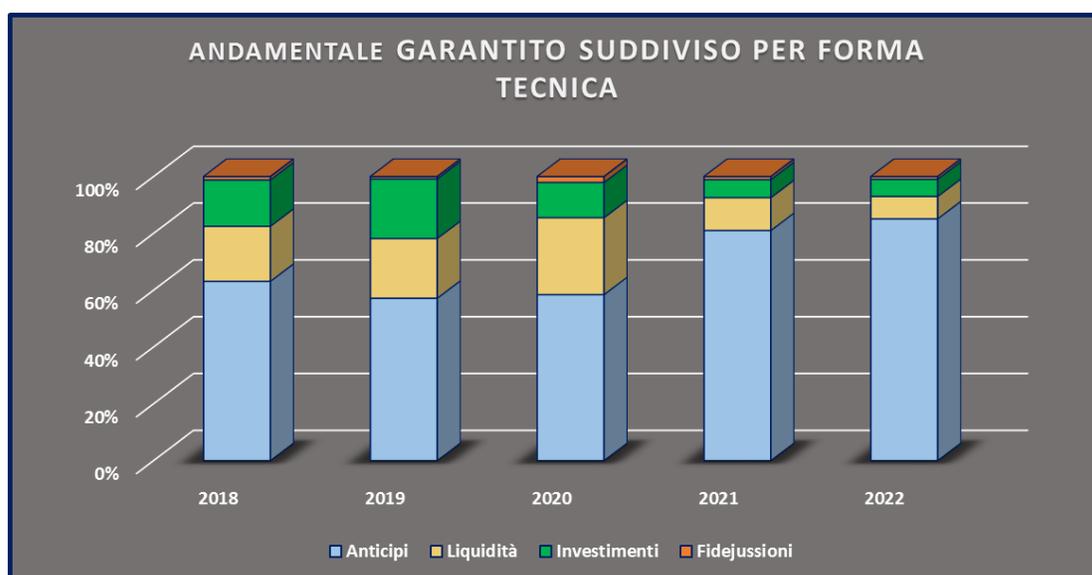
Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare garantito			Var. % (2022-2021)
	2022	2021	Var. %	2022	%	2021	
Anticipi	1.970	1.921	2,55%	148.759.200	85,11%	149.831.466	-0,72%
Liquidità	236	282	-16,31%	13.738.950	7,86%	21.401.779	-35,80%
Investimenti	144	163	-11,66%	10.593.028	6,06%	11.719.895	-9,61%
Fidejussione	16	20	-20,00%	1.689.151	0,97%	2.021.902	-16,46%
TOTALE	2.366	2.386	-0,84%	174.780.328	100,00%	184.975.042	-5,51%



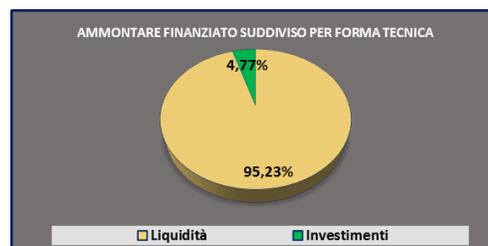
Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 5 anni)

	2018	2019	2020	2021	2022
Anticipi	184.657.700	166.595.540	141.870.450	149.831.466	148.759.200
Liquidità	56.705.236	61.308.361	65.815.630	21.401.779	13.738.950
Investimenti	47.741.831	61.187.224	30.044.391	11.719.895	10.593.028
Fidejussioni	3.484.690	2.389.096	5.089.434	2.021.902	1.689.151
TOTALE	292.589.457	291.480.221	242.819.905	184.975.042	174.780.328



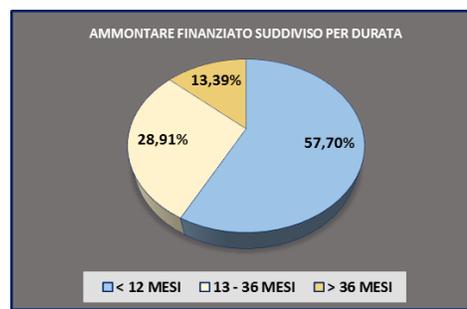
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			Var. % (2022-2021)
	2022	2021	Var. %	2022	%	2021	
Liquidità	832	421	97,62%	36.488.146	95,23%	33.908.932	7,61%
Investimenti	35	128	0,00%	1.827.400	4,77%	7.980.800	-77,10%
TOTALE	867	549	57,92%	38.315.546	100,00%	41.889.732	-8,53%



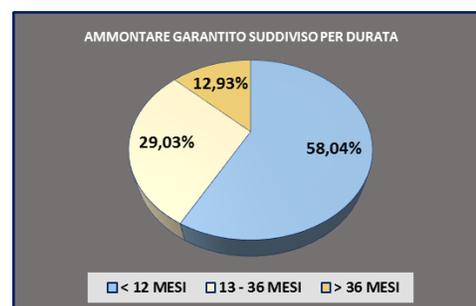
Attività di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			Var. % (2022-2021)
	2022	2021	Var. %	2022	%	2021	
< 12 MESI	1.374	1.454	-5,50%	122.246.600	57,70%	123.221.071	-0,79%
13 - 36 MESI	656	524	25,19%	61.240.630	28,91%	60.658.317	0,96%
> 36 MESI	336	408	-17,65%	28.376.496	13,39%	36.098.365	-21,39%
TOTALE	2.366	2.386	-0,84%	211.863.726	100,00%	219.977.753	-3,69%



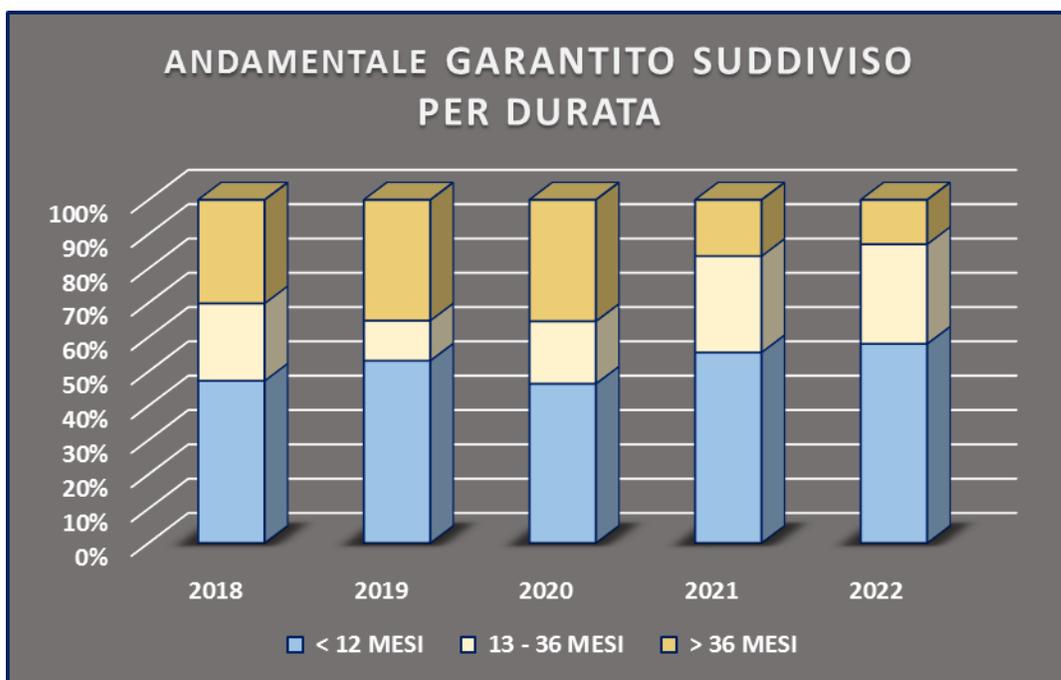
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			Var. % (2022-2021)
	2022	2021	Var. %	2022	%	2021	
< 12 MESI	1.374	1.454	-5,50%	101.445.290	58,04%	102.733.201	-1,25%
13 - 36 MESI	656	524	25,19%	50.739.680	29,03%	51.900.967	-2,24%
> 36 MESI	336	408	-17,65%	22.595.358	12,93%	30.340.874	-25,53%
TOTALE	2.366	2.386	-0,84%	174.780.328	100,00%	184.975.042	-5,51%



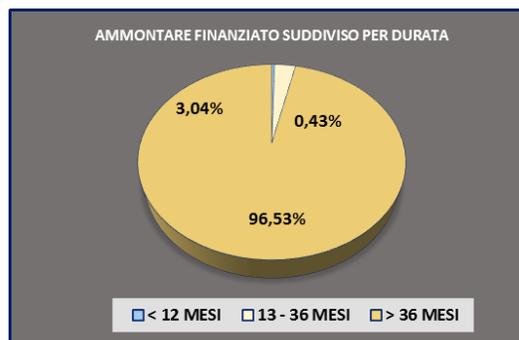
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata (evoluzione ultimi 5 anni)

	2018	2019	2020	2021	2022
< 12 MESI	138.262.759	154.822.851	112.677.275	102.733.201	101.445.290
13 - 36 MESI	66.059.721	34.068.769	44.245.950	51.900.967	50.739.680
> 36 MESI	88.266.976	102.588.601	85.896.680	30.340.874	22.595.358
TOTALE	292.589.456	291.480.221	242.819.905	184.975.042	174.780.328



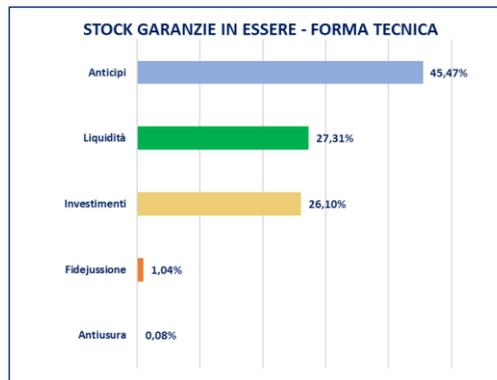
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2022	2021	Var. %	2022	%	2021	Var. % (2022-2021)
< 12 MESI	4	6	-33,33%	163.000	0,43%	435.000	-62,53%
13 - 36 MESI	22	27	0,00%	1.165.000	3,04%	966.500	0,00%
> 36 MESI	841	516	62,98%	36.987.546	96,53%	40.488.232	-8,65%
TOTALE	867	549	57,92%	38.315.546	100,00%	41.889.732	-8,53%



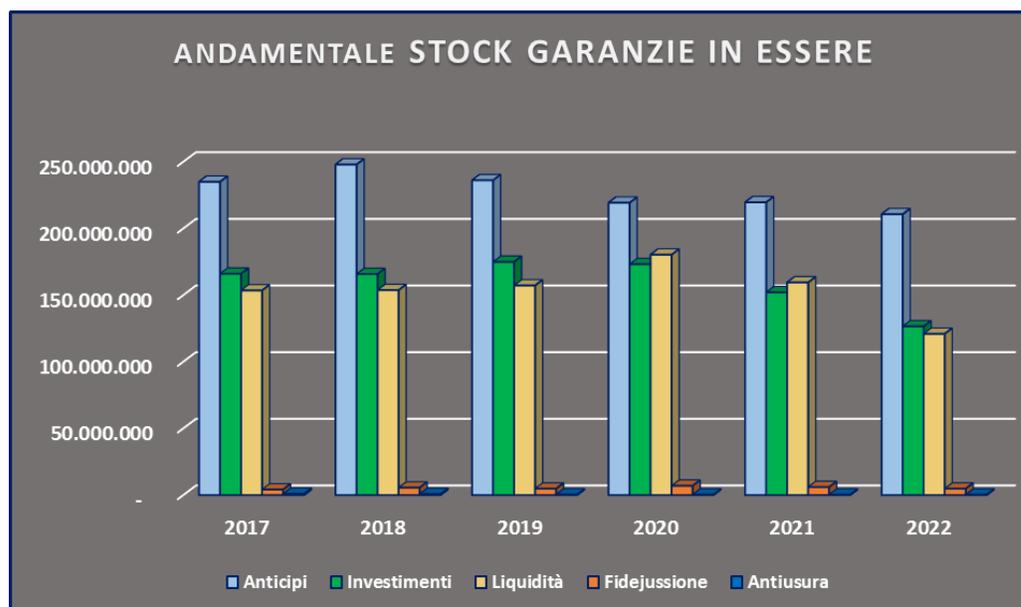
Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garantito	% Garanzia
Anticipi	3.162	265.942.111	210.688.966	45,47%
Liquidità	4.263	184.052.413	126.567.105	27,31%
Investimenti	3.269	195.021.904	120.937.215	26,10%
Fidejussione	50	6.216.178	4.810.588	1,04%
Antiusura	18	699.802	367.220	0,08%
TOTALE	10.762	651.932.408	463.371.093	100,00%



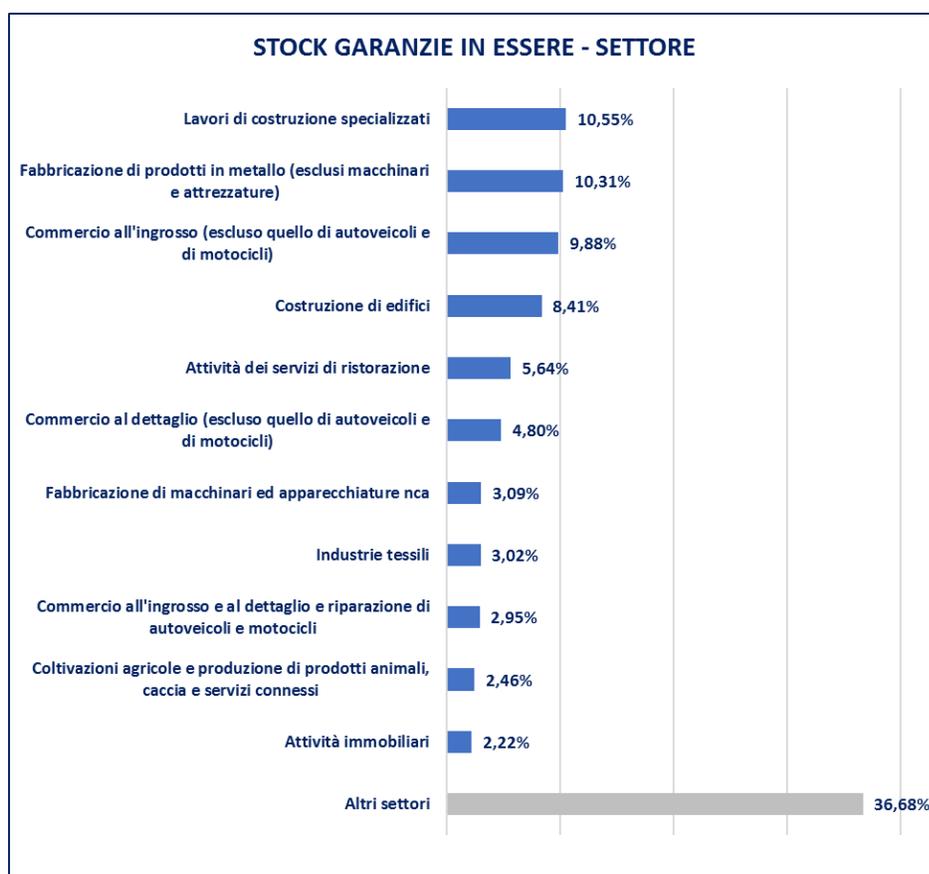
Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 6 anni)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Anticipi	234.998.132	247.964.444	236.165.861	219.332.482	219.659.688	210.688.966
Investimenti	166.026.656	165.809.013	174.926.218	173.198.631	152.108.110	126.567.105
Liquidità	153.506.556	153.763.062	157.216.268	180.334.866	159.514.967	120.937.215
Fidejussione	4.159.336	5.558.738	4.811.254	6.997.468	6.011.034	4.810.588
Antiusura	991.322	777.953	467.546	399.699	368.939	367.220
TOTALE	559.682.002	573.873.209	573.587.147	580.263.144	537.662.739	463.371.093



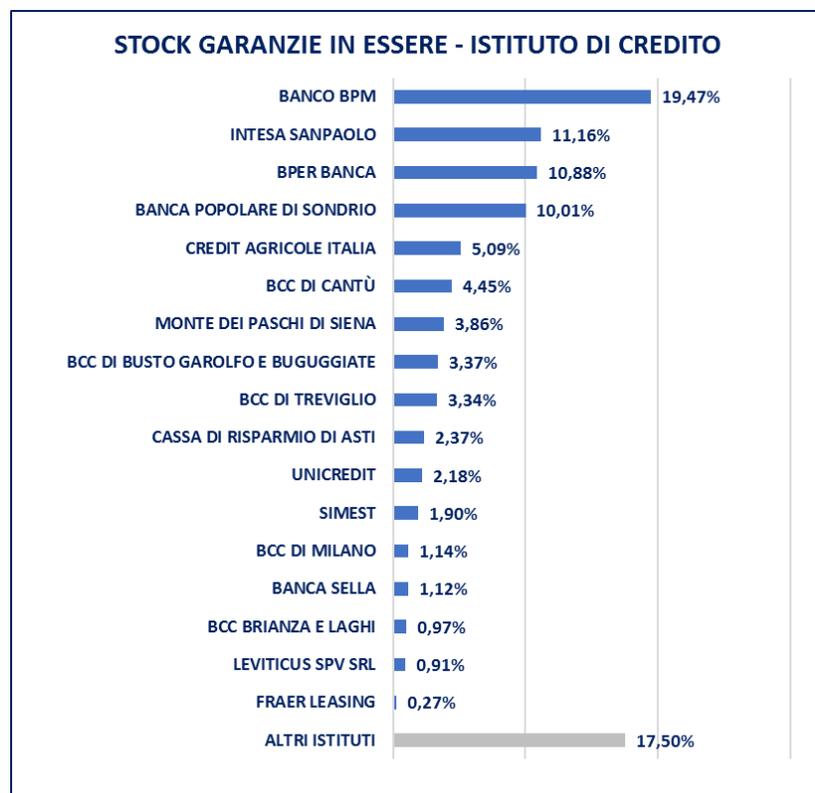
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2022 – Suddivisione per settore

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Lavori di costruzione specializzati	1.512	63.859.143	48.870.831	10,55%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	897	67.454.054	47.757.450	10,31%
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	846	64.576.984	45.781.061	9,88%
Costruzione di edifici	617	50.581.722	38.949.824	8,41%
Attività dei servizi di ristorazione	913	33.563.685	26.152.370	5,64%
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	747	29.900.338	22.263.446	4,80%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	244	20.391.095	14.306.025	3,09%
Industrie tessili	259	20.251.074	14.004.968	3,02%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	451	18.977.587	13.650.986	2,95%
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	174	26.942.957	11.384.519	2,46%
Attività immobiliari	132	19.689.961	10.270.165	2,22%
Altri settori	3.970	235.743.808	169.979.449	36,68%
TOTALE	10.762	651.932.408	463.371.093	100,00%



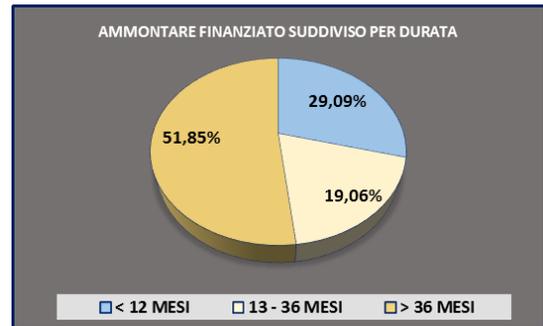
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2022 – Suddivisione per istituto di credito

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
BANCO BPM	1.318	111.873.877	90.204.143	19,47%
INTESA SANPAOLO	1.611	89.520.689	51.730.381	11,16%
BPER BANCA	1.352	64.716.027	50.391.979	10,88%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	839	61.785.531	46.403.838	10,01%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	761	31.398.280	23.573.953	5,09%
BCC DI CANTÙ	485	29.349.060	20.621.024	4,45%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	391	22.848.226	17.880.126	3,86%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	296	18.465.680	15.613.933	3,37%
BCC DI TREVIGLIO	205	20.833.999	15.473.730	3,34%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	192	15.596.013	10.976.729	2,37%
UNICREDIT	150	13.625.584	10.109.051	2,18%
SIMEST	83	16.749.106	8.799.625	1,90%
BCC DI MILANO	74	6.736.627	5.289.372	1,14%
BANCA SELLA	145	6.718.711	5.182.063	1,12%
BCC BRIANZA E LAGHI	67	5.743.143	4.510.180	0,97%
LEVITICUS SPV SRL	146	7.520.582	4.225.345	0,91%
FRAER LEASING	71	5.666.242	1.272.759	0,27%
ALTRI ISTITUTI	2.576	122.785.031	81.112.862	17,50%
Totale	10.762	651.932.408	463.371.093	100,00%



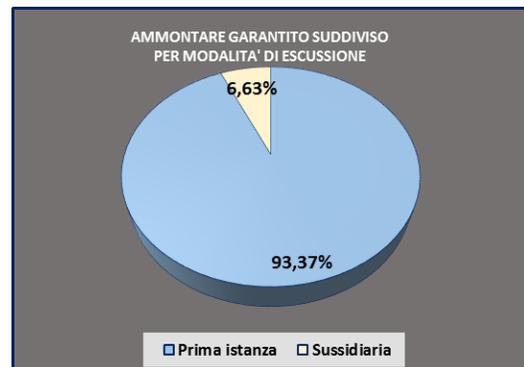
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2022 - suddivise per durata

DURATA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
< 12 MESI	2.212	175.698.327	134.809.007	29,09%
13 - 36 MESI	1.604	111.338.227	88.318.936	19,06%
> 36 MESI	6.946	364.895.855	240.243.150	51,85%
TOTALE	10.762	651.932.408	463.371.093	100,00%



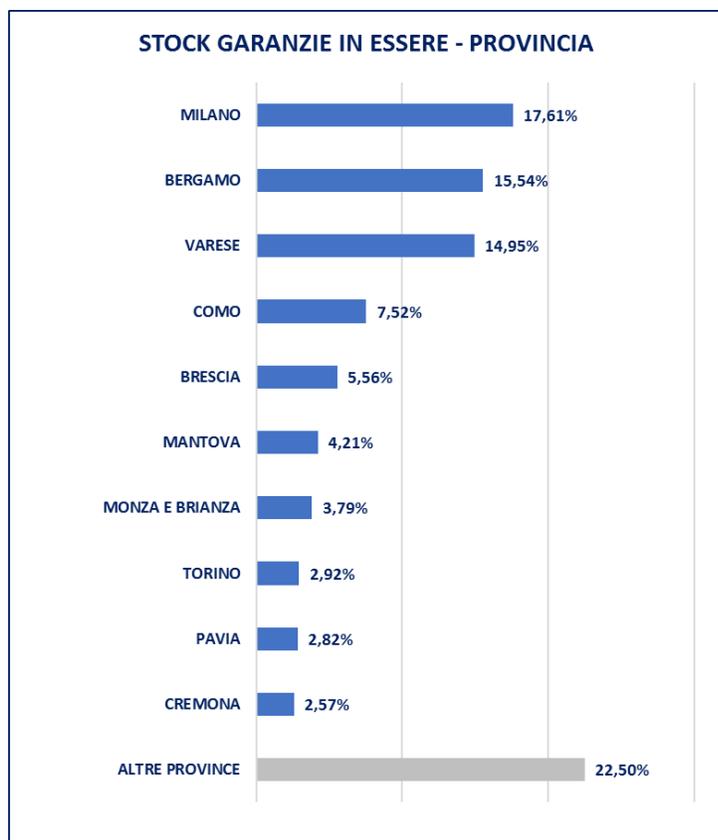
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2022 - suddivise per modalità di escussione

MODALITA' DI ESCUSSIONE	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Prima istanza	9.162	585.075.706	432.637.313	93,37%
Sussidiaria	1.600	66.856.702	30.733.780	6,63%
TOTALE	10.762	651.932.408	463.371.093	100,00%



Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2022 – Suddivisione per provincia

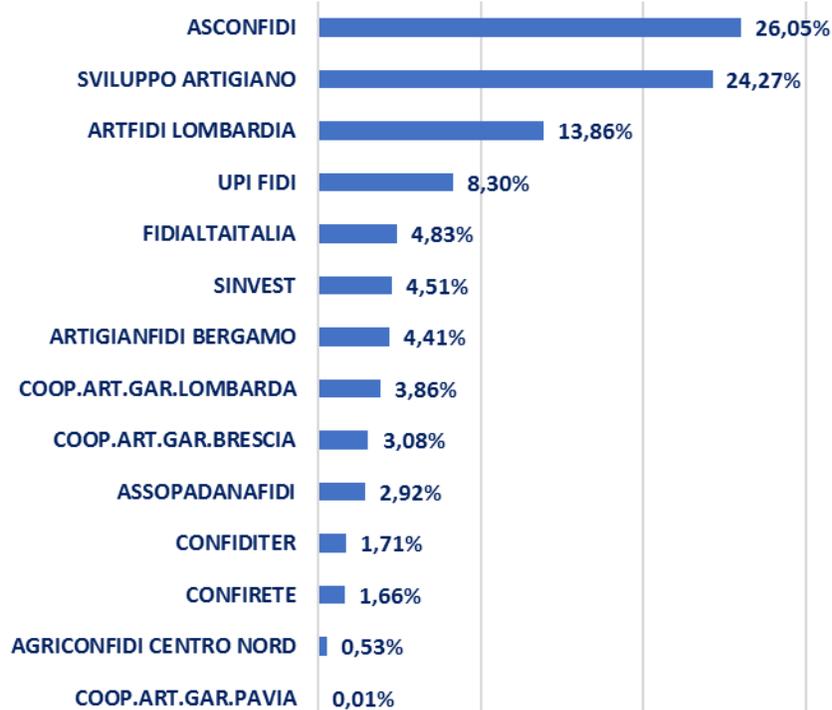
	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	1.395	108.686.820	81.620.602	17,61%
BERGAMO	1.251	96.697.274	72.011.551	15,54%
VARESE	2.129	95.547.748	69.283.489	14,95%
COMO	1.026	46.764.817	34.833.639	7,52%
BRESCIA	501	45.239.744	25.744.557	5,56%
MANTOVA	591	25.700.803	19.494.605	4,21%
MONZA E BRIANZA	321	28.274.805	17.584.037	3,79%
TORINO	367	17.464.711	13.516.376	2,92%
PAVIA	468	19.526.434	13.076.273	2,82%
CREMONA	311	18.731.450	11.931.182	2,57%
ALTRE PROVINCE	2.402	149.297.801	104.274.782	22,50%
Totale	10.762	651.932.408	463.371.093	100,00%



Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi

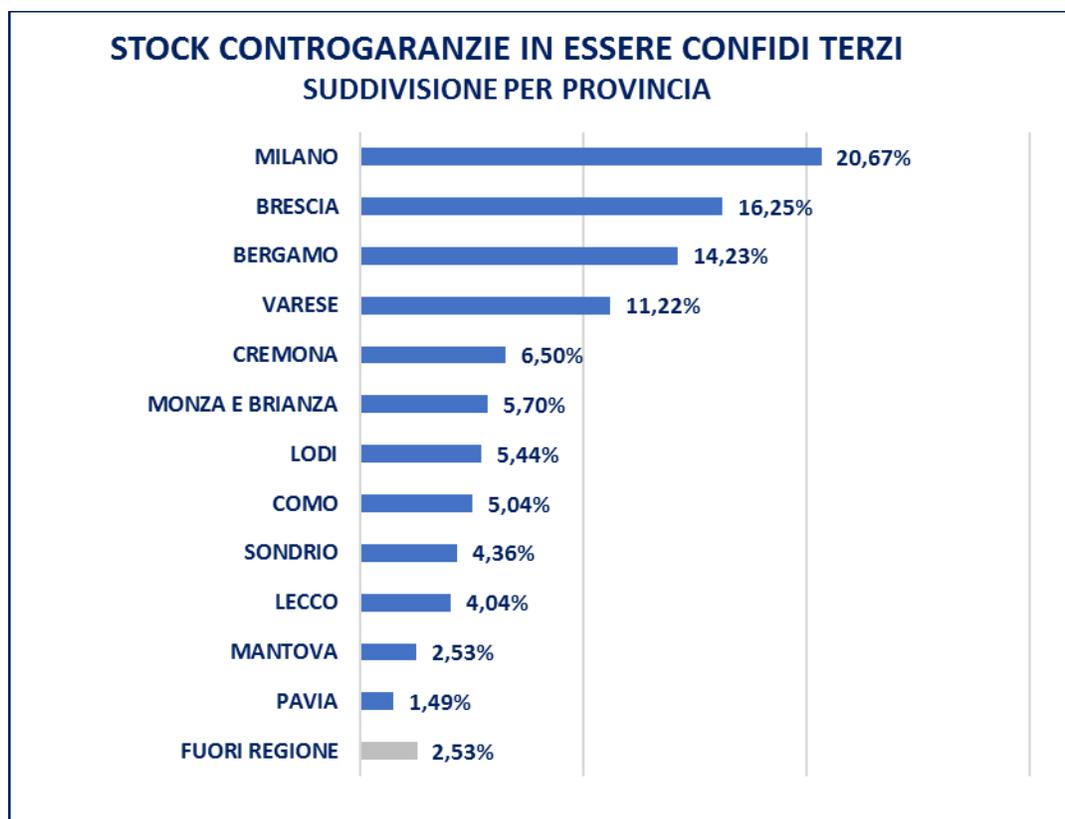
	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
ASCONFIDI	136	3.452.465	2.807.448	26,05%
SVILUPPO ARTIGIANO	217	4.113.107	2.616.500	24,27%
ARTFIDI LOMBARDIA	86	1.875.157	1.494.132	13,86%
UPI FIDI	67	1.446.665	894.112	8,30%
FIDIALTAITALIA	21	809.168	520.214	4,83%
SINVEST	28	617.547	485.780	4,51%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	45	710.837	475.657	4,41%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	31	607.506	416.491	3,86%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	52	633.673	332.389	3,08%
ASSOPADANAFIDI	26	454.219	314.718	2,92%
CONFIDITER	16	281.866	184.434	1,71%
CONFIRETE	5	223.430	178.744	1,66%
AGRICONFIDI CENTRO NORD	3	110.433	57.371	0,53%
COOP.ART.GAR.PAVIA	1	1.770	885	0,01%
Totale	734	15.337.842	10.778.875	100,00%

STOCK CONTROGARANZIE IN ESSERE - CONFIDI TERZI



Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi - Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	163	3.080.785	2.227.642	20,67%
BRESCIA	147	2.714.258	1.751.373	16,25%
BERGAMO	111	2.251.565	1.534.326	14,23%
VARESE	83	1.821.302	1.209.039	11,22%
CREMONA	30	1.003.002	700.474	6,50%
MONZA E BRIANZA	51	911.065	614.214	5,70%
LODI	18	702.502	586.375	5,44%
COMO	31	748.846	543.558	5,04%
SONDRIO	32	586.980	469.584	4,36%
LECCO	17	559.537	435.659	4,04%
MANTOVA	13	321.713	272.713	2,53%
PAVIA	16	278.423	160.764	1,49%
FUORI REGIONE	22	357.862	273.153	2,53%
Totale	734	15.337.842	10.778.875	100,00%



Relazione sulla gestione

Confidi Systema, in un difficile periodo post pandemico, ha rafforzato il suo ruolo di sostegno della finanza d'impresa sia con l'attività core di rilascio di garanzia sia attraverso una progressiva diversificazione di prodotto che ha permesso di assistere le imprese a 360° gradi mediante l'incremento dell'offerta con l'erogazione della finanza diretta e dei **servizi consulenziali** come il business plan, la riqualificazione finanziaria, l'analisi della centrale rischi e l'ottenimento di contributi pubblici. Per offrire questi servizi è stata riorganizzata la rete in modo da garantire un'adeguata presenza territoriale e i risultati hanno premiato tali **scelte innovative**. Il margine di intermediazione, che si compone di una componente di ricavi che hanno come sottostante l'assistenza alle aziende, e un'altra componente che ha come sottostante invece i ricavi finanziari, ha visto aumentare la quota di assistenza alle imprese dal 60% pre-piano industriale all'80%. Segno tangibile di quanto, in questi tre anni così difficili, Confidi Systema abbia messo l'impresa al centro.

Per quanto riguarda i risultati dell'esercizio 2022:

- l'attivo cresce di circa 2,4 milioni di euro rispetto al 2021;
- il patrimonio netto e i fondi propri crescono rispetto al precedente esercizio nonostante la riserva di valutazione dei titoli in portafoglio sia negativa a causa dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari.

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2022 è stato pari a euro 1.191.943.

A livello di business indichiamo di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato il 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022 in concomitanza con l'Assemblea generale che ha approvato il bilancio dell'esercizio 2021 sono stati rinnovati gli Organi Sociali, Consiglio di Amministrazione composto da 11 membri e il Collegio Sindacale con successiva nomina del Presidente Davide Galli.

ATTIVITA' RILASCIO GARANZIA

Il 2022 è stato caratterizzato dalla compresenza di due importanti inquadramenti regolamentari dei regimi di aiuto per supportare la crescita delle imprese che hanno fortemente condizionato le modalità di offerta del credito e della garanzia alla clientela. Fino al 30 giugno 2022 le imprese hanno potuto beneficiare del Temporary Framework introdotto nell'ambito delle misure emergenziali per contrastare il deficit di liquidità collegato alla pandemia Covid-19. Dal 1° luglio 2022 è stato ripristinato il regime "de minimis" prevedendo fino alla fine dell'anno una graduale uscita dalle misure precedenti per ridurre il cosiddetto cliff effect e supportare le imprese nel loro percorso di ritorno alla "nuova normalità". L'incremento dei prezzi delle materie prime ed in particolare delle risorse energetiche anche connesse allo scoppio della guerra russo-ucraina ha successivamente portato all'introduzione del nuovo Temporary Crisis Framework con scadenza prorogata fino al 31 dicembre 2023.

La fine del Temporary Framework ha posto termine alle principali funzionalità specifiche introdotte dalla normativa emergenziale, tra cui per esempio:

- cumulabilità della garanzia del Fondo di Garanzia con quella di confidi (risorse proprie) arrivando al 100% di copertura del finanziamento;
- ammissibilità delle operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento su stessa banca/o gruppo bancario di operazioni non già garantite dal Fondo di Garanzia
- conferma d'ufficio della garanzia del Fondo di Garanzia per moratorie e ripianificazioni;
- non adozione del modello di valutazione del Fondo;
- ammissibilità delle imprese beneficiarie che hanno inadempienze, procedure ecc.
- non applicabilità della commissione per il mancato perfezionamento delle operazioni garantite;
- cumulabilità della garanzia del Fondo con altre garanzie di tipo reale (settori turistico ecc.)
- ammissibilità delle operazioni in lettera m).

ed ha disciplinato il graduale ritorno alla normalità "pre Covid 19" stabilendo le seguenti regole operative:

- importo massimo garantito per singola impresa beneficiaria pari a 5 milioni di euro (con specifico metodo di calcolo dell'ESL);
- riadozione del modello di valutazione del Fondo di Garanzia con definizione della fascia di valutazione dell'impresa beneficiaria;
- ammissibilità delle imprese beneficiarie in fascia 5;
- Garanzia diretta pari all'80% per operazioni di investimento.
- Garanzia diretta pari all'80% per operazioni di liquidità in fascia 3,4 e 5.
- Riassicurazione pari all'80% purché il confidi non rilasci una garanzia maggiore dell'80% per le operazioni elencate ai punti d) ed e).
- Conferma della Controgaranzia pari al 100% dell'importo garantito dal confidi se soggetto autorizzato.
- Garanzia diretta pari al 60% per operazioni di liquidità in fascia 1 e 2. Nel caso della riassicurazione la misura massima del 60% va intesa come valore massimo del prodotto tra copertura del Fondo e garanzia confidi, che non potrà comunque essere superiore all'80%.

Confidi Systema! ha pertanto provveduto a definire il proprio posizionamento sul mercato ripristinando dal 1° luglio 2022 gli schemi di copertura, le modalità operative nonché il listino delle condizioni economiche inerenti la garanzia come previgenti alla pandemia Covid 19, adottando in un secondo momento specifiche revisioni legate all'adozione del Temporary Crisis Framework attivo dal 30 agosto 2022.

In particolare la combinazione T.C.F. e articolo 16 del D.L. "Aiuti" bis sintetizzata nella Circolare n. 6 del Fondo di Garanzia ha innalzato le percentuali di copertura del Fondo al 90% per la garanzia diretta e al 100% per la riassicurazione, a condizione che le garanzie rilasciate dai confidi prevedano il pagamento di un premio che tiene conto esclusivamente dei costi amministrativi, in favore dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetici come disciplinati dall'articolo 16 del DL Aiuti per le imprese di specifici settori NACE, prevedendo altresì in questo ultimo caso la Gratuità dell'intervento del Fondo di garanzia.

Alla luce della Circolare sopramenzionata Confidi Systema! ha modificato il listino delle commissioni di istruttoria e delle commissioni di garanzia applicando una scontistica del 50% sulle prime e del 40% sulle seconde e nel caso specifico di operazioni rientranti nell'articolo 16 del D.L. Aiuti bis l'applicazione della scontistica già applicata sul T.F. 3.3, quindi azzeramento delle spese istruttorie e riduzione del 50% sulle commissioni di garanzia.

Nel 2022 il flusso delle garanzie deliberate è stato di circa 281 milioni di euro ripartito in 2.883 operazioni con una crescita del 2,7% sull'anno precedente. Nel 51% dei casi la garanzia concessa è stata pari all'80% del valore dell'affidamento con un importo medio della singola linea di circa 84 mila euro. Nel 40,7% dei casi invece la garanzia è stata pari al 90% con un importo medio finanziato di 112 mila euro.

Rispetto alla gestione interna la Società ha adottato tutte le misure emergenziali collegate al Covid 19 fino al 31 agosto 2022 traghettando successivamente lo Smart Working emergenziale in Smart Working ordinario, facendolo così rientrare nelle normali esigenze e modalità di fruizione. Dal 1° settembre 2022 al 31 dicembre 2025 l'azienda in linea con la normativa vigente si è munita del nuovo Regolamento sullo Smart Working entrato in vigore al termine dell'applicazione del lavoro agile "emergenziale" integrandolo e aggiornandolo di volta in volta in base ad eventuali novità normative e/o nuove decisioni adottate in conformità con il modello organizzativo di cui la Società intende dotarsi. Ad oggi tutto il personale dipendente e operativo nelle sedi aderisce al Protocollo Smart Working con una formulazione 3 giorni in presenza + 2 giorni in remote working.

CREDITO DIRETTO

Al 31.12.2022 lo stock dei finanziamenti diretti ammonta a 91 milioni di euro per 1.940 linee erogate a 1.855 controparti. Il 2022 conferma quindi il gradimento in particolare delle microimprese, a cui è destinato il 70% delle operazioni concesse, per questa opzione di accesso al credito. Nel Plafond "Finanza Subito" deliberato dal Consiglio di Amministrazione per un ammontare massimo di 100 milioni di Euro rientrano alcune linee di finanza diretta collegate ad agevolazioni locali e nazionali, come "Confidiamo nella Ripresa" di Regione Lombardia, l'intervento diretto previsto dal Bando Agevolacredito di Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi e il finanziamento a medio termine per beni strumentali nell'ambito della Nuova Sabatini dopo l'accreditamento all'ex Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy).

Non da ultimo l'agevolazione "Credito Adesso Evolution" di Regione Lombardia, rifinanziata in più occasioni, a cui Confidi Systema! ha aderito in qualità di cofinanziatore con uno schema paritetico al 50% ed un finanziamento massimo all'impresa pari a 400.000 euro (200.000 fondi confidi + 200.000 euro fondi Regione Lombardia).

Nel 2022 sono state cofinanziate 93 operazioni per 21 milioni di euro.

Con la fine del Temporary Framework al 30 giugno 2022 e l'introduzione del Temporary Crisis Framework unito alla previsione dell'articolo 16 del Decreto Legge "Aiuti" bis l'agevolazione "Confidiamo nella ripresa"

è stata oggetto di importanti revisioni da parte di Regione Lombardia che, da un lato, ha ampliato la platea dei potenziali beneficiari a tutte le PMI lombarde con la sola esclusione dei codici ATECO A – Settore Agricolo; B – Estrazioni di minerali da cave e miniere; K – Intermediari finanziari e istituti di credito, dall'altro ha riportato la garanzia regionale gratuita al 100% del valore del finanziamento in virtù dell'inquadramento nel nuovo regime di aiuto ed infine ha previsto un innalzamento del tasso di interesse conseguente al diverso andamento inflattivo.

Al 31/12/2022 lo stock di finanziamenti "Confidiamo nella ripresa" e "Confidiamo nella ripresa – Energia" comprende 487 linee per 8,2 milioni di Euro, concesse a imprese fino a 5 addetti per l'82,3% del totale.

Alla luce dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime e al conseguente innalzamento dei tassi di interesse il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 20 ottobre scorso ha deliberato una generale revisione del pricing di credito diretto tesa a fronteggiare l'aumento del costo della provvista grazie ad un aumento dei rendimenti consentendo una conseguente restrizione della forbice tra costo/rendimenti dei finanziamenti concessi prevalentemente a tasso fisso.

La delibera ha introdotto anche un cambio di paradigma introducendo una significativa offerta a tasso variabile per sterilizzare le eventuali future variazioni di tasso così da rispondere con maggiore flessibilità anche alle diverse esigenze delle imprese. La revisione del pricing ha quindi modificato i parametri di riferimento per il calcolo del tasso applicato, gli spread e la determinazione delle fasce di rating a cui gli spread sono associati.

L'applicazione del nuovo metodo di calcolo è stata implementata nel nuovo sistema gestionale nei primi mesi dell'anno corrente.

Le operazioni di finanza diretta relative alla Nuova Sabatini erogate nel 2022 dopo la migrazione del sistema informatico avvenuta nel mese di ottobre sono state 4.

Con la fine dell'esercizio il Plafond Finanza Subito è stato completamente utilizzato; pertanto, il collocamento di nuove concessioni è stato ridotto fino a tiraggi massimi pari alle risorse liberate dai rientri dei finanziamenti già in essere.

FINTECH E NUOVI PRODOTTI

Il 2022 ha visto una significativa attività di promozione del finanziamento Confilend, messo a punto nel 2021 grazie ad una specifica convenzione con Hedge Invest sgr in sinergia con altri confidi vigilati tra cui GA.FI Garanzia Fidi, Neafidi, Fidimpresa Italia, Cooperfidi Italia, Confinrete, Confeserfidi e Confidi Sardegna per uno strumento integrativo al canale bancario, che collega il risparmio finanziario in continua crescita sui mercati con l'economia reale dei territori e valorizza la nostra esperienza nel doppio ruolo di originator della richiesta di liquidità dell'impresa e di garante della stessa.

Pur con le revisioni del tasso di interesse applicato indotte dall'andamento inflattivo, nell'anno sono state deliberate complessivamente 47 operazioni per 7.280.000 milioni di euro con un importo medio di 154.000 euro. Il prodotto è stato collocato indifferentemente su tutti i settori produttivi ammissibili e per ogni dimensione di impresa. Nel 54,2% dei casi si è trattato di nuovi soci.

Il 1° giugno 2022 è stato lanciato il prodotto "Finanziamento Green" nell'ambito di un accordo per favorire la transizione ecologica delle imprese sottoscritto con BPER Banca. Il finanziamento con un importo compreso tra 50mila e 1 milione di euro e durata fino a 7 anni finanzia i progetti di investimento indirizzati verso un miglioramento dell'efficiamento energetico comprovato da documentazione certificata e la riduzione delle emissioni GHG e CO2 nel rispetto degli Obiettivi ambientali dichiarati dall'Unione Europea. Rappresenta il primo prodotto con cui banca e confidi puntano a sensibilizzare le imprese anche in merito agli impatti che gli investimenti green possono avere in ambito di valutazione del merito di credito, misurazione del rischio e futura allocazione delle risorse.

A livello locale nell'autunno sono stati messi a punto due nuovi prodotti per ditte individuali, microimprese vcl-fe PMI motivati dalla volontà di contrastare il caro bollette ed in generale l'aumento dei costi di energia

e materie prime nonché per supportare le spese di efficientamento aziendale: Ric@rica con BCC Centropadana e Forti2do con BCC Credito Padano entrambi presentati sul territorio con un ciclo di incontri alle imprese insieme ai massimi esponenti delle Associazioni locali, della Banca e del Confidi stesso.

SERVIZI DI CONSULENZA ALLA CLIENTELA

Il 2022 ha confermato la nuova business line dei servizi di consulenza e dello Sportello Agevolato quale concreta opportunità per la crescita delle PMI e utile strumento per affiancare imprenditori e management per prendere decisioni di investimento data driven.

Sono state 553 le consulenze avviate nell'anno, di cui 216 relative a misure agevolative sia nazionali che locali, 53 analisi economico-finanziarie e-business plan, 128 analisi economico-finanziarie con reperimento di nuove fonti di finanziamento e 156 consulenze per la gestione delle pratiche di cessione dei crediti fiscali connessi a "Superbonus 110% e altri Bonus edilizi". Quest'ultima attività ha avuto nel corso dell'anno diversi aggiornamenti e revisioni conseguenti ai molteplici interventi normativi, che hanno portato i due partner CDP Cassa Depositi e Prestiti e BNL Artigiancassa a ridurre progressivamente il proprio intervento. Con la fine dell'anno questa linea di servizio è stata dismessa.

MIGRAZIONE INFORMATICA E ADOZIONE DLE NUOVO SISTEMA GESTIONALE "NC2" di SIXTEMA SPA

In linea con il Piano di Progetto il 1° ottobre 2022 è avvenuta la migrazione informatica dei dati gestionali dal precedente sistema Parsifal di Galileo Network all'attuale NC2 di Sixtema spa.

Nel corso delle prime due settimane durante il c.d. "periodo di fermo operativo" si è svolto un ciclo di incontri di formazione delle aree operative, così da restringere nel minor tempo possibili eventuali disagi e poter avviare immediatamente l'operatività sul nuovo sistema con particolare riferimento all'inserimento e alla gestione delle nuove pratiche di garanzia e finanza diretta. Il servizio alle imprese non ha pertanto subito disservizi e ad oggi sono in corso attività di allineamento gestionale e interventi incrementativi finalizzati al potenziamento di tutti i processi esecutivi e di analisi dei dati.

OPERAZIONI SOCIETARIE – FUSIONE CON COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI BERGAMO

Nel mese di ottobre 2022 si è perfezionata la fusione per incorporazione di "Cooperativa Artigiana di Garanzia di Bergamo", confidi di primo livello fondato nel 1965 con all'attivo una base associativa di oltre 12mila imprese del territorio.

La fusione avvenuta nel rispetto del principio della parità delle quote spettanti a ciascun Socio è stata motivata dalla volontà di rafforzare la massa critica delle entità partecipanti, diversificare il portafoglio delle garanzie rilasciate soprattutto con riguardo all'articolazione territoriale in quanto Confidi Systema!, a seguito di tale operazione societaria, ha rafforzato la propria presenza sul territorio della provincia di Bergamo grazie alla rete territoriale già a capo della Cooperativa Artigiana di garanzia di Bergamo.

Con questa operazione le imprese del territorio potranno disporre di un interlocutore di maggiore forza e affidabilità, preparato ad assistere le diverse realtà imprenditoriali con strumenti innovativi per l'accesso al credito, servizi di consulenza economico-finanziaria e plafond di intervento anche significativi.

Con il nuovo anno sono state avviate sul territorio bergamasco iniziative di comunicazione e sviluppo finalizzate a valorizzare la nuova presenza, costruire nuove relazioni con i soci, consolidare importanti partnership associative e promuovere in generale l'assistenza finanziaria della PMI nelle sue sfide quotidiane.

L'operazione di fusione ha avuto un impatto positivo sul patrimonio netto di 2,3 milioni di Euro.

NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2023-2025 "SMART"

Il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2022 ha approvato "SMART", il Piano Industriale per il Triennio 2023-2025, enfatizzando la vision di una azienda che si muove con una certa fluidità rispetto ad altri, semplificando esperienze e attività con l'ambizione di diventare *un punto di riferimento centrale per*

ogni PMI: un luogo sicuro di cui l'impresa fa parte e dove trova il supporto per gestire al meglio la propria posizione finanziaria.

I pilastri del nuovo piano industriale sono: 1. Consolidamento della garanzia con ottimizzazione del mix di prodotti offerti; 2. Crescita sui territori; 3. Massimizzazione dell'efficienza operativa e del capitale. Molteplici gli ambiti di intervento, dalla digitalizzazione dei processi per una migliore customer experience ed una interazione agile e snella con tutti gli operatori del credito, ad un rafforzamento della struttura commerciale e una progressiva implementazione dell'impronta ESG nei processi, prodotti e servizi alle imprese. Una spinta innovativa che ha già mosso i primi passi sul territorio offrendo alle imprese una gamma di prodotti al passo con i tempi: prestiti green, agevolazioni per l'efficientamento e-business plan per progetti aziendali a forte impatto ambientale.

La visione a medio termine di Confidi Systema! declina Guarantee, Lending e Advisory e fissa per il 2025 i seguenti Key targets:

Portafoglio Garanzie: ~600 milioni di €

Finanziamenti diretti: ~100 milioni di €

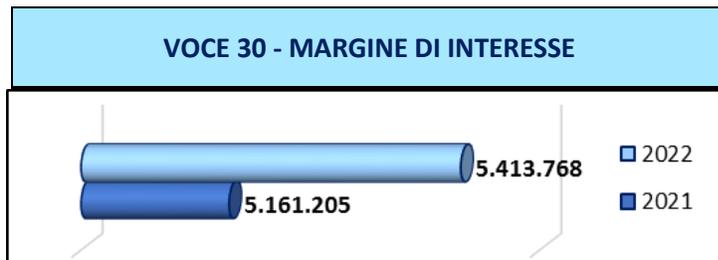
Margine di intermediazione: ~17 milioni di €

Non-Performing Loans Ratio: ~11%

Cost/income Ratio: ~68%

Total Capital Ratio: ~35%.

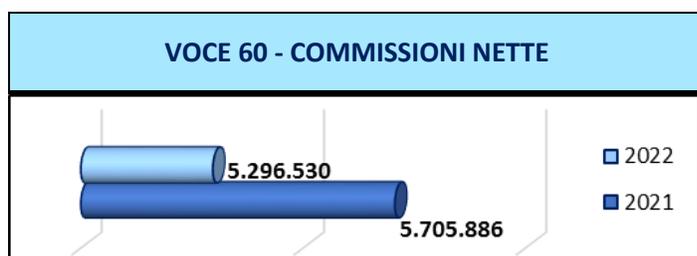
INDICATORI ECONOMICI



Il “**Margine di interesse**” al 31 dicembre 2022 è pari a euro 5.413.768 e si incrementa di 252.563 Euro.

L'incremento è dovuto principalmente alla componente di interessi attivi derivante dalla attività di rilascio di finanziamenti diretti a favore delle imprese socie, già iniziata nel corso del 2020 e continuata anche nel 2022 nei limiti del plafond deliberato dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, gli interessi attivi registrati su tale linea ammontano al 31 dicembre a Euro 3.426.997 (2021: 2.789.393). I rimanenti interessi a comporre il saldo sono rappresentati principalmente dai flussi cedolari sui titoli obbligazionari e i titoli di stato presenti in portafoglio.

Gli interessi passivi registrano un aumento da Euro 106.378 a Euro 201.023 e riguardano prevalentemente gli interessi pagati alle banche sugli affidamenti in essere.



La voce "Commissioni nette" è pari al 31 dicembre 2022 a Euro 5.296.530 (2021: 5.705.886)

La variazione negativa delle **commissioni attive** passate da Euro 5.966.821 a Euro 5.755.788 è in linea con la lieve diminuzione di erogazioni di garanzie avvenuta nel 2022 (-2,5%).

Le **commissioni passive** sono pari al 31 dicembre 2022 a Euro 459.258 (2021: Euro 260.935) e si incrementano rispetto al precedente esercizio principalmente a causa degli effetti derivanti dalla cessazione della gratuità della riassicurazione del fondo centrale di garanzia.

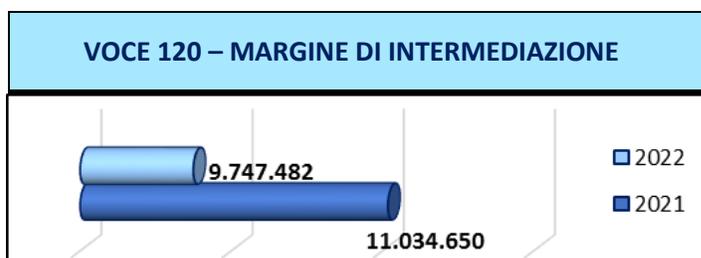
Nella voce commissioni passive sono incluse inoltre le commissioni pagate a Sgr/banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli, in linea con il precedente esercizio.



Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value ha prodotto una perdita di Euro 63.950 derivante principalmente dal rimborso anticipato di titoli obbligazionari il cui costo ammortizzato era sopra la pari.



Gli effetti a conto economico delle variazioni di fair value delle attività finanziarie sono negativi al 31 dicembre 2022 per Euro 1.155.245 a causa degli effetti negativi del rialzo dei tassi di interesse sul corso dei titoli obbligazionari in portafoglio.



Il margine di intermediazione è pari al 31 dicembre 2022 a Euro 9.747.482 in diminuzione di Euro 1.287.168 rispetto al precedente esercizio. La diminuzione è da imputarsi prevalentemente alla valutazione negativa sui titoli FVTPL per i motivi esposti precedentemente.

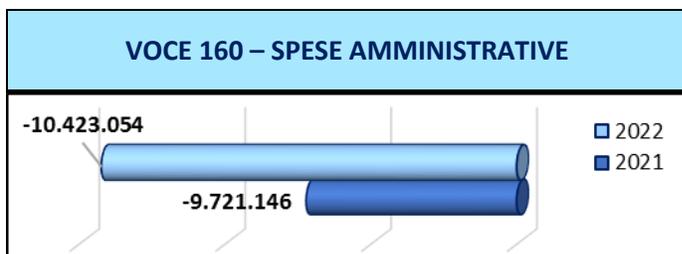
Le **rettifiche di valore** del portafoglio deteriorato si compongono della **voce 130 (rettifiche su sofferenze di cassa e impairment sui titoli FVTOCI)** e della **voce 170 (rettifiche su garanzie)**. Riportiamo nella tabella che segue i saldi al 31 dicembre 2022 e le variazioni nei confronti del precedente esercizio.

Euro	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.293.232)	(7.690.277)	4.397.045	-57,18%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.130.783)	(7.776.034)	5.645.251	-72,60%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.162.449)	85.757	(1.248.206)	-1455,52%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	625.128	(259.188)	884.316	-341,19%
a) impegni e garanzie rilasciate	625.128	(204.288)	829.416	-406,00%
b) altri accantonamenti netti	-	(54.900)	54.900	-100,00%
Riassicurazioni	3.827.412	7.625.661	(3.798.249)	-49,81%
Accantonamenti netti	1.159.308	323.804	1.483.112	-458,03%

Il saldo di compone di:

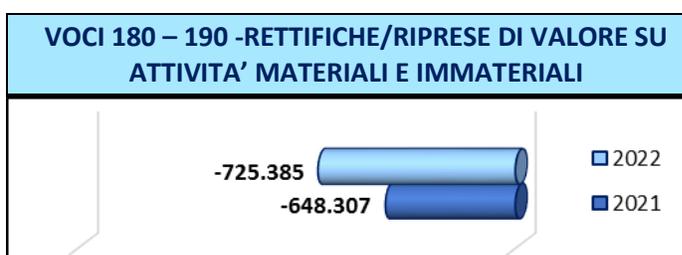
- **Rettifiche di valore** da impairment sui titoli FVTOCI pari a circa 1,2 milioni di Euro e attribuibili per lo più a 3 Minibond le cui aziende hanno risentito per la propria tipologia di attività degli effetti negativi del periodo Covid.
- **Riprese di valore** su **sofferenze di cassa** pari a 1,4 milioni di Euro principalmente a seguito di una operazione di saldo e stralcio, effettuata con la società Red Spv, su garanzie precedentemente cedute dal Banco Popolare e che hanno prodotto effetti economici positivi per 1,2 milioni;
- **Riprese di valore** su **garanzie deteriorate** pari a circa 700 mila Euro dovute a:
 - applicazione della nuova policy di provisioning che ha ridotto gli accantonamenti su posizioni deteriorate per le quali la banca non fornisce aggiornamenti e/o non sono presenti in centrale rischi che ha comportato una ripresa di valore di 1,2 milioni;
 - minori accantonamenti su posizioni deteriorate, frutto di un portafoglio sempre più contro garantito dal Fondo centrale di garanzia e di un flusso di deteriorato inferiore rispetto alle previsioni di budget (tasso di decadimento del 2,86% rispetto al 4% previsto a budget).

Rispetto al 2022 diminuisce l'importo delle riassicurazioni ricevute (iscritte in contropartita nella voce 200 «Altri proventi di gestione») a seguito delle minori escussioni di garanzie avvenute del 2022.

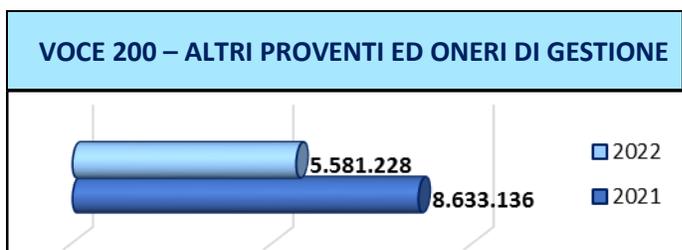


Le “**Spese amministrative**” sono in aumento rispetto al precedente esercizio di circa il 7% passando da Euro 9.721.146 a Euro 10.423.054 frutto di un aumento dei costi per il personale pari a Euro 1.299.225 e una diminuzione delle altre spese amministrative pari a Euro 597.317.

Tali variazioni riflettono gli effetti dell’internalizzazione della rete vendita tramite l’acquisizione del ramo d’azienda delle agenzie in attività finanziaria che ha comportato un travaso di costi da variabili (provvigioni) a fissi (spese per il personale). Le altre spese amministrative, al netto dell’effetto appena spiegato, subiscono un incremento di circa 200 mila euro a seguito principalmente dell’adeguamento dei contratti indicizzati all’indice Istat che crescono in maniera significativa a causa dell’aumento dell’inflazione.



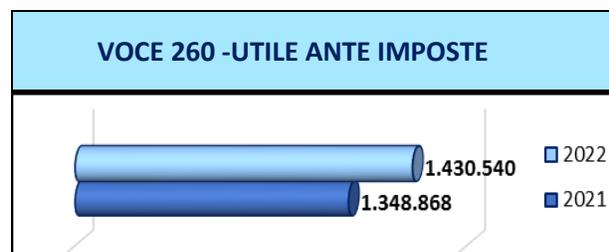
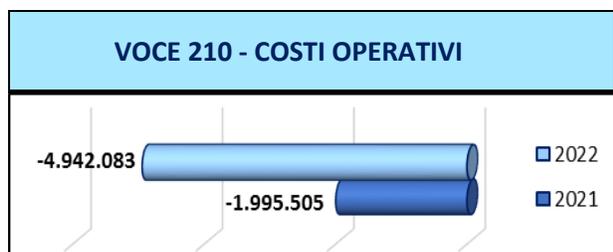
Le **rettifiche di valore delle attività materiali** e sono in linea con il precedente esercizio. Le rettifiche sulle immobilizzazioni immateriali aumentano per gli ammortamenti conseguenti ai costi sostenuti per l’implementazione del nuovo sistema informatico.

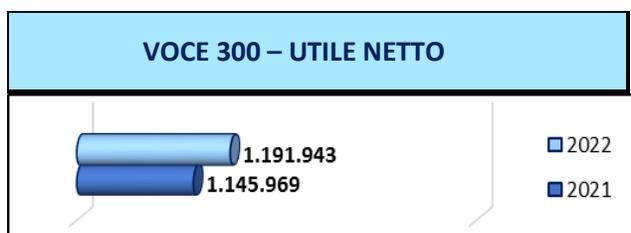


Gli **altri proventi e oneri di gestione** diminuiscono di Euro 3.051.908 passando da Euro 8.633.136 a Euro 5.581.228.

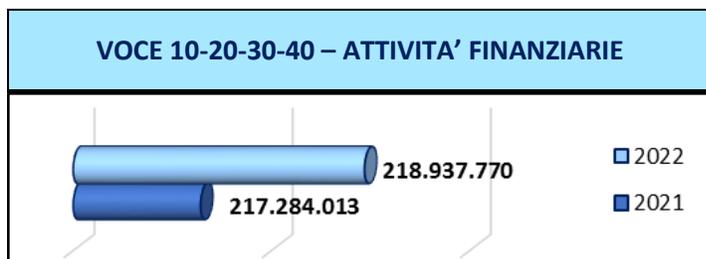
La diminuzione è dipesa prevalentemente da minori riassicurazioni ricevute dal Fondo centrale di Garanzia per la riduzione delle escussioni di garanzie avute nell’anno.

Tra gli altri proventi figura l’importo di Euro 1,2 milioni quale estinzione dei fondi di riassicurazione appostati a bilancio a favore di un confidi per il quale il liquidatore ci ha comunicato che la Società risulta cessata a tutti gli effetti e che nulla è dovuto come riassicurazioni.





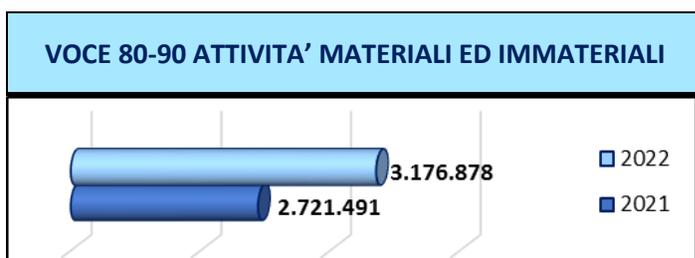
Indicatori patrimoniali



Le “Attività finanziarie” nel loro complesso ammontano ad Euro 218.937.770 e registrano un incremento pari ad Euro 1.653.757 rispetto al precedente esercizio.

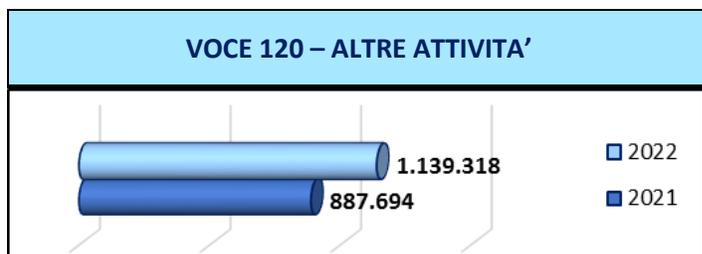
Questo aggregato è composto da:

- Cassa e disponibilità liquide per euro 20.878.589 (2021: Euro 30.156.556);
- Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per euro 17.125.271 (2021: Euro 19.365.076);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per euro 71.665.997 (2021: euro 72.442.539);
- Attività finanziarie al costo ammortizzato per euro 109.267.914 (2021: Euro 95.319.842). L'accresciuta incidenza di questa categoria è determinata dalla ulteriore crescita dei crediti connessi alle operazioni di finanziamenti diretti erogati (stock in essere al 31 dicembre 2022: Euro 91.038.836 contro Euro 74.689.745 al 31.12.2021).

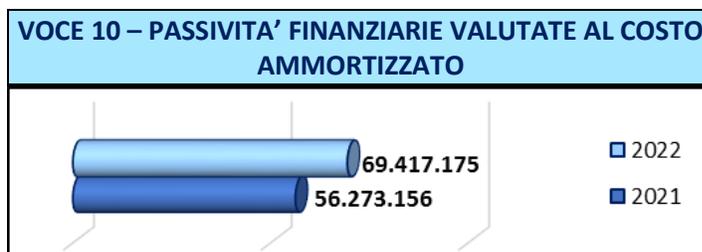


Le “Attività materiali” sono pari a Euro 2.462.136 e aumentano rispetto al precedente esercizio di Euro 591.310 per effetto degli ammortamenti di periodo e per l'iscrizione degli immobili provenienti dalla fusione della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Bergamo.

Le **attività immateriali** sono pari a euro 714.742. in diminuzione rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto degli ammortamenti periodo.

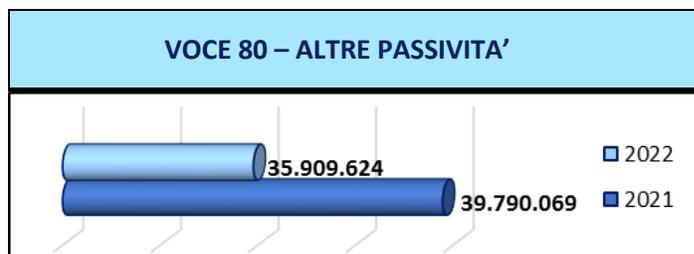


La voce 120 **“Altre attività”** è pari al 31.12.2022 a Euro 1.139.318 e aumenta rispetto al 31.12.2021 per Euro 251.624 prevalentemente a seguito del rigiro a conto economico dei risconti attivi sulle commissioni passive pagate a favore degli enti riassicuratori.

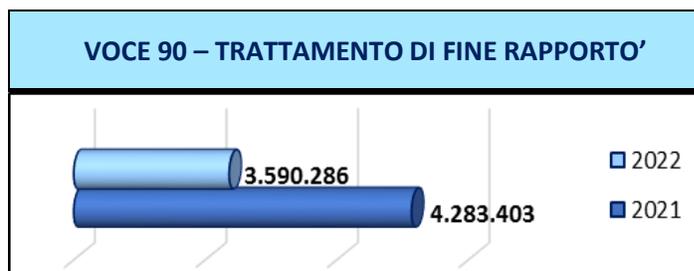


Le **“Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”** al 31.12.2022 registrano un significativo incremento passando da Euro 56.273.156 a Euro 69.417.175 per effetto del maggior utilizzo delle linee di finanziamento accese con 2 Istituti di credito (Banca Aletti e Ubi Banca) e ai finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti.

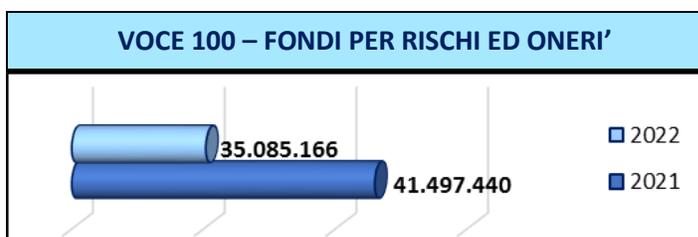
Tali linee di credito, utilizzate al 31.12.2022 per complessivi 62.093.642, sono state utilizzate esclusivamente per incrementare il plafond disponibile di finanziamenti diretti, nei limiti del plafond di complessivi 100 milioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione.



Le **“Altre passività”** ammontano a Euro 35.909.624 e registrano un decremento di Euro 3.880.445 rispetto al precedente esercizio a seguito prevalentemente del rigiro a conto economico del risconto passivo delle commissioni attive di garanzia e dell'utilizzo di fondi rischi cappati per il pagamento di controgaranzie nei confronti dei confidi soci.



La voce 90 **“Trattamento di fine rapporto”** è pari a Euro 3.590.286 e recepisce nella variazione gli accantonamenti dell'anno oltre agli effetti della riserva attuariale che ha inciso significativamente a seguito dell'incremento dei tassi di interesse.



I "Fondi per rischi e oneri" sono pari a Euro 35.085.166 e recepiscono il saldo degli accantonamenti e delle riprese di valore del periodo. Diminuiscono rispetto al precedente esercizio per il rigiro dei fondi relativo alle posizioni escusse dalla banca e iscritte a sofferenza di cassa e per lo scarico di posizioni deteriorate a seguito della conclusione di deals di saldo e stralcio.

Sono compresi in questo aggregato i fondi rischi su sofferenze di firma, inadempienze probabili, scaduti deteriorati e Stage 2.

Di seguito rappresentiamo la tabella con le esposizioni deteriorate e i tassi di copertura lorda e nette:

CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Rischio Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2022	% Cop Netta
SOFFERENZE (A)	3.475	112.324.949	91.889.029	81,81%	73.611.669	65,53%
<i>Sofferenze di cassa</i>	876	45.172.838	41.934.865	92,83%	41.190.387	91,18%
<i>Sofferenze di firma</i>	2.599	67.152.111	49.954.164	74,39%	32.421.282	48,28%
ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (B)	465	17.801.910	7.936.583	44,58%	3.138.200	17,63%
<i>Inadempienza probabile</i>	237	9.129.431	4.866.309	53,30%	1.497.624	16,40%
<i>Inadempienza probabile (escussione provvisoria)</i>	10	1.200.156	913.508	76,12%	913.508	76,12%
<i>Scaduto deteriorato</i>	218	7.472.322	2.156.767	28,86%	727.067	9,73%
TOTALE (A + B)	3.940	130.126.859	99.825.612	76,71%	76.749.869	58,98%
POSIZIONI NON DETERIORATE (C)	7.698	378.417.072	5.441.046	1,44%	439.191	0,12%
<i>Stage 2</i>	464	28.283.918	2.415.756	8,54%	439.191	1,55%
<i>Bonis</i>	7.234	350.133.154	3.025.290	0,86%	0	0,00%
TOTALE (A + B + C)	11.638	508.543.931	105.266.659	20,70%	77.189.059	15,18%

FINANZIAMENTI DIRETTI						
CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Finanziato Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2022	% Cop Netta
<i>Sofferenze</i>	19	808.133	734.385	90,87%	473.512	58,59%
<i>Inadempienza probabile</i>	50	2.636.374	2.007.099	76,13%	420.784	15,96%
<i>Scaduto deteriorato</i>	116	6.578.920	1.915.630	29,12%	263.614	4,01%
<i>Scaduto non deteriorato</i>	73	5.055.808	432.152	8,55%	67.260	1,33%
<i>Bonis</i>	1.682	75.959.601	1.117.959	1,47%	224.242	0,30%
TOTALE (D)	1.940	91.038.836	6.207.225	6,82%	1.449.412	1,59%
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C + D)	13.846	607.468.552	111.473.884	18,35%	78.638.471	12,95%

Voci 110 – 140 -150 -160 -170 – Patrimonio netto

Si rimanda a successiva tabella per la movimentazione delle poste componenti il patrimonio netto.

Attività di formazione

Nel 2022 Confidi Systema ha proseguito nel dare attuazione ai piani formativi previsti a favore dei collaboratori.

Tramite la funzione di compliance si sono organizzati diversi corsi formativi finalizzati ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e aggiornamento professionale del personale così da prevenire l'adozione di comportamenti difforni alle norme di riferimento. Particolare enfasi è stata posta sull'attività formativa riguardante la normativa antiriciclaggio e l'attività di training per quanto riguarda l'operatività del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.

La Società investe notevolmente sulla formazione anche delle proprie risorse inquadrare come collaboratori: rispetto a questi ultimi, i contratti in essere prevedono, pena la sospensione della collaborazione, l'obbligo per le risorse di partecipare alla formazione impartita da Confidi Systema! oltre che la necessità di comprovare il corretto espletamento della formazione obbligatoria prevista ex lege per agenti e personale equiparato.

Anche l'inserimento di nuove risorse - sia dipendenti sia collaboratori esterni di rete distributiva avviene solo dopo che questi hanno svolto con profitto, sulla piattaforma di E-learning aziendale, la formazione obbligatoria (tecnica e normativa – ambiti: antiriciclaggio, privacy e trasparenza).

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Confidi Systema! non è controllata da alcun soggetto. La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Fondi di terzi

I Fondi di terzi afferiscono ai contributi pubblici erogati dal Ministero Economia e Finanze ai fini della costituzione di un Fondo Antiusura e dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalle Regioni, dalle Camere di commercio finalizzati alla concessione di nuove garanzie a favore delle imprese socie. A questi si aggiungono, inoltre, i contributi erogati dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Confiducia.

Personale

L'organico al 31/12/2022 di Confidi Systema! si compone di 119 addetti di cui 3 dirigenti, 15 quadri direttivi e 101 impiegati.

Il Regolamento Organizzativo prevede 6 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale le quali presidiano le funzioni principali di governo della società: l'Amministrazione, l'Area Crediti e l'Area Commerciale e l'Area monitoraggio e garanzie, la Controgaranzia e l'Information Technology.

L'area Risk Management è interna. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione della Compliance è anch'essa interna e a tale funzione compete il controllo normativo con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è esternalizzata alla Società Ernst Young con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo.

Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D. lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Confidi Systema! si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso del 2022 sono pervenuti n. 12 reclami – n. 5 inerenti all'attività di garanzia e n. 6 aventi ad oggetto l'attività di finanziamento diretto e 1 relativo all'attività di consulenza. Tutti i reclami sono stati respinti e gestiti e chiusi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire relativamente ai principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Confidi Systema! per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2022, data di riferimento del bilancio e fino al 30 marzo 2023, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Allo stato attuale non sussistono elementi che possano inficiare il conseguimento dei risultati previsti a budget e dal piano industriale approvato nel corso del 2022 a valere sul triennio 2023-25.

Sedi secondarie

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Milano e presso le sedi secondarie di Brescia, Varese, Legnano, Como, Biella, Torino e Porto Mantovano.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Ai sensi dell'articolo **2528** del Codice civile si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati conformi alle norme di legge e statutarie. In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società e nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta. I soci complessivi al 31-12-2022 ammontano a 70.400.

Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentari sopra citate, il valore delle quote sociali da restituire alle imprese recedute ammonta a 314.863 euro; la restituzione avverrà secondo i termini previsti dallo Statuto sociale. Il valore del capitale sociale nel corso del 2022 si è incrementato di oltre 1,6 milioni di euro a seguito delle sottoscrizioni dei nuovi soci e delle integrazioni di quota sociale sottoscritte dai soggetti già soci nonché ai soci provenienti dalla fusione con la Cooperativa di Garanzia di Bergamo; nel corso dell'esercizio il capitale sociale ha subito un decremento di 683 mila euro per le quote da rimborsare ai soci receduti o decaduti (397 mila euro) e quelle incamerate e passate a riserva dai soci esclusi (286 mila euro). Nel corso del 2022, quindi, il capitale sociale ha fatto registrare un incremento netto di oltre 900 mila euro, passando dai 50,9 milioni di euro al 31/12/2021 ai circa 51,8 milioni di euro al 31/12/2022.

Ai sensi dell'articolo **2545** del Codice civile si informano i Soci che il carattere mutualistico delle attività è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti. In particolare, l'attività di garanzia è ispirata agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e/o finanziamenti diretti esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere il miglior approvvigionamento di capitale sul mercato.

Ai sensi dell'art. **2513** del Codice Civile si informano i Soci che è rispettato il principio della prevalenza in quanto il 100% dei ricavi da garanzia si riferisce a prestazioni rilasciate a favore delle imprese socie.

Principali rischi e adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella sezione D della nota integrativa e nella informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory

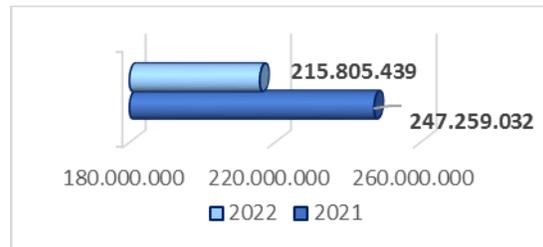
Review and Evaluation Process” - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) l’informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

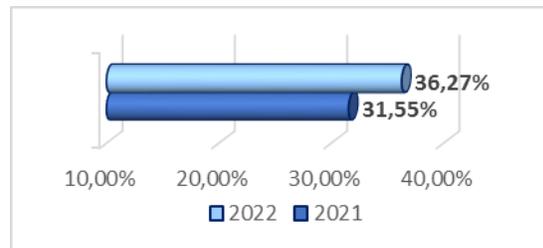
Negli schemi di seguito riportati si riepilogano i coefficienti patrimoniali di Confidis Systema al 31.12.2022

COEFFICIENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2022

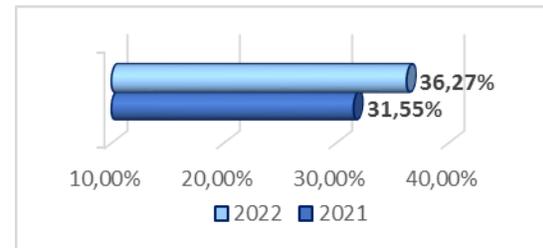
Attività di rischio ponderate



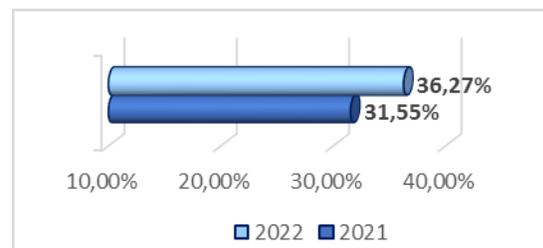
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)



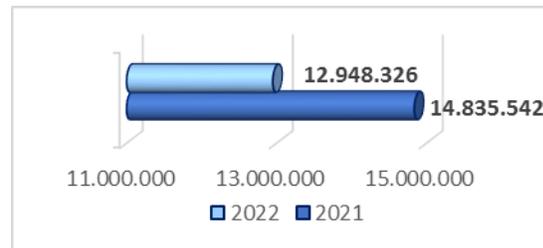
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)



Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)



Capitali assorbiti



Evoluzione prevedibile della gestione

Nel dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, il piano industriale 2023-2025. Il piano, denominato, “Smart 2025: Guarantee, Lending, Advisory”, identifica tre pilastri su cui si incentrerà l’azione del prossimo triennio che saranno:

- Crescita dell’operatività attraverso un bilanciato e ottimizzato mix dei prodotti offerti
- l’espansione territoriale anche in ottica aggregativa – per linee esterne
- la massimizzazione dell’efficienza operativa e di capitale.

Trasversalmente a questi tre pilastri, la Società si pone l’obiettivo di perseguire e ottimizzare i processi di digitalizzazione, ESG e rafforzamento presenza sul territorio.

Fattore abilitante fondamentale per la crescita prospettata nel Piano è un rafforzamento importante sul fronte della rete commerciale interna, attesa crescere di oltre 25 unità in arco piano; crescita dimensionale della rete, ma anche potenziamento del know how specialistico della rete distributiva.

In particolare per cogliere appieno le opportunità attese dall’evoluzione del settore della garanzia, Confidi Systema! intende massimizzare il proprio approccio «digital» verso un business model sempre più «smart», guardando con crescente attenzione alle tematiche ESG, che si tradurranno, oltre che nella risposta alle aspettative introdotte dal Regolatore, anche nel potenziale lancio di nuove linee di business. Si prevede un ampliamento e consolidamento dei servizi offerti, con approccio innovativo e quanto più possibile digitale, non escludendo ipotesi di partnership con operatori digitali.

Progetto di destinazione degli utili d’esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l’illustrazione delle singole poste, il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea dei Soci di destinare il risultato d’esercizio così come illustratoVi, pari ad Euro 1.191.943, ad incremento della Riserva Legale per Euro 357.583 e alla Riserva Fondo Rischi Indisponibile per Euro 834.360. Si propone altresì di coprire tramite l’utilizzo delle riserve la perdita di esercizio registrata dalla incorporata Cooperativa Artigiana di Garanzia di Bergamo pari a Euro 988.994.

Milano, 30 marzo 2023

Per il consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Davide Galli

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del
patrimonio netto

Rendiconto finanziario

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2022**

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
10 Cassa e disponibilità liquide	20.878.589	30.156.556	(9.277.967)	-30,77%
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.125.271	19.365.076	(2.239.805)	-11,57%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.125.271	19.365.076	(2.239.805)	-11,57%
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.665.997	72.442.539	(776.542)	-1,07%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.267.914	95.319.842	13.948.072	14,63%
a) crediti verso banche	13.282.645	13.419.720	(137.075)	-1,02%
c) crediti verso la clientela	95.985.269	81.900.122	14.085.147	17,20%
70 Partecipazioni	93.517	172.000	(78.483)	-45,63%
80 Attività materiali	2.462.136	1.870.826	591.310	31,61%
90 Attività immateriali	714.742	850.665	(135.923)	-15,98%
100 Attività fiscali	151.483	35.022	116.461	332,53%
a) correnti	151.483	35.022	116.461	332,53%
120 Altre attività	1.139.318	887.694	251.624	28,35%
TOTALE ATTIVO	223.498.967	221.100.220	2.398.747	1,08%

Voci del passivo

Euro	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.417.175	56.273.156	13.144.019	23,36%
a) Debiti	69.417.175	56.273.156	13.144.019	23,36%
60 Debiti per imposte	15.195	9.226	5.969	64,70%
a) correnti	15.195	9.226	5.969	64,70%
80 Altre passività	35.909.624	39.790.069	(3.880.445)	-9,75%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.590.286	4.283.403	(693.117)	-16,18%
100 Fondi per rischi ed oneri:	35.085.166	41.497.440	(6.412.274)	-15,45%
a) impegni e garanzie rilasciate	35.085.166	41.438.806	(6.353.640)	-15,33%
c) altri fondi per rischi ed oneri	0	58.634	(58.634)	-100,00%
110 Capitale	51.870.296	50.949.027	921.269	1,81%
140 Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858	-	-
150 Riserve	29.520.934	26.698.879	2.822.055	10,57%
160 Riserve da valutazione	(3.735.510)	(180.807)	(3.554.703)	1966,02%
170 Utile (Perdita) d'esercizio	1.191.943	1.145.969	45.974	4,01%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	223.498.967	221.100.220	2.398.747	1,08%

Conto Economico

Euro	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.614.791	5.267.583	347.208	6,59%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(201.023)	(106.378)	(94.645)	88,97%
30 MARGINE DI INTERESSE	5.413.768	5.161.205	252.563	4,89%
40 Commissioni attive	5.755.788	5.966.821	(211.033)	-3,54%
50 Commissioni passive	(459.258)	(260.935)	(198.323)	76,00%
60 COMMISSIONI NETTE	5.296.530	5.705.886	(409.356)	-7,17%
70 Dividendi e proventi simili	256.379	193.616	62.763	32,42%
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(63.950)	(158.847)	94.897	-59,74%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(63.950)	(158.847)	94.897	-59,74%
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.155.245)	132.791	(1.288.036)	-969,97%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.155.245)	132.791	(1.288.036)	-969,97%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.747.482	11.034.650	(1.287.168)	-11,66%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.293.232)	(7.690.277)	4.397.045	-57,18%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.130.783)	(7.776.034)	5.645.251	-72,60%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.162.449)	85.757	(1.248.206)	-1455,52%
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(3.293.232)	(7.690.277)	(4.397.045)	57,18%
160 Spese amministrative:	(10.423.054)	(9.721.146)	(701.907)	7,22%
a) spese per il personale	(7.217.434)	(5.918.210)	(1.299.224)	21,95%
b) altre spese amministrative	(3.205.620)	(3.802.937)	597.317	-15,71%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	625.128	(259.188)	884.316	-341,19%
a) impegni e garanzie rilasciate	625.128	(204.288)	829.416	-406,00%
b) altri accantonamenti netti	-	(54.900)	54.900	-100,00%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(623.965)	(602.998)	(20.967)	3,48%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(101.420)	(45.309)	(56.111)	123,84%
200 Altri proventi ed oneri di gestione	5.581.228	8.633.136	(3.051.908)	-35,35%
210 COSTI OPERATIVI	(4.942.083)	(1.995.505)	(2.946.577)	147,66%
220 Utili (perdite) da partecipazioni	(81.627)	-	(81.627)	-
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.430.540	1.348.868	81.672	6,05%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(238.597)	(202.899)	(35.698)	17,59%
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.191.943	1.145.969	45.974	4,01%
290 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.191.943	1.145.969	(45.974)	-4,01%

Prospetto della redditività complessiva

Euro	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
10 Utile (perdita) dell'esercizio	1.191.943	1.145.969	45.974	4,01%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (A)	932.425	(204.227)	1.136.652	-556,56%
70 Piani a benefici definiti	932.425	(204.227)	1.136.652	-556,56%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico (B)	(4.487.127)	406.781	(4.893.908)	-1203,08%
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.487.127)	406.781	(4.893.908)	-1203,08%
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (A + B)	(3.554.703)	202.554	(3.757.257)	-1854,94%
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	(2.362.760)	1.348.523	(3.711.283)	-275,21%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva al 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	50.949.027	-	50.949.027	-	-	-	773.275	-	-	-	147.994	-	51.870.296
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	26.698.879	-	26.698.879	1.145.969	-	1.676.086	-	-	-	-	-	-	29.520.935
a) di utili	21.460.451	-	21.460.451	1.145.969	-	1.338.668	-	-	-	-	-	-	23.945.088
b) altre	5.238.429	-	5.238.429	-	-	337.418	-	-	-	-	-	-	5.575.847
Riserve da valutazione	(180.807)	-	(180.807)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.554.703)	(3.735.510)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	1.145.969	-	1.145.969	(1.145.969)	-	-	-	-	-	-	-	1.191.943	1.191.943
PATRIMONIO NETTO	79.246.926	-	79.246.926	-	-	1.676.086	773.275	-	-	-	147.994	(2.362.760)	79.481.521

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 1.01.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	49.853.540	-	49.853.540	-	-	-	1.020.980	-	-	-	74.507	-	50.949.027
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	25.886.353	-	25.886.353	481.146	-	331.381	-	-	-	-	-	-	26.698.879
a) di utili	21.061.837	-	21.061.837	481.146	-	(82.532)	-	-	-	-	-	-	21.460.451
b) altre	4.824.515	-	4.824.515	-	-	413.913	-	-	-	-	-	-	5.238.429
Riserve da valutazione	(383.361)	-	(383.361)	-	-	-	-	-	-	-	-	202.554	(180.807)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	481.146	-	481.146	(481.146)	-	-	-	-	-	-	-	1.145.969	1.145.969
PATRIMONIO NETTO	76.471.535	-	76.471.535	-	-	331.381	1.020.980	-	-	-	74.507	1.348.523	79.246.926

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.468.971	12.975.346
- Risultato d'esercizio (+/-)	1.191.943	1.145.969
- Plusvalenze/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.293.232	10.550.072
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	725.385	769.130
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(625.128)	542.889
- Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(116.461)	(32.714)
- Rettifiche di valore nette delle altre attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.183.349)	(20.535.051)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.239.805	1.518.027
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	776.542	6.825.899
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.948.072)	(29.489.923)
- Altre attività	(251.624)	610.946
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.500.377)	4.675.027
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.144.019	25.987.030
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	(14.644.396)	(21.312.003)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(8.214.754)	(2.884.678)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	(112.532)	(521.223)
- Vendite di partecipazioni	78.483	-
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività materiali	(191.015)	(521.223)
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	6.666	928.845
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività materiali	334.011	232.145
- Acquisti di attività immateriali	(327.345)	286.700
- Acquisti di rami d'azienda	-	410.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)	(105.866)	407.622
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	921.268	1.095.486
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(1.878.615)	533.937
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	(957.347)	1.629.423
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(9.277.967)	(847.633)

Riconciliazione

	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.156.556	31.004.189
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30.156.556	31.004.189
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(9.277.967)	(847.633)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.878.589	30.156.556

LEGENDA:

(+) Generata;

(-) Assorbita;

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche contabili

PARTE B

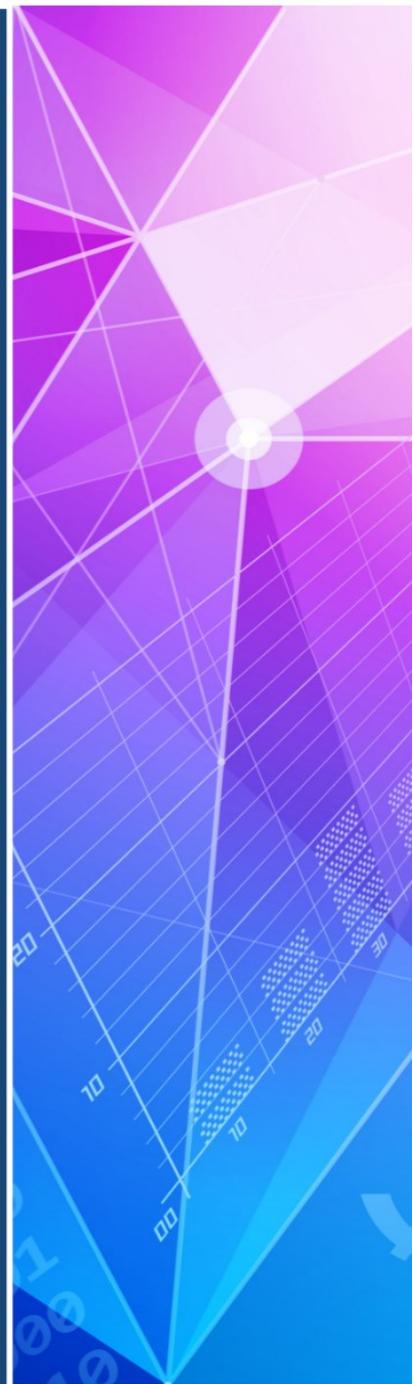
Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C

Informazioni sul conto economico

PARTE D

Altre informazioni



Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

La Banca d’Italia, in data 29 ottobre 2021, ha emanato le disposizioni relative al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio unitamente alle istruzioni contenute nella comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata “Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d’Italia nella comunicazione del 21 dicembre 2021 “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia”, la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell’informativa qualitativa e quantitativa all’interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

European Central Bank (BCE)

- IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;

European Banking Association (EBA)

- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
- Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);

European Securities and Markets Authority (ESMA)

- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
- Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
- European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- International Accounting Standard Board (IASB)
- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.
- Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 aprile 2020
- Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis, 2 giugno 2020
- Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 dicembre 2020

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all’informativa fornita all’interno della successiva Sezione 4 – “Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19” e “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l’attività svolta nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate da Confidi Systema! consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a perdurare dell’attività aziendale.

Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Oltre a ciò, si è fatto riferimento ai principi di redazione di seguito elencati:

- Competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Comprensibilità dell'informazione.
- Significatività dell'informazione (rilevanza).
- Attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica); le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
- Neutralità dell'informazione.
- Completezza dell'informazione.
- Prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività).
- Comparabilità nel tempo. La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e affidabilità, la rappresentazione dei valori. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Divieto di compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "gli altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021, che possono essere oggetto di riclassificazione al fine di fornire una migliore rappresentazione.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sotto voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto voci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal

segno meno. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, a meno che ciò sia espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili,
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C-Informazioni sul conto economico,
- D-Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Modifiche e interpretazioni di principi contabili internazionali in vigore dal 2022

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. L239 dell'Unione Europea il Regolamento n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che a partire dal 1° gennaio 2022 modifica i seguenti principi contabili:

- IFRS 16 - Leases ;
- IAS 37 - Provisions, contingent liabilities and contingent assets;
- IAS 41 - Agriculture;
- IFRS 1 - First-time adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 3 – Business combinations;
- IFRS 9 - Financial Instruments .

L'introduzione e/o le modifiche dei principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del presente bilancio né si prevedono impatti per i bilanci dei prossimi esercizi.

Modifiche e interpretazioni di principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2023

Qui di seguito si riportano i principi, le modifiche e le interpretazioni contabili già omologati dalla Commissione Europea e che saranno applicabili agli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022.

- IFRS 17 – Contratti di assicurazione – Nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2023;
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements; Classification of Liabilities as Current or Non – Current – Modifica al principio in vigore dal 1° gennaio 2023;
- Amendments to IAS 8 – Accounting policies, changes in accounting estimates and errors - Modifica al principio in vigore dal 1° gennaio 2023;
- Amendments to IAS 12 – Income Taxes - Modifica al principio in vigore dal 1° gennaio 2023;
- Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative - Nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2023.

L'introduzione e le modifiche dei principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del presente bilancio né si prevedono impatti per i bilanci dei prossimi esercizi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2022 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici di Confidi Systema!.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi incertezze ed impatti dell'inflazione e dei costi dell'energia

La società per la propria tipologia di attività non ha risentito in maniera significativa degli effetti derivanti dagli aumenti dei costi dell'energia e dell'aumento dell'inflazione che si è registrata nel corso dell'anno 2022

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

Sebbene nel corso del 2022 l'incertezza sulle attività economiche derivante dalla pandemia Covid-19 è progressivamente venuta meno, come dimostrato dal rilassamento delle misure restrittive poste in essere dai governi per contrastare la pandemia, questa rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica

attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;

- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Si fa presente che con comunicazione del 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Con tale provvedimento sono state aggiornate le disposizioni di bilancio degli intermediari IFRS non bancari (Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Le suddette modifiche troveranno applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

L'aggiornamento è la conseguenza del mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022.

Coerentemente, sono state eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto cliff effect nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva

(collective assessment), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si è fatto riferimento ai prezzi di mercato – per le esposizioni quotate su mercati attivi – in quanto già incorporanti le aspettative di mercato sugli eventuali effetti negativi del Covid-19 sulla redditività delle società partecipate; per le società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;
- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione;

Relativamente alle partecipazioni significative poiché queste non assumono carattere strategico si è ritenuto di classificarle al fair value.

Immobili di proprietà

La società, al riguardo, non ritiene avere impatti significativi e pertanto non è ricorsa ad una valutazione che incorporasse gli effetti connessi alla pandemia Covid-19.

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale”, Sezione 9 del passivo “Trattamento di fine rapporto del personale” della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

Gli Amministratori hanno osservato l'emergere delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina nel 2022 e delle sanzioni imposte da numerosi paesi alla Russia che a sua volta ha risposto con contro-sanzioni. Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse. Inoltre, gli Amministratori hanno osservato l'evoluzione della pandemia Covid-19 e della progressiva revoca delle misure di restrizione poste in atto da parte dei Governi dal 2020

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina e dal progressivo venir meno dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza del conflitto bellico e del venir meno della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2022 il Confidi presenta un Total capital ratio pari al 36,27%, superiore rispetto al coefficiente minimo del 6% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. “Legge di Bilancio 2021”), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l’addendum ABI all’accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l’EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l’elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formato oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell’impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall’EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi¹, al 31 marzo 2021, fatto salvo i rinnovi automatici previsti dalle misure governative nazionali che hanno avuto il loro termine con scadenza naturale il 30 giugno 2021.

In particolare, veniva richiesto di verificare che la moratoria:

- fosse applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se “legislative”, ossia frutto di misure governative) o “non legislative” (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- fosse applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell’entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non fosse obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offrisse le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applicassero ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia.

¹ Con nota di Chiarimento alla Circolare 288 del 11 febbraio 2021 è stato precisato che il limite di 9 mesi alla durata complessiva della moratoria di cui al par. 10-bis degli Orientamenti non si applica alle esposizioni oggetto di moratorie concesse o rinnovate dopo il 30 settembre 2020 da parte di intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari o soggetti a vigilanza consolidata ai sensi del CRR e da gruppi finanziari. Resta fermo per gli intermediari finanziari l’obbligo di valutare accuratamente nel continuo le esposizioni oggetto di moratorie generali di pagamento per identificare in modo tempestivo l’emersione di indicatori di “improbabilità di adempire” da parte del debitore (“unlikeliness to pay”) ai fini della classificazione in stato di default delle esposizioni (cfr. art. 178 del Regolamento n. 575/2013 come richiamato dalla Circolare n. 288/2015, Titolo IV, Capp. 5 e 6).

Alla data del 31 dicembre 2022 figurano n. 4 rapporti di finanziamento diretto oggetto di moratoria per un controvalore complessivo di euro 0,3 milioni di euro.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle “modifiche contrattuali” è espressamente disciplinato dall’IFRS 9 e rientra nell’ambito del framework della modification, ovvero della derecognition accounting: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l’attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell’originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (derecognition) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una “substantial modification” dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la derecognition dell’esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l’intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse prescindono dalla valutazione circa la situazione finanziaria dei soggetti beneficiari e dal loro merito creditizio e constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell’ambito della modification accounting.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una “modifica del leasing”; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Confidi Systema nel corso dell’anno non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e pertanto non ha proceduto ad applicare l’espedito.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influiscono sull'applicazione dei principi contabili e incidono sulla valorizzazione complessiva delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa dell'attività ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2021. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo risulta essere particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili e capaci di generare effetti sui futuri valori di bilancio.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativi a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate;
- valutazione dei rischi associate alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute;
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio di Confidi Systema! è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche Spa in applicazione dell'incarico conferitole con delibera assembleare del 22 Aprile 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 per il novennio 2020-2028.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione annuale.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla società.

A.2.01 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

A.2.02 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Questa categoria si compone di tre sottovoci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al fair value;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l’obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model “Other”, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti col preciso obiettivo di conseguire profitti nel breve periodo.

Attività finanziarie designate al fair value

Un’attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “accounting mismatch”).

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel dettaglio, vi rientrano:

- a) titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- b) quote di OICR;

c) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico anche se direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. I

n caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value.

Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

A.2.03 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- a) l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment).

Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al ammortizzato".

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("160. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off. Il principio IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica il diritto legale di recuperare la stessa. Il write-off è quindi uno strumento attraverso il quale dare attuazione al c.d. "deleveraging di portafoglio", cioè la riduzione dell'esposizione lorda detenuta in crediti deteriorati.

Nell'ambito delle analisi di portafoglio di crediti deteriorati, Confidi Systema ricorre allo stralcio/cancellazione integrale o parziale di partite contabili inesigibili (con conseguente imputazione a conto economico del residuo non rettificato) quando ha individuato una serie di posizioni che presentavano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un write-off alla luce dei seguenti fattori:

- anzianità così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile (sia per vizi legali che per non economicità dell'escussione);
- recupero del credito reso difficoltoso dalla particolare tipologia del debitore.

Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

A.2.04 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili, nella voce in oggetto risultano classificati:

- a) gli impieghi con banche diversi dai crediti "a vista" inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- b) gli impieghi con la clientela;

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a Conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia

il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Confidi Systema! si è dotata di una specifica Policy di valutazione aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

In caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

A.2.05 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la società, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- a) sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
 - b) diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla società la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
 - c) potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
 - d) maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).
- un'impresa collegata è un'impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.
Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - un'impresa a controllo congiunto è un'impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 27. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza della società nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dalla situazione patrimoniale ed economica al momento della loro dismissione.

In considerazione del fatto che le partecipazioni iscritte sono di importo non rilevante e che sono valutate con il metodo del patrimonio netto, non si è ritenuto di redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "170 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

In caso di distribuzione di dividendi, questi ultimi sono contabilizzati, nel bilancio della società, a conto economico, nella voce "50 - Dividendi e proventi simili", indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

A.2.06 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Ai sensi dell'IFRS 16 il "Leasing", al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - a) passività finanziaria per il leasing;
 - b) pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);

- c) costi diretti iniziali; e
- d) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, Confidi Systema ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile. Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri "direttamente imputabili alla messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smaltimento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se sussiste la possibilità che si possano godere dei benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160 – Spese amministrative – Altre spese amministrative
- 200 – Altri proventi ed oneri di gestione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito

precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili: non superiore a 7 anni;
- Impianti elettronici: non superiore a 12 anni;
- Altre: non superiore a 7 anni;
- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Non sono invece soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso iscritti tra le immobilizzazioni in base al disposto del principio contabile IFRS 16, successivamente all'iscrizione iniziale, formano oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

A.2.07 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Le attività immateriali includono:

- il software applicativo ad utilizzazione pluriennale: trattasi di software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.
- L'avviamento iscritto in seguito all'acquisizione dei rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito s.r.l e Credito impresa S.r.l.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Per quanto riguarda l'avviamento, ai sensi dell'IFRS 36, deve essere valutata a ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.

La valutazione sull'impairment è basata su un 'impairment test' volto ad una valutazione dei flussi di cassa attualizzato (FCFO) rispetto al capitale netto investito (CIN). Un eventuale impairment loss deve essere rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.08 – Attività fiscali

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità relativa al reddito

dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Rientrano poi tra le attività fiscali correnti eventuali crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché eventuali somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola il Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

A.2.10 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A.2.11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di classificazione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

A.2.12 - Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali.
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, comunità montane, camere di commercio ecc.

La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che:

- a) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto;
- b) l'aiuto sia ricevuto.

I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

A.2.13 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Con il termine "Benefici ai dipendenti" Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un'impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa.

Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in:

_ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente).

_ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l'impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariale e di investimento ricadono sull'impresa, la quale è tenuta, all'occorrenza, ad integrare l'ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);

3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;
4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all'anzianità di servizio e i periodi sabatici, i premi in occasione di anniversari, l'indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite.

Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo.

Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti.

La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali.

La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio.

Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato.

Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno).

In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità addizionale di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente.

L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2022

	31.12.2022	31.12.2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,770%	1,090%
Tasso annuo di inflazione	2,300%	1,750%
Tasso annuo di incremento TFR	3,225%	2,813%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il disposto del paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. È stato scelto il rendimento comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% del tasso annuo di inflazione maggiorato di 1,5 punti percentuali.

Il tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le società che nel 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, è stato rideterminato sulla base di quanto comunicato dai responsabili della società al professionista incaricato di predisporre la valutazione attuariale.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2022

	31.12.2022	31.12.2021
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2022	31.12.2021
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dall'analisi delle esperienze storiche di Confidi Systema! e dalle frequenze riscontrate dal professionista indipendente che ha predisposto la valutazione attuariale su un numero rilevante di aziende analoghe.

Una volta ottenuto l'obbligo finale, l'intero ammontare viene scontato anche se parte dell'obbligo cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

Tutte le altre componenti dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico nella voce 160 Spese amministrative - a) spese per il personale nelle seguenti tipologie di spesa: "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo TFR presente in azienda e "versamento ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla previdenza complementare.

Nello specifico, il costo annuo inserito in bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti: il Service Cost e l'Interest Cost.

Il Service Cost è pari al valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata dai dipendenti nel periodo corrente.

L'Interest cost è costituito dagli interessi maturati su quanto accantonato dall'ultima ricorrenza annua alla data di valutazione.

Gli utili o le perdite attuariali si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza (dovute alle variazioni che l'organico ha subito tra una valutazione e l'altra per effetto di nuove assunzioni, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni ecc.... diversi da quanto ipotizzato;
- da cambio di ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio di ipotesi economiche.

Lo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, indicando quali effetti ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- distribuzione temporale delle erogazioni previste dal piano.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

A.2.14 - Fondi per rischi ed oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sotto voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A.2.15 - Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.16 - Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci o del loro decadimento dalla qualifica di socio o dall'esercizio della facoltà di esclusione dalla compagine sociale da parte di Confidi Systema! In merito alle condizioni che disciplinano l'esercizio di tali diritti, si rimanda allo Statuto societario.

Non ci sono disposizioni specifiche nello IAS 32 in merito alla contabilizzazione iniziale e valutazione del capitale sociale. Esso è generalmente rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria sulla base del corrispettivo netto derivante dall'emissione delle azioni, al momento in cui il corrispettivo da incassare è ricevuto o esigibile. Non tutto il capitale sociale di Confidi Systema! risulta versato.

In corrispondenza dell'ammontare non versato è stato rilevato contabilmente il corrispondente credito verso soci. Il socio, ai sensi dello statuto, viene escluso laddove non adempia alle proprie obbligazioni. Con delibera del Cda del 2 agosto 2018, il Cda ha deliberato di escludere dalla compagine sociale i soci classificati ad inadempienza probabile e sofferenza. A seguito dell'esclusione le poste sono state classificate tra i debiti e verranno trattenute laddove il socio non ottemperi alle proprie obbligazioni.

A.2.17 - Azioni proprie

Stante il vigente regime giuridico, non è possibile che Confidi Systema! acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

A.2.18 – Sovrapprezzo azioni

Nella voce figura l'eccedenza del prezzo di emissione delle quote rispetto al valore nominale delle medesime rivenienti da un Confidi fuso.

A.2.19 - Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", le "Altre riserve", la "Riserva fondi rischi indisponibili"), riserve di fusione nonché le eventuali rettifiche resesi necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

A.2.20 - Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

A.2.21 – Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di classificazione

L'IFRS 9 individua le garanzie finanziarie come quei contratti che impegnano l'emittente a corrispondere specifici pagamenti per rimborsare il possessore di una perdita subita a fronte dell'inadempienza di un suo debitore. Quindi, una garanzia finanziaria rappresenta un diritto contrattuale del finanziatore a ricevere disponibilità liquide dal garante e una corrispondente obbligazione contrattuale del garante stesso a pagare il finanziatore se il mutuatario non adempie. Il diritto e l'obbligo contrattuale esistono in virtù dell'assunzione della garanzia anche se la capacità del finanziatore di esercitare il suo diritto e l'obbligo per il garante di adempiere al suo impegno sono entrambi subordinati ad una futura inadempienza da parte del mutuatario.

Criteri di iscrizione

Il principio contabile IFRS 9 non fornisce indicazioni specifiche inerenti alla valutazione iniziale delle garanzie finanziarie, alle quali dunque si applica il principio generale dinanzi illustrato che richiede che tutti gli strumenti finanziari siano inizialmente valutati al loro fair value.

Per le garanzie rilasciate che prevedono a carico del soggetto ordinante il versamento in unica soluzione ed in via anticipata (ossia al rilascio della garanzia stessa) delle commissioni di garanzia, può ritenersi applicabile la disposizione secondo cui il fair value si ragguglia al prezzo della transazione, ossia all'ammontare delle commissioni percepite: come illustrato nel seguito, tale importo, inizialmente allocato nel passivo dello stato patrimoniale, dovrà successivamente essere attribuito al conto economico secondo il criterio di competenza. Diversamente, per le garanzie per le quali è prevista la corresponsione periodica a scadenze predefinite (di norma annuali) della commissione da parte del soggetto ordinante, il fair value si ragguglia al valore attuale di tali flussi di cassa, calcolati sulla base di un tasso coerente con la durata dell'operazione (in sostanza, un

tasso risk free coerente con le scadenze di pagamento del contratto). Si ricorda in proposito che il fair value è definito come il prezzo che il soggetto emittente la garanzia finanziaria verserebbe per trasferire a terzi tale passività (*exit price*): nel caso in esame, pertanto, occorre considerare tutti i flussi di cassa previsti dal contratto alle varie scadenze riportandone il valore (mediante attualizzazione) alla data di valutazione, ossia alla data di rilevazione iniziale della garanzia.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva delle garanzie finanziarie deve avvenire sulla base del maggiore tra i due valori di seguito indicati:

- l'importo delle rettifiche di valore complessive rilevato dall'intermediario a fronte delle perdite attese rivenienti dalla garanzia stimato in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di impairment;
- il valore di iscrizione iniziale della garanzia (vale a dire il suo fair value), ridotto per tenere conto dell'ammortamento cumulato dei proventi nel frattempo imputati al conto economico ai sensi del principio contabile IFRS 15.

La modalità di contabilizzazione appena richiamata risulta in linea con quanto già disciplinato dallo IAS 39 e richiede che ad ogni data di valutazione, l'intermediario confronti l'ammontare residuo delle commissioni incassate e non ancora imputate a conto economico, in conformità con il criterio stabilito dall'IFRS 15 per la contabilizzazione dei ricavi, con l'ammontare delle perdite attese stimate in applicazione del procedimento di calcolo dell'impairment previsto dall'IFRS 9 e differenziato sulla base dello stadio di rischio di appartenenza dell'esposizione.

Ne deriva che, ove mai quest'ultimo importo dovesse risultare superiore al primo, l'intermediario sarebbe tenuto a rilevare contabilmente un costo commisurato alla rettifica di valore per impairment necessaria per adeguare il valore contabile della garanzia (fair value al netto dell'ammortamento) al maggiore importo rappresentativo delle perdite attese; in caso contrario non sarebbe necessario apportare alcuna correzione al valore di bilancio della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 – Commissioni attive" del Conto Economico. Nello specifico, le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie aventi durata oltre i dodici mesi sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia. I diritti di segreteria sono imputati a conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio. Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione frazionata nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate". Per quanto riguarda, invece, le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma ("stage 1", "stage 2" "stage 3") diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio Fondi antiusura) vengono quantificate specifiche rettifiche di valore determinate nel rispetto della metodica di valutazione prevista dal principio IFRS 9.

A.2.20 - Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati in situazione patrimoniale ed economica quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L'indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le "altre attività".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all'indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni passive" in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

A.2.21 – Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.2.22 - Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

A.2.23 - Commissioni attive e Commissioni passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Confidi Systema! rilevati nel rispetto del principio di competenza economica.

A.2.24 - Dividendi e proventi simili

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

A.2.25 - Utile/perdita da cessione o riacquisto

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzate con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli "crediti" e "attività finanziarie disponibili per la vendita") e delle passività finanziarie.

Nel caso delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. "ricircolo" nel Conto Economico delle riserve); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

A.2.26 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di "crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "altre attività finanziarie". Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

A.2.27 - Spese amministrative

Nella sottovoce a) "spese per il personale" sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;
- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;

- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di “lavoro interinale”);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l’impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l’acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio, ecc.

A.2.28 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.29 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.30 - Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce di natura residuale confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

A.2.31 - Utili (Perdite) delle partecipazioni

Nella presente voce figura l’eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

A.2.32 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente

Nella presente voce figura l’onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell’esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Questa parte della nota integrativa non è predisposta poiché non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie sia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che in quelli precedenti.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo,

determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione degli input utilizzate per le attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il Fair Value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 paragrafo 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Confidi Systema! al 31/12/2022, detiene in portafoglio attività finanziarie con Livello di Fair Value 3 per euro 4.119.706. Detto ammontare è composto per euro 3.686.389 da attività finanziarie valutate al fair value con

impatto a conto economico e per euro 433.317 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In questo ammontare, figurano le partecipazioni minoritarie in società finanziarie, Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13.

A.4.3 – Gerarchia del Fair Value

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del Fair value

Attività/passività misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.916.047	9.522.835	3.686.389	5.386.290	11.179.072	2.799.715
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.916.047	9.522.835	3.686.389	5.386.290	11.179.072	2.799.715
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.960.561	6.272.119	433.317	67.361.546	4.685.668	395.325
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	68.876.608	15.794.954	4.119.706	72.747.836	15.864.740	3.195.040
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale				-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.799.715	-	-	2.799.715	-	-	-	-
2. Aumenti	886.674	-	-	886.674	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	136.674	-	-	136.674	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	136.674	-	-	136.674	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	750.000	-	-	750.000	-	-	-	-
<i>di cui: incrementi da fusione</i>	750.000	-	-	750.000	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.686.389	-	-	3.686.389	-	-	-	-

I profitti imputati a conto economico per complessivi euro 136.674 derivano dalla rivalutazione annua della polizza assicurativa sottoscritta con AXA MPS (trattasi di polizza a premio unico che prevede la capitalizzazione annua della rivalutazione conseguita) e dall'adeguamento al fair value delle polizze Aviva incorporate dalla fusione con la Cooperativa Artigiana di garanzia di Bergamo.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono all'iscrizione al valore nominale delle sopra citate polizze Aviva incorporate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.267.914			109.267.914	95.319.842			95.319.842
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	323.789			323.789	348.713			348.713
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
TOTALE	109.591.701	-	-	109.591.701	95.668.554	-	-	95.668.554
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.417.175			69.417.175	56.273.156			56.273.156
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	69.417.175	-	-	69.417.175	56.273.156	-	-	56.273.156

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «day one profit/loss» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un

modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un'unica soluzione. Nel corso dell'esercizio, Confidi Systema! non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale (comprese le banconote e le monete divisionali estere) nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche presenti nelle disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa contanti	750	971
b) Cassa assegni		
c) Disponibilità liquide	20.877.839	30.155.584
TOTALE	20.878.589	30.156.556

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.270.183	1.327.225	-	4.022.135	1.838.945	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.270.183	1.327.225	-	4.022.135	1.838.945	-
2. Titoli di capitale	13.532	-	-	18.097	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.632.332	8.195.610	-	1.346.057	9.340.127	-
4. Finanziamenti	-	-	3.686.389	-	-	2.799.715
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	2.799.715
TOTALE	3.916.047	9.522.835	3.686.389	5.386.290	11.179.072	2.799.715
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	17.125.271			19.365.076		

* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to collect" né "Held to collect and sell" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi;
- strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! ha deciso di non applicare l'opzione concessa dal principio contabile di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	13.532	18.097
<i>dii cui: banche</i>	6.136	6.472
<i>di cui : altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	7.396	11.626
2. Titoli di debito	3.597.408	5.861.080
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	741.059	934.718
c) Altre società finanziarie	1.547.257	1.361.089
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	419.348	
d) Società non finanziarie	1.309.092	3.565.273
3. Quote di O.I.C.R.	9.827.942	10.686.184
4. Finanziamenti	3.686.389	2.799.715
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	3.686.389	2.799.715
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.686.389	2.799.715
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	17.125.271	19.365.076

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l'obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	61.306.991	6.272.119	43.991	62.917.740	4.685.668	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	61.306.991	6.272.119	43.991	62.917.740	4.685.668	-
2. Titoli di capitale	3.653.570	-	389.326	4.443.807	-	395.325
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	64.960.561	6.272.119	433.317	67.361.546	4.685.668	395.325
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	71.665.997			72.442.539		

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva registra al 31.12.2022 un decremento pari ad euro 776.542.

I **titoli di debito** risultano costituiti da titoli di stato italiano, obbligazioni bancarie e finanziarie con un rating investment grade e high yield e Minibond emessi da PMI.

I **titoli di capitale** sono costituiti da investimenti azionari che presentano una storicità di alti dividendi erogati e sono diversificati per settore merceologico e geografico. Tali titoli sono stati iscritti in sede di prima rilevazione tra i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di conseguenza sia le variazioni in termini di valore di mercato che eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita degli stessi saranno iscritte in apposita riserva di valutazione a patrimonio netto.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	67.623.100	67.603.408
a) Amministrazioni pubbliche	14.811.558	5.925.478
b) Banche	8.011.167	7.255.492
c) Altre società finanziarie	7.987.345	9.768.891
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.374.543	1.579.599
d) Società non finanziarie	36.813.030	44.653.546
2. Titoli di capitale	4.042.897	4.839.132
a) Amministrazioni pubbliche	897	6.258
b) Banche	229.857	11.420
c) Altre società finanziarie	48.099	33.952
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	3.764.044	4.787.502
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	71.665.997	72.442.539

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito e capitale	60.343.562	-	10.579.658	742.777	-	240.438	731.365	541.207
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	60.343.562	-	10.579.658	742.777	-	240.438	731.365	541.207
TOTALE (T-1)	67.074.145	-	500.227	29.036	-	206.483	115.042	29.036
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2022, due mini-bond sono stati classificati in stage 3 a causa delle difficoltà riscontrate e derivanti dal fatto che le proprie attività sono state penalizzate dalla pandemia. In attesa di capire l'evoluzione delle azioni di recupero messe in atto prudenzialmente sono stati svalutati del 70%.

Le posizioni classificate a "Stage 2" sono relative a titoli che hanno subito nel corso dell'anno un declassamento del rating. Tali situazioni di temporanea difficoltà dovrebbero rientrare nel corso del 2023.

Nella tabella sono stati inseriti anche i Titoli di Capitale la cui variazione al fair value ha impatto sulla redditività complessiva come deciso in sede di iscrizione degli stessi.

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2022 sul portafoglio titoli di debito sono state complessivamente stanziare riserve da impairment per un ammontare di euro 1.513.010.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valori scaturenti dal processo di valutazione.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche, i crediti verso le attività finanziarie e i crediti verso clienti.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Crediti verso banche	13.282.645	13.419.720
2. Credito verso società finanziarie	-	-
3. Crediti verso clienti	95.985.269	81.900.122
TOTALE	109.267.914	95.319.842

Questo aggregato al 31.12.2022, rispetto all'esercizio precedente, registra un incremento pari ad Euro 13.948.072.

La crescita si riferisce in particolare alla voce "Crediti verso clienti" per l'operatività proseguita nel corso del 2021 relativa a finanziamenti diretti nei confronti delle imprese socie. Lo stock di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2022 passa infatti da euro 74.689.475 del precedente esercizio a Euro 91.038.836.

La voce "Crediti verso banche" accoglie i saldi dei libretti a pegno e dei conti correnti vincolati. Non sono stati classificati alla voce 10 "Disponibilità liquide" in quanto si tratta di depositi a pegno e/o fondi di terzi vincolati nella destinazione.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	13.282.645	-	-	-	-	13.282.645	13.419.720	-	-	-	-	13.419.720
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13.282.645	-	-	-	-	13.282.645	13.419.720	-	-	-	-	13.419.720

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Crediti verso banche è costituita dai saldi dei conti correnti vincolati costituiti sia con fondi propri che con fondi di terzi. A tal riguardo, si segnala che:

- Euro 1.429.664 sono relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento.
- Euro 570.879 è la consistenza del conto corrente dove sono stati accreditati i fondi antiusura (saldo precedente esercizio euro 705.137).
- Euro 11.282.102 è il saldo del conto corrente che accoglie i contributi rilasciati dal Ministero dello sviluppo economico (saldo esercizio precedente euro 11.282.127). Tali contributi non sono ancora stati utilizzati in attesa di valutare la migliore possibilità di utilizzo alla luce anche delle recenti modifiche normative in corso di approvazione.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: (composizione merceologica dei crediti verso clientela)

Voci/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	81.530.682	9.208.521	3.644.592	-	-	94.383.795	71.625.231	5.235.561	3.648.141	-	-	80.508.933
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	81.530.682	9.208.521	3.644.592	-	-	94.383.795	71.625.231	5.235.561	3.648.141	-	-	80.508.933
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.601.474	-	-	-	-	1.601.474	1.373.147	18.041	-	-	-	1.391.189
TOTALE	83.132.156	9.208.521	3.644.592	-	-	95.985.269	72.998.378	5.253.602	3.648.141	-	-	81.900.122

I crediti verso clienti al 31.12.2022 ammontano ad euro 95.985.269 (2021: Euro 81.900.122 e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente per la già citata attività di finanziamento diretto alle imprese, proseguita nel 2022.

I crediti classificati nel terzo stadio comprendono le sofferenze di cassa originatesi sia da garanzie e da finanziamenti diretti al netto dei fondi svalutazioni crediti.

I crediti connessi ad altre attività si riferiscono principalmente alle escussioni provvisorie su garanzie deteriorate.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	81.530.682	9.208.521	3.644.592	71.625.231	5.235.561	3.648.141
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	65.826.548	6.898.918	3.361.907	60.679.695	4.896.111	3.361.907
d) Famiglie	15.704.134	2.309.603	282.685	10.945.536	339.450	286.234
3. Altre attività	1.601.474	-	3.644.592	1.373.147	18.041	-
TOTALE	83.132.156	9.208.521	3.644.592	72.998.378	5.253.602	3.648.141

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisiti o originati
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	85.690.168	-	5.055.808	2.018.288	45.172.839	224.242	506.450	42.822.615	41.190.327	2.640.342
Altre attività	1.601.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	87.291.642	-	5.055.808	2.018.288	45.172.839	224.242	506.450	42.822.615	41.190.327	2.640.342
TOTALE (T-1)	67.049.169	-	5.949.209	7.196.186	44.341.554	147.200	62.036	1.277.782	40.659.150	-

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	17.618.183	-	995.405	750.400	-	57.797	16.327	36.913	-	-	-
TOTALE (T)	17.618.183	-	995.405	750.400	-	57.797	16.327	36.913	-	-	-
TOTALE (T-1)	16.577.442	-	1.494.193	31.063	-	30.605	15.570	2.734	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	78.113.478	71.061.542	-	-	-	-	72.639.997	66.737.648
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	78.113.478	71.061.542	-	-	-	-	72.639.997	66.737.648
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	10.739.271	10.294.987	-	-	-	-	3.467.875	3.426.495
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	10.739.271	10.294.987	-	-	-	-	3.467.875	3.426.495
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	88.852.749	81.356.529	-	-	-	-	76.107.872	70.164.143

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Valore bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
CREDITO IMPRESA SRL	Milano	Milano	20,00%	20,00%	40.000	
QUICREDITO S.R.L.	Varese	Varese	20,00%	20,00%	373	
F.I.A.L. - Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo S.c.a.r.l.	Milano	Milano	20,00%		53.144	
TOTALE					93.517	

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la società e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la società possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenza iniziali	-	172.000	172.000
B. Aumenti	-	3.144	3.144
B.1 Acquisti	-	3.144	3.144
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	81.627	81.627
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	81.627	81.627
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	93.517	93.517

Le "rettifiche di valore" riguardano le seguenti partecipazioni:

- Sistema media Credito S.r.l. per Euro 2.000, svalutazione integrale della partecipazione a seguito della chiusura definitiva della Società;
- Qui Credito S.r.l., svalutazione pari a Euro 79.627, pari al 99,53% della partecipazione a seguito della perdita di esercizio subita dalla Società nel corso del 2022 pari a Euro 379.263 che ha di fatto azzerato il patrimonio netto. Dai documenti contabili della Società emerge che tale perdita è dovuta principalmente a perdite su crediti e sanzioni derivanti da un accertamento.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	CREDITO IMPRESA SRL*	QUICREDITO S.R.L.**	F.I.A.L. Srl**
Valore di bilancio della partecipazione	40.000	373	53.144
Totale attività	430.437	62.986	874.062
Totale passività	7.180	61.119	793.898
Patrimonio netto	423.257	1.867	80.164
Ricavi totali	845.188	75.534	218.709
Utile (Perdita) della operatività corrente ante imposte	110.887 -	372.422 -	126.529
Utile (Perdita) dell'esercizio	87.106 -	379.263 -	126.529

** Dati di bilancio 2022

* Dati di bilancio 2021

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nell'esercizio 2022 non sono stati percepiti dividendi.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano impegni a sottoscrivere le ricapitalizzazioni di società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 – Altre informazioni

Per quanto riguarda la partecipazione in FIAL S.r.l. si segnala che in data 3 marzo 2023 è stato firmato l'atto di fusione per incorporazione nella Società FIAP S.r.l.. La nuova Società, che unisce oltre che il FIAP (Fondo intersortile Artigiano PMI nazionale) e il FIAL (Fondo intersortile Artigiano Lombardo) anche il FIAV (Fondo intersortile Artigiano Veneto), trova ragione e giustificazione nell'esigenza di aumentare la condivisione di progetti e strategie di Sistema con l'obiettivo di costruire una organizzazione nazionale stabile

in grado di gestire le risorse economiche rese disponibili. La fusione non ha determinato modifiche sostanziali nella quota partecipativa al fondo, pertanto, non è necessario appostare rettifiche di valore.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento). Confidi Systema non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

La suddivisione di tale ammontare tra le tre macrocategorie di immobilizzazioni è esposta nella tabella di seguito riportata.

Sezione 8 - Attività materiali: suddivisione

	31.12.2022	31.12.2021
Attività materiali ad uso funzionale	2.138.348	1.522.113
Attività materiali detenute a scopo di investimento	323.789	348.713
Rimanenze di attività materiali	-	-
TOTALE	2.462.136	1.870.826

Al 31 dicembre 2022, il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 2.462.136 (+Euro 591.311 rispetto al 31/12/2021). La variazione di saldo comprende, oltre gli ammortamenti di periodo, l'iscrizione degli immobili siti in Bergamo provenienti dalla fusione con la Cooperativa Artigiana di garanzia di Bergamo.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà		
a) terreni	313.133	20.881
b) fabbricati	901.057	359.774
c) mobili	66.976	70.363
d) impianti elettronici	66.320	96.415
e) altre	28.138	24.856
2. Attività acquisite in leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	512.322	808.462
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	250.402	141.362
TOTALE	2.138.348	1.522.113

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria b) fabbricati fa riferimento ai contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici delle nostre sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino.

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria e) altre riguarda prevalentemente i contratti di leasing auto a lungo termine cui si aggiungono alcune locazioni di attrezzature per ufficio. Per completezza di informazione, si segnala che i Right of Use contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, pur essendo un costo per Confidi Systema! figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nelle attività detenute a scopo di investimento figura l'immobile di proprietà sito in Via Piccinni a Milano.

Attività/valori	31.12.2022				31.12.2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	323.789	-	-	-	348.713	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	323.789	-	-	-	348.713	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	323.789	-	-	-	348.713	-	-	-
di cui: tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari) sono descritti nella sezione "Politiche contabili" cui si rinvia.

L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione dell'immobile non risulta difficoltosa.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Confidi Systema non detiene attività rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Confidi Systema non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari).

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Confidi Systema non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (Rimanenze di magazzino).

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Movimenti al 31.12.2022						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale	
A. Esistenze iniziali lorde	20.881	2.689.823	615.868	395.243	586.633	4.308.448	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	1.521.588	-	545.506	-	2.786.335
A.2 Esistenze iniziali nette	20.881	1.168.236	70.362	96.415	166.219	1.522.113	
B. Aumenti	292.252	764.789	65.141	85.834	259.046	1.467.062	
B.1 Acquisti	-	43.596	25.122	6.247	259.046	334.011	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-	
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-	
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	
B.7 Altre variazioni	292.252	721.194	40.019	79.587	-	1.133.051	
C. Diminuizioni:	-	519.646	68.527	117.684	333.771	1.039.628	
C.1 Vendite	-	-	-	3.508	187.506	191.014	
C.2 Ammortamenti	-	385.009	32.727	35.040	146.265	599.041	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-	
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-	
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	
C.7 Altre variazioni	-	134.638	35.800	79.136	-	249.574	
D. Rimanenze finali nette	313.133	1.413.379	66.976	66.320	278.540	2.138.349	
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	2.041.234	-	614.033	-	3.446.150
D.2 Rimanenze finali lorde	313.133	3.454.613	681.009	477.570	658.173	5.584.498	
E. Valutazione al costo							

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	348.713
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuizioni:	-	24.924
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	24.924
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	323.789
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2022 non sussistono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Segnaliamo che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività immateriali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31.12.2022		31.12.2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	410.000	-	410.000	-
Totale 1	410.000	-	410.000	-
2. Altre attività immateriali				
di cui software	304.742		440.665	
2.1 di proprietà	304.742	-	440.665	-
- generate internamente				
- altre		-	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	304.742	-	440.665	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 4	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	714.742	-	850.665	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	850.665
B. Aumenti	82.655
B.1 Acquisti	82.655
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	218.578
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	101.420
C.3 Rettifiche di valore a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazione	117.158
D. Rimanenze finali	714.742

Si precisa che l'avviamento, pari a Euro 410.000, è stato iscritto nel Novembre 2021 a seguito della acquisizione di 2 rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito Srl e Credito Impresa Srl che già operavano in esclusiva per Confidi Systema e per le quali si è deciso di internalizzare il personale dipendente come indicato nella relazione sulla gestione. Secondo a quanto previsto dai principi contabili per la redazione del bilancio al 31/12/2022, è stato effettuato un "impairment test" da parte di una società indipendente, che non ha rilevato delle condizioni di impairment del valore iscritto.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti, non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria e non vi sono attività immateriali rivalutate.

Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
1. Crediti per imposte	151.483	35.022
Totale	151.483	35.022

10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
1. Debiti per imposte	15.195	9.226
Totale	15.195	9.226

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Credito IVA	- 1.480	- 612
Depositi cauzionali	- 26.532	- 21.492
Crediti verso soci	- 2.840	- 2.840
Crediti v/clienti/e anticipi a fornitori	- 195.622	- 278.394
Crediti verso controgaranti per rimborso insolvenze	- 274.431	- 206.126
Crediti diversi	- 165.713	-
Ratei e Risconti attivi	- 472.699	- 378.229
Totale	- 1.139.318	- 887.694

La voce 120 “Altre attività” è pari al 31.12.2022 a Euro 1.139.318 e aumenta rispetto al 31.12.2021 per Euro 251.624 prevalentemente a seguito del rigiro a conto economico dei risconti attivi sulle commissioni passive pagate a favore degli enti riassicuratori e all’aumento dei “Crediti verso controgaranti”. E’ inoltre iscritto un credito verso la Camera di commercio di Brescia per Euro 147.091 per un contributo incassato nel 2023 ma di competenza 2022.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	31.12.2022			31.12.2021		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	42.408.364	19.685.278	6.530.422	25.290.062	23.470.000	6.530.421
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	42.408.364	19.685.278	6.530.422	25.290.062	23.470.000	6.530.421
2. Debiti per leasing	-	300.228	492.884	-	507.798	474.874
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	42.408.364	19.985.505	7.023.306	25.290.062	23.977.798	7.005.295
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	42.408.364	19.985.505	7.023.306	25.290.062	23.977.798	7.005.295
Totale fair value	42.408.364	19.985.505	7.023.306	25.290.062	23.977.798	7.005.295

I finanziamenti verso banche sono riferiti all’utilizzo al 31.12.2021 a 2 linee di finanziamento ottenute da 2 istituti di credito per complessivi 45 milioni di euro e utilizzati al 31 dicembre 2022 per Euro 42.408.364 per l’erogazione di finanziamenti diretti alle imprese. Tali linee, sotto la forma di fido di cassa, sono state concesse con pegno rotativo di titoli.

I finanziamenti verso società finanziarie sono riferiti alla tranche di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti nell’ambito del protocollo firmato da Assoconfidi e Cdp per mettere a disposizione dei Confidi un plafond di liquidità da utilizzare a sostegno delle piccole medie e imprese sotto forma di finanziamenti diretti riassicurati dal Fondo centrale di Garanzie. Il protocollo prevede che tali finanziamenti, insieme ad una quota di titoli di stato pari al 25% dei prestiti concessi, siano messi a garanzia a favore di Cdp.

I finanziamenti verso clientela sono prevalentemente riferiti a prestiti subordinati ricevuti da Regione Lombardia dettagliati al punto 1.3.

I debiti per leasing si riferiscono al totale delle “Lease Liabilities” connesse ai contratti di leasing di uffici, autovetture ed attrezzature varie classificate in questa voce in ottemperanza gli IFRS16.

1.3 Debiti e titoli subordinati: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Finanziamenti		
PRESTITO SUBORDINATO RL - DGR 4202 DEL 25/10/2012	6.930	6.930
PRESTITO SUBORDINATO RL " AGRICOLTURA"	2.002.430	2.022.430
FINANZIAMENTO R.L. AGROINDUSTRIA	4.471.679	4.471.679
PRESTITI SUBORDINATI DA ENTI E ASSOCIAZIONI		
DEBITI V/CCIAA TORINO - BANDO 2013	49.382	49.382
Totale	6.530.421	6.550.421

La voce, riferita a prestiti subordinati ricevuti da Regione Lombardia a sostegno del settore agroindustria non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio. Tali prestiti sono scaduti e sono in attesa di essere richiesti in restituzione da Regione Lombardia.

1.5 Debiti per leasing: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti per leasing:		
a) Leasing immobiliari	539.515	839.573
b) Leasing autovetture	245.188	127.868
c) Leasing attrezzature e macchine ufficio	8.410	15.232
Totale	793.112	982.673

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici delle sedi di Milano, Varese, Legnano, Como, Mantova e Torino.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
1. Debiti commerciali	532.725	615.625
2. Debiti verso personale ed enti previdenziali	662.935	642.178
3. Debiti erariali	214.522	227.084
4. Debiti per quote sociali sottoscritte e non versate	49.500	49.500
5. Debiti per controgaranzie	1.932.201	1.553.345
6. Debiti verso soci	1.731.586	1.703.076
7. Depositi cauzionali	11.250	11.250
8. Altri fondi rischi	1.911.153	2.629.123
9. Fondi di terzi in gestione	13.570.347	13.881.602
a) fondi antiusura	578.217	712.475
b) contributi pubblici	12.992.130	13.169.128
- fondi DOCUP	510.927	510.927
- fondo MISE	11.282.101	11.282.127
- fondi JEREMIE	266.938	266.938
- fondi regionali	715.417	766.568
- altri fondi pubblici	216.748	342.568
10. Fondi destinati a terzi	9.895.321	11.179.904
- di cui segregati	9.895.321	11.179.904
11. Debiti per 0,5 per mille	89.228	93.368
12. Debiti per insolvenze da liquidare	932.196	982.880
13. Debiti per recuperi su insolvenze	-	-
14. Debiti diversi	94.116	50.266
15. Ratei e risconti passivi	4.282.544	6.170.868
Totale	35.909.624	39.790.069

Le altre passività al 31.12.2022 registrano una diminuzione di Euro 3.880.445 rispetto allo scorso esercizio.

I **debiti verso fornitori** si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2022 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2022. È compreso in tale ammontare l'importo di euro 361.187 per fatture da ricevere.

I **debiti erariali e previdenziali** accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre) e

i debiti per le quote di TFR maturato che, per espressa scelta del dipendente, vanno versate a fondi di previdenza complementare.

I **debiti verso dipendenti e collaboratori** si riferiscono alla valorizzazione al 31/12/2022 del debito per ferie e permessi maturati e non goduti a tale data.

I **debiti per quote sociali** sottoscritte e non versate attengono al parziale pagamento delle partecipazioni in FIAL (quota non versata Euro 37.500) e IGI (quota non versata Euro 12.000).

I **debiti per controgaranzie** si riferiscono ai premi dovuti per pratiche riassicurate nel 2022 e per importi da retrocedere al riassicuratore per effetto di recuperi su posizioni liquidate.

I **debiti verso soci** sono costituiti dalle partite debitorie che si vengono a creare in contropartita della riduzione del capitale sociale, quando i soci si avvalgono della facoltà di recedere o quando perdono il diritto di far parte della compagine sociale a causa di decadenza, esercizio del diritto di recesso o esclusione. La regolazione delle partite connesse all'accoglimento delle domande di recesso da parte del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal Codice Civile.

Gli **altri fondi rischi** si riferiscono principalmente:

- allo stanziamento del fondo Confiducia a favore dei Confidi soci per le pratiche rilasciate a valere sul progetto Confiducia e che potrebbero manifestare escussioni nei futuri esercizi.
- al fondo svalutazione a copertura di posizioni deteriorate per le quali la banca ha costituito dei depositi a pegno.

I **fondi di terzi in gestione** si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. I fondi già in essere nel precedente esercizio diminuiscono nel corso del 2022 a causa del loro utilizzo a copertura di posizioni deteriorate come successivamente meglio dettagliato. L'importo residuo del fondo ex lege 1068/64 (Fondo 1068) viene riclassificato tra i "Fondi destinati a terzi" in coerenza con il Decreto n. 5093 emanato il 19/05/2008 dalla Direzione Generale Artigianato e servizi in forza del quale l'allora Artigiancredit Lombardia srl (poi Federfidi Lombarda srl consortile e ora Confidi Systema! Sc) è subentrata alla Regione Lombardia nella titolarità, nella disponibilità e nella gestione delle attività, passività e del rischio teorico delle garanzie afferenti tale fondo.

I **fondi destinati a terzi** si riferiscono a fondi in gestione per garanzie rilasciate ad altri confidi. Il saldo diminuisce progressivamente a seguito delle escussioni di garanzie avvenute nel corso del 2022 come meglio dettagliato successivamente.

I **debiti per escussioni da liquidare** si riferiscono a controgaranzie escusse da Confidi soci su fondi a loro destinati e che verranno liquidate nei primi mesi del 2023.

I **risconti passivi** si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio

8.1.10 - Fondi di terzi in gestione: movimentazione annua

	Movimenti al 31.12.2022							Saldo al 31.12.2022
	Saldo al 01.01.2022	Nuovi Fondi	Competenze	Utilizzi netti per insolvenze	Variazione riserve AFS	Restituzione fondi		
a.1 Fondi antiusura	712.475	- -	231	41.531	-	175.557	578.217	
TOTALE DEBITO PER FONDI ANTIUSURA	712.475	- -	231	41.531	- -	175.557	578.217	
b.1 Contributi pubblici								
- Fondo DOCUP	510.927	- -	-	-	-	-	510.927	
- Fondo 1068	5.619.926	- -	-	-	-	-	5.619.926	
- Fondo MISE	11.282.127	- -	26	-	-	-	11.282.101	
- Fondi Jeremie	266.938	- -	-	-	-	-	266.938	
- Fondi regionali	766.568	- -	-	-	- -	51.151	715.417	
- Altri fondi pubblici	342.568	- -	-	-	- -	125.821	216.748	
TOTALE DEBITO CONTRIBUTI PUBBLICI	13.169.128	- -	26	-	- -	176.972	12.992.130	
Totale	13.881.602	- -	257	41.531	- -	352.529	13.570.347	

Il saldo al 01.01.2022 non comprende il Fondo 1068 ex lege 1068/64 in quanto riclassificato tra i “Fondi destinati a terzi” come in precedenza indicato. Di conseguenza varia anche la tabella 8.1.11.

Ai fini della determinazione del plafond aggiuntivo di provvista erogabile da CDP sotto forma di provvista diretta si riporta di seguito la tabella con i fondi in bilancio che soddisfano i requisiti richiesti:

Natura / Descrizione	Importo	Norma	Finalità copertura perdita	Destinazione fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua Maggiore di 2 anni
- Fondo MISE	11.282.101	Nazionale	SI	SI	SI
Totale	11.282.101				

8.1.11 Fondi destinati a terzi

	Saldo al 01.01.2022	Riallocazione a/da altri fondi o poste patrimoniali	Riduzioni per escussioni	Incrementi per recuperi su insolvenze	Accantonamenti	Saldo al 31.12.2022
FONDO CAP ARTIGIANI 1068	562.654	-	155.528	306		407.432
FONDO CAP 1068	5.619.926					5.619.926
FONDO CAP ARTIGIANI FEI	786.927	- 590.575	- 1.839	-		194.513
FONDO CAP ARTIGIANI FEI 4%	475.294	- 67.734	- 77.656			329.904
FONDO CAP ARTIGIANI NO RIASS.	427.040	-	- 2.803			424.237
FONDO RISCHI FEI CIP 2 EX FFL	3.308.063	- 260.446	- 129.238	930		2.919.309
	11.179.904	- 918.754	- 367.065	1.236	-	9.895.321

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A Esistenze iniziali	4.283.403	3.366.047
B Aumenti	554.818	1.150.915
<i>B1 Accantonamento dell'esercizio</i>	467.355	343.089
<i>B2 Altre variazioni in aumento</i>	87.463	807.826
C Diminuzioni	- 1.247.935	- 233.559
<i>C1 Liquidazioni effettuate</i>	- 217.530	- 170.245
<i>C2 Altre variazioni in diminuzione</i>	- 1.030.405	- 63.315
D Esistenze finali	3.590.286	4.283.403

Si rinvia alla “Parte A – Politiche contabili” per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

9.2 – Altre informazioni

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2022

	31.12.2022	31.12.2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,770%	1,090%
Tasso annuo di inflazione	2,300%	1,750%
Tasso annuo di incremento TFR	3,225%	2,813%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Nello specifico:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall’indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall’art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2022

	31.12.2022	31.12.2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2022	31.12.2021
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	35.085.166	41.421.785
2. Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate		17.021
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	58.634
4.1. controversie legali e fiscali		58.634
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	35.085.166	41.497.440

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figura il valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9.

Le variazioni intercorse nell’esercizio sono rilevate nella tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della parte D. Eventuali accantonamenti predisposti a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9 confluiscono nella voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

La colonna “Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate” accoglie l’ammontare dei fondi rischi costituiti a fronte delle garanzie commerciali rilasciate (non soggette alla disciplina IFRS 9).

La colonna “Altri fondi per rischi e oneri” accoglie lo stanziamento di un fondo rischi per una vertenza legale in corso.

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	17.021	-	58.634	75.655
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	17.021	-	58.634	75.655
C.1 Utilizzo nell'esercizio	17.021	-	58.634	75.655
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e/o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	439.191	34.645.975	-	35.085.166
Totale	-	439.191	34.645.975	-	35.085.166

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2022 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2022.

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle famiglie e delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle connesse con misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti, generando nel bilancio la derecognition delle attività originarie e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Fondi per rischio di credito				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti oggetto di concessione	-	-	-	-	-
Nuovi finanziamenti	-	14.647	195.078	-	209.725
Totale	-	14.647	195.078		209.725

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale - Composizione

Tipologie	31.12.2022		31.12.2021	
	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate
1. Capitale				
1.1 Azioni ordinarie	52.495.183	624.887	51.602.451	653.424
1.2. Altre azioni				
Totale	52.495.183	624.887	51.602.451	653.424

11.2 Azioni proprie: composizione

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Confidi Systema non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovraprezzi di emissione – Composizione

Tipologie	31.12.2022	31.12.2021
1. Sovraprezzi di emissione	633.858	633.858
Totale	633.858	633.858

11.5 Riserve – Composizione

	Saldo 01.01.2022	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2021
1. Riserva Legale	9.434.678		1.773.114	11.207.792	9.434.678
2. Riserve statutarie	8.044.425		895.784	8.940.209	8.044.425
3. Altre riserve	9.219.777	-	153.157	9.372.934	9.219.777
Riserva straordinaria	5.421		-	5.421	5.421
Riserva da contributi statali e regionali	1.713.727		13.625	1.727.352	1.713.727
Riserva da contributi camerali	546.542		78.778	625.321	546.542
Riserva Fondo rischi indisponibile	19.279.054		804.733	20.083.787	19.279.054
Risultati (Utili/Perdite) esercizi precedenti non destinati	7.701.333	-	988.994	6.712.339	7.701.333
Riserve FTA	- 23.322.289		45.718	- 23.276.571	- 23.322.289
Riserve di fusione	- 2.444.944		-	- 2.444.944	- 2.444.944
Riserve c/aumento capitale gratuito	4.435.401		99.937	4.535.338	4.435.401
Riserva ex soci recessi/esclusi	1.205.866		-	1.205.866	1.205.866
Riserva da rigiro componente OCI	99.664		99.360	199.024	99.664
Totale	26.698.879	-	2.822.055	29.520.934	26.698.879

La movimentazione intercorsa è la seguente:

- Euro 1.773.114 ad incremento della riserva legale di cui euro 343.791 come destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e Euro 1.429.323 a seguito dell'importazione dei saldi da fusione;
- Euro 895.784 ad incremento della riserva statutaria a seguito dell'importazione dei saldi da fusione;
- Euro 804.733 ad incremento della Riserva Fondi rischi indisponibile di cui Euro 802.178 quale destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e Euro 2.555 a seguito dell'importazione dei saldi di fusione;
- Euro (988.994) riferito alla perdita di esercizio del bilancio infra-annuale della Società incorporata nell'anno;
- Euro 45.718 relative alla variazione della riserva da fusione a seguito dell'importazione dei dati in applicazione del principio contabile IFRS 03;
- Euro 99.937 relativi a quote sociali in precedenza assegnate gratuitamente a soci, poi decaduti o che hanno esercitato il diritto di recesso;
- Euro 99.360 ad incremento della Riserva da rigiro Componente OCI che accoglie i risultati derivanti dalla negoziazione dei titoli azionari.

11.6 Riserva da valutazione

	Saldo 01.01.2022	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2021
Riserve da valutazione - FVOCI - Titoli di Debito	41.125		- 4.565.595	4.524.470	41.125
Riserve da valutazione - FVOCI - Titoli di Capitale	189.160		- 1.083.981	894.821	189.161
Riserve da valutazione - FVOCI - Impairment	350.561		1.162.449	1.513.010	350.561
Riserve da valutazione - Utili / Perdite attuariali su TFR	- 761.653		932.424	170.771	- 761.653
Totale	- 180.807	-	- 3.554.703	- 3.735.510	- 180.807

- **Le riserve di valutazione FVOCI** variano in conseguenza della valutazione al fair value dei titoli di debito e capitale la cui variazione è recepita a riserva.
- **Le riserve da valutazione FVOCI da impairment** recepiscono le rettifiche di valore sui titoli FVOCI e sono attribuibili per lo più a 3 Minibond le cui aziende hanno risentito per la propria tipologia di attività degli effetti negativi del periodo Covid.
- **Le riserve da valutazione attuariali** variano sulla base delle risultanze delle valutazioni dell'attuario e risentono dell'aumento dei tassi di interesse avvento nel corso del 2022.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
1. Capitale (voce 110)	51.870.296	A	A-B	51.870.296		
2. Sovrapprezzi emissione (voce 140)	633.858	A	A	633.858		
Riserve (voce 150)	29.520.934					
di cui:						
a) di utili	6.712.339	A	A-C	6.712.339		
b) Riserva legale	11.207.792	A	A-C	11.207.792		
c) Riserve statutarie	8.940.209	A	A-C	8.940.209		
d) Altre riserve disponibili	2.660.595	A	A-B-C-D	2.660.595		
3. Riserve da valutazione (voce 160)	- 3.735.510		D			

Le riserve da valutazione risultano indisponibili come previsto dall'art. 7 commi 2, 6 e 7 del D.lgs. Nr. 28 del 28 febbraio 2005

Legenda:

Utilizzabilità:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità: vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione Ias.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni a erogare fondi	2.127.500	-	-	-	2.127.500	2.455.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	2.127.500	-	-	-	2.127.500	2.375.000
e) Famiglie	-	-	-	-	-	80.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	355.261.857	27.910.746	81.272.820	-	464.445.423	543.294.766
a) Amministrazioni pubbliche	89.743	-	-	-	89.743	112.163
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	8.558.223	1.465.881	892.240	-	10.916.344	3.641.076
d) Società non finanziarie	301.387.036	23.936.314	66.198.575	-	391.521.925	464.012.193
e) Famiglie	45.226.855	2.508.551	14.182.005	-	61.917.411	75.529.334

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Valore nominale su garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti oggetto di concessione	-	-	-	-	-
Nuovi finanziamenti	190.219.438	13.557.786	5.210.380	-	208.987.603
Totale	190.219.438	13.557.786	5.210.380	-	208.987.603

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VOCI	Valore nominale 31.12.2022	Valore nominale 31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	-	1.530.412
<i>di cui deteriorati</i>		28.368
a) Amministrazioni pubbliche		-
b) Banche		-
c) Altre società finanziarie		-
d) Società non finanziarie		1.530.412
e) Famiglie		-
2. Altri impegni	11.179.825	16.856.316
<i>di cui deteriorati</i>	32.000	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	9.691.905	15.014.803
e) Famiglie	1.455.920	1.841.513

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI	31.12.2022				31.12.2021
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	249.334	-	105.239	354.573	329.273
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	249.334	-	105.239	354.573	329.273
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.818.880	-	-	1.818.880	2.146.210
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.441.338	-	-	3.441.338	2.792.100
3.1 Crediti verso banche	5.235	-	-	5.235	2.760
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	3.436.103	-	-	3.436.103	2.789.340
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	5.509.552	-	105.239	5.614.791	5.267.583
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					

Si dettagliano di seguito le voci che compongono questo aggregato con riferimento alla fonte di provenienza e dando evidenza delle variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

VOCI		Stato	Enti pubblici	Banche	Finanziarie	Assicurazioni	Altri soggetti	Conti correnti	Finanziamenti con fondi propri	Altri	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2022	-	-	57.086	182.253	105.239	9.995	-	-	-	354.573
	2021	-	-	44.875	59.145	92.165	133.088	-	-	-	329.273
	Variazioni	-	-	12.211	123.107	13.074	-123.093	-	-	-	25.300
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2022	96.447	-	290.639	293.119	56.461	1.082.215	-	-	-	1.818.880
	2021	2.133	-	198.271	239.965	58.432	1.647.409	-	-	-	2.146.210
	Variazioni	94.313	-	92.368	53.154	-1.971	-565.194	-	-	-	327.330
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2022	-	-	-	-	-	-	5.235	3.436.103	-	3.441.338
	2021	-	-	-	-	-	-	2.760	2.789.340	-	2.792.100
	Variazioni	-	-	-	-	-	-	2.476	646.762	-	649.238
Totale 2022	96.447	-	347.725	475.371	161.700	1.092.210	-	5.235	3.436.103	-	5.614.791
Totale 2021	2.133	-	243.146	299.110	150.597	1.780.497	-	2.760	2.789.340	-	5.267.583
Totale variazioni	94.313	-	104.579	176.261	11.103	-688.287	-	2.476	646.762	-	347.208

La voce comprende:

- gli interessi maturati sui titoli obbligazionari e sulle polizze assicurative valutati al fair value con impatto a conto economico per Euro 354.573;
- gli interessi maturati su titoli obbligazionari e minibond valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 1.818.880;
- gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari per Euro 5.235;
- gli interessi maturati sui finanziamenti diretti alla clientela pari a Euro 3.436.103.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati – composizione

VOCI	31.12.2022				31.12.2021
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.023	-	-	201.023	106.378
1.1. Debiti verso banche	153.340	-	-	153.340	72.328
1.2. Debito verso società finanziarie	42.581	-	-	42.581	20.210
1.3. Debiti verso clientela	5.103	-	-	5.103	13.840
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	201.023	-	-	201.023	106.378
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	- 25.915	-	-	25.915	33.694

Gli interessi passivi verso banche sono calcolati sull'utilizzo al 31.12.2022 delle linee di finanziamento in essere.

Gli interessi passivi verso società finanziarie sono connessi all'applicazione del principio IFRS16 e riferiti alla locazione dell'ufficio di Milano, di proprietà della CBRE sgr.

Gli interessi passivi verso cliente si originano anch'essi in applicazione del principio IFRS16 e sono relativi ai ai contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali ed attrezzature d'ufficio.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive - composizione

Di seguito il riepilogo delle commissioni attive:

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
a) Operazioni di leasing	-	-	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-	-	-
c) Credito al consumo	-	-	-	-
d) Garanzie rilasciate	5.755.788	5.966.821	211.033	-3,54%
- Commissioni di garanzia	4.837.714	5.241.394	403.680	
- Commissioni di istruttoria	791.521	669.460	122.061	
- Commissioni di moratoria	31.134	25.432	5.702	
- Commissioni per piani di rientro	47.824	15.547	32.277	
- Commissioni per proroga garanzia	41.453	464	40.989	
- Commissioni per controgaranzie	6.142	14.524	8.382	
e) Servizi di:	-	-	-	-
- gestione di fondi per conto terzi	-	-	-	-
- intermediazione in cambi	-	-	-	-
- distribuzione di prodotti	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
f. Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-
g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
h. Altre commissioni	-	-	-	-
Totale	5.755.788	5.966.821	211.033	-3,54%

Le commissioni su garanzie rilasciate sono in lieve diminuzione, in linea con le minori erogazioni di garanzie avvenuta nel 2022 (-2,5%). Il ripristino del listino standard, avvenuto nel mese di giugno a seguito della cessazione della gratuità delle riassicurazione del fondo centrale di garanzia, non ha ancora manifestato in toto gli effetti positivi essendo i ricavi contabilizzati per competenza temporale.

2.2 Commissioni passive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
a. Garanzie ricevute	328.305	180.205	148.100	82,18%
b. Distribuzione di servizi da terzi	-	-	-	-
c. Servizi di incasso e pagamento	128	1.150	1.022	-88,83%
d. Altre commissioni	130.825	79.580	51.246	64,40%
- Commissioni bancarie	72.458	47.987	24.471	50,99%
- Commissioni gestione investimenti	58.367	31.593	26.774	84,75%
Totale	459.258	260.935	198.323	76,00%

Sono incluse tra le commissioni passive:

- le commissioni sulle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia (opportunamente riscontate in funzione della durata della pratica a cui si riferiscono). Si incrementano rispetto al precedente esercizio principalmente a causa degli effetti derivanti dalla cessazione della gratuità della riassicurazione del fondo centrale di garanzia.
- le commissioni pagate a Sgr/banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e Proventi simili - composizione

Voci/Valori	31.12.2022		31.12.2021	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.731	37.673	12.705	99.547
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199.975	-	81.364	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	218.706	37.673	94.069	99.547

Nella voce rientrano i dividendi e i proventi ricevuti dagli investimenti in O.I.C.R e dai titoli azionari detenuti in portafoglio. Si incrementano rispetto al precedente esercizio a seguito dei maggiori dividendi ricevuti sul portafoglio azionario.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Composizione

Voci/componenti reddituali	31.12.2022			31.12.2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.099	- 125.049	- 63.950	163.325	- 322.172	- 158.847
2.1 Titoli di debito	61.099	- 125.049	- 63.950	163.325	- 322.172	- 158.847
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	61.099	- 125.049	- 63.950	163.325	- 322.172	- 158.847
B. Passività finanziarie valutate al costo						
1. Debito verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debito verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-
Totale	61.099	- 125.049	- 63.950	163.325	- 322.172	- 158.847

Nella voce rientra il risultato netto della negoziazione in titoli.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/componenti reddituali	31.12.2022				Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	
1. Attività finanziarie	281.119	136.452	- 1.554.539	- 18.277	- 1.155.245
1.1 Titoli di debito	-	7.525	- 762.242	-	754.717
1.2 Titoli di capitale	151	-	21.620	-	21.469
1.3 Quote di OICR	280.968	128.927	- 770.677	- 18.277	379.059
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	281.119	136.452	- 1.554.539	- 18.277	- 1.155.245

L'andamento negativo dei mercati, conseguente all'aumento repentino dei tassi di interesse, ha determinato una perdita di valore in conto capitale dei titoli in portafoglio FVTPL in portafoglio pari a circa il 7%, comunque

inferiore rispetto alla performance registrata nel 2022 nei mercati di riferimento (-16% del mercato obbligazionario).

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-
- per factoring						-
- altri crediti						-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-
- per factoring						-
- altri crediti						-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-
- per factoring						-
- altri crediti						-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-
- per factoring						-
- altri crediti						-
3. Crediti verso clientela	- 918.374	1.842.887	- 4.429.593	-	1.374.297	- 2.130.783
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-
- per factoring						-
- per credito al consumo						-
- altri crediti						-
Altri crediti	- 918.374	1.842.887	- 4.429.593	-	1.374.297	- 2.130.783
- per leasing						-
- per factoring						-
- per credito al consumo						-
- altri crediti	- 918.374	1.842.887	- 4.429.593	-	1.374.297	- 2.130.783
Totale	- 918.374	1.842.887	- 4.429.593	-	1.374.297	- 2.130.783

Le rettifiche di valore di terzo stadio sono relative ad accantonamenti su posizioni escusse. Le sofferenze di cassa hanno una svalutazione pari al 92%.

Il write-off si riferisce a operazioni di saldo e stralcio con società che avevano acquistato pacchetti di Npl da Istituti di Credito e che hanno generato una ripresa positiva pari a 1,8 milioni.

8.1a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	57.797	16.327	-	36.913	-	-	111.036	48.909
Totale	57.797	16.327	-	36.913	-	-	111.036	48.909

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	- 1.540.488	-	-	378.039	-	-	1.162.449	85.757
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	- 1.540.488	-	-	378.039	-	-	1.162.449	85.757

La voce comprende le rettifiche e le riprese di valore conseguenti alla attività di impairment prevista dal principio contabile IFRS9.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10. Spese amministrative

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Spese per il personale	7.217.434	5.918.210
2. Altre spese amministrative	3.205.620	3.802.937
TOTALE	10.423.054	9.721.146

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
1. Personale dipendente	6.956.577	5.646.899
a) Salari e stipendi	4.781.651	3.995.978
b) Oneri sociali	1.334.769	1.118.833
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	41.352	33.626
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	421.803	306.170
f) Accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	45.552	39.770
- a contribuzione definita	45.552	39.770
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	331.450	152.522
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	279.257	271.311
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	- 18.400	
TOTALE	7.217.434	5.918.210

La variazione riflette gli effetti dell'internalizzazione della rete vendita tramite l'acquisizione del ramo d'azienda delle agenzie in attività finanziaria che ha comportato un travaso di costi da variabili (provvigioni) a fissi (spese per il personale).

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato in base all'art. 2120 del Codice civile e rettificato per le componenti attuative previste dall'IFRS 19.

10.1.1 lett. h) Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 331.450 e riguarda essenzialmente i costi per buoni pasto, le polizze assicurative per i dipendenti, i costi connessi all'attività di selezione, la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti, i costi per le visite sanitarie obbligatorie e i costi forfetari per rimborsi chilometrici del personale in trasferta.

10.1.2 Amministratori e Sindaci

I compensi degli Amministratori e dei Sindaci includono anche gli importi corrisposti a titolo di rimborso spese. Sono stati inseriti in questo aggregato anche i compensi corrisposti all'Organismo di Vigilanza.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Consistenze al		Consistenze	
	31.12.2022	n° medio dipendenti al 31.12.2022	31.12.2021	n° medio dipendenti al 31.12.2021
Personale dipendente	119	117	113	97
a) Dirigenti	3	3	3	3
b) Quadri direttivi	15	14	14	11
c) Restante personale dipendente	101	100	96	83
Altro personale	-	-	-	-
Totale	119	117	113	97

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.2.1. Suddivisione dipendenti per categoria: variazioni dell'esercizio

	01.01.2022		Dimissioni				Passaggi di categoria		Assunzioni		31.12.2022		31.12.2021	
	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time
Personale dipendente	99	14	7	-	3	3	11	2	106	13	99	14	99	14
a) Dirigenti	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	3	-
b) Quadri direttivi	14	-	-	-	1	-	-	-	15	-	14	-	14	-
c) Restante personale dipendente	82	14	7	-	2	3	11	2	88	13	82	14	82	14
Altro personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Collaborazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Lavoro interinale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Distacchi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Distacchi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Stagisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	99	14	7	-	3	3	11	2	106	13	99	14	99	14

10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Cancelleria e stampa	10.599	19.562
Giornali, riviste e abbonamenti	2.579	2.307
Spese amministrative varie	17.057	33.817
Assicurazioni dipendenti/amministratori	12.827	17.561
Spese postali, servizio recapiti, trasporto documenti, trasporto, predisposizione e custodia archivi e beni aziendali	15.495	15.888
Consulenze amministrative, fiscali, attuariali e revisione bilanci	187.423	157.394
Consulenze aree internal audit, antiriciclaggio, risk management, legge sulla privacy	65.587	59.140
Compensi ad agenti in attività finanziaria	615.572	1.449.341
Spese per medicina del lavoro e sicurezza	9.187	4.270
Spese legali e notarili	39.192	64.075
Visure camerali/report informativi	292.091	210.340
Costi infrastruttura informatica	814.713	797.020
Spese riscaldamento e acqua	6.370	3.967
Energia elettrica	13.322	10.070
Telefonia fissa e mobile	108.012	147.745
Pulizia e materiale di consumo	47.237	26.385
Spese pubblicità, marketing, comunicazione ed eventi	272.717	167.975
Consulenze varie e prestazioni occasionali	56.387	106.914
Imposte e tasse	35.234	61.512
Costi leasing e noleggio	206.936	146.532
Costi auto aziendali	264.979	216.786
Spese condominiali	112.105	84.336
Totale	3.205.620	3.802.937

La diminuzione è dipesa prevalentemente da minori provvigioni pagate agli agenti, a seguito della trasformazione della rete vendita da agenti a dipendenti. Aumentano invece i costi i cui contratti sono indicizzati all'indice istat (costi infrastruttura informatica, locazioni, pulizia, auto aziendali).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

La voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è così composta:

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
Accantonamenti netti relativi a garanzie finanziarie rilasciate	4.095.451 -	4.720.579 -	625.128	204.288
Accantonamenti netti relativi ad altri impegni				54.900
Totale	4.095.451 -	4.720.579 -	625.128	259.188

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	625.983 -	229.686	396.297	1.206.599
2. Sofferenza di firma	1.342.140 -	3.317.419 -	1.975.279 -	1.146.760
3. Stage 2	876.440 -	223.870	652.570	1.206.403
4. Scaduto deteriorato	966.286 -	149.398	816.888	403.335
5. Bonis	- -	514.387 -	514.387 -	894.697
6. Controgaranzie concesse	284.603 -	285.820 -	1.217	211.542
7. Saldi e stralcio	-	-	-	782.134
Totale	4.095.452 -	4.720.580 -	625.128	204.288

Gli accantonamenti si riferiscono a rettifiche di valore effettuate su posizioni che hanno peggiorato il proprio stato creditizio o che hanno ridotto le possibilità di recupero. Tali accantonamenti hanno permesso di mantenere le percentuali di copertura delle garanzie a inadempienza probabile e a sofferenza firma ad un coverage ratio lordo rispettivamente del 61% e del 76%. Le riprese di valore sono relative a recuperi totali o parziali su posizioni deteriorate.

La ripresa di valore sul bonis è conseguente a posizioni che hanno modificato il proprio stato da Stage 2 a bonis.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti oggetto di concessione	-	-	-	-	-
Nuovi finanziamenti	-	7.016	4.291	-	11.307
Totale	-	7.016	4.291		11.307

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2022				31.12.2021
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	599.041	-	-	599.041	578.075
a) Di proprietà	145.758	-	-	145.758	138.915
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	453.283	-	-	453.283	439.159
A.2 Detenute a scopo di investimento	24.924	-	-	24.924	24.924
a) Di proprietà	24.924	-	-	24.924	24.924
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rmanenze	-	-	-	-	-
Totale	623.965	-	-	623.965	602.999

Gli ammortamenti su attività materiali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2022				31.12.2021
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento	101.420	-	-	101.420	45.309
di cui software	101.420	-	-	101.420	45.309
1.1 di proprietà	101.420	-	-	101.420	45.309
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	101.420	-	-	101.420	45.309

Gli ammortamenti su attività immateriali di periodo sono in linea con il precedente esercizio. Per quanto riguarda l'avviamento si è proceduto ad effettuare un impairment test da parte di società terza indipendente che non ha rilevato impairment loss al 31.12.2022.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

	31.12.2022	31.12.2021
1. Totale altri oneri di gestione	- 364.045	- 525.137
2. Totale altri proventi di gestione	5.945.273	9.158.273
Totale	5.581.228	8.633.136

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Contributo 0,5 per mille	- 88.348	- 92.488
2. Valori bollati	- 24.615	- 18.890
3. Multe e contravvenzioni	- 96.600	- 3.789
4. Spese di rappresentanza, omaggi, spese promozionali	- 42.822	- 16.237
5. Spese varie	- 69.056	- 51.534
6. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	- 849	- 767
7. Sopravvenienze e minusvalenze passive	- 37.105	- 336.929
8. Minusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	-	-
9. Rimborso imposta di bollo e spese di invio estratti conto	- 2.202	- 4.505
10. Donazioni	- 2.450	-
Totale oneri di gestione	- 364.045	- 525.137

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Affitti attivi	50.167	43.715
2. Proventi da aggio	-	109
3. Attività di consulenza	266.627	153.371
4. Rimborsi da controgaranti	3.732.331	7.391.825
5. Contributo CCIAA	157.091	10.000
6. Riaddebito valori bollati	23.569	17.583
7. Contributo FIAL	85.512	134.777
8. Sopravvenienze e insussistenze attive	1.413.573	1.040.412
9. Plusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	149	28.392
10. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	1.057	1.181
11. Recuperi su insolvenze liquidate anni precedenti	-	-
12. Ricavi contratti FEI vincolati ai fondi provenienza	95.080	234.466
13. Altri proventi	120.117	102.442
Totale proventi di gestione	5.945.273	9.158.273

I rimborsi da contro garanti si riferiscono alle riassicurazioni ricevute dal Fondo di Garanzia su pratiche escuse nel corso del 2021. Trovano contropartita contabile nella voce 130 a del conto economico. Il saldo diminuisce per minori riassicurazioni ricevute dal Fondo centrale di Garanzia per la riduzione delle escussioni di garanzie avute nell'anno.

Tra le sopravvenienze attive figura l'importo di euro 1.195.428 quale estinzione dei fondi di riassicurazione appostati a bilancio a favore del Confidi Confiab per i quali il liquidatore ci ha comunicato che la Società risulta cessata a tutti gli effetti.

Nel corso del 2022 sono stati ricevuti contributi a fondo rischi dalla Camera di Commercio di Sondrio per Euro 10.000 a sostegno della ripresa economica delle imprese facenti parte della provincia di Sondrio.

La Camera di Commercio di Brescia ha erogato un contributo pari a Euro 147.091. Nel corso dell'ultimo quinquennio i contributi ricevuti dalla stessa Camera ammontano comunque a complessivi Euro 463.693 che sono stati accantonati a Fondo rischi a copertura di possibili future insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Attualmente il fondo non risulta ancora utilizzato in quanto non si sono manifestate perdite.

Sezione 15 Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 - Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	- 81.627	-
2.1 Svalutazioni	- 81.627	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deteriorame	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	- 81.627	-

Le svalutazioni, come in precedenza detto, riguardano le seguenti partecipazioni:

- Sistema media Credito S.r.l. per Euro 2.000, svalutazione integrale della partecipazione a seguito della chiusura definitiva della Società;
- Qui Credito S.r.l., svalutazione pari a Euro 79.627, pari al 99,53% della partecipazione a seguito della perdita di esercizio subita dalla Società nel corso del 2022 pari a Euro 379.263 che ha di fatto azzerato il patrimonio netto. Dai documenti contabili della Società emerge che tale perdita è dovuta principalmente a perdite su crediti e sanzioni derivanti da un accertamento.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	238.597	202.899
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+) (-1+/-2+3+3Bis+/-4+/-5)	238.597	202.899

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2022	31.12.2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno							-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	5.755.788	5.755.788	5.966.821
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria						5.755.788	5.755.788	5.966.821
Totale	-	-	-	-	-	5.755.788	5.755.788	5.966.821

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni²

OPERAZIONI	31.12.2022	31.12.2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	426.657.007	497.575.095
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie		
c) Clientela	426.657.007	497.575.095
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	30.028.237	33.808.574
a) Banche		
b) Società finanziarie	796.864	
c) Clientela	29.231.373	33.808.574
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.480.774	1.530.412
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.480.774	1.530.412
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.127.500	-
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	2.127.500	
i) a utilizzo certo	2.127.500	
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.472.500	18.630.863
7) Altri impegni irrevocabili	11.263.891	16.856.316
a) a rilasciare garanzie	11.263.891	16.856.316
b) altri	-	-
Totale	476.029.909	568.401.260

² Il dato delle garanzie rilasciate (voci 1,2,3) si riferisce allo stock in essere al 31 dicembre 2022. Differisce dal dato indicato nella relazione sulla gestione in quanto quest'ultimo include anche il saldo delle posizioni che sono state erogate nel 2023 ma di competenza del 2022 in quanto la banca ha comunicato l'effettiva erogazione in una data posteriore al 31 dicembre 2022.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voci/componenti reddituali	31.12.2022			31.12.2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	46.244.338	41.663.899	4.580.439	46.362.838	42.320.277	4.042.561
- da garanzie:						
- di natura commerciale	95.166	95.166	-	124.737	99.790	24.947
- di natura finanziaria	46.149.171	41.568.733	4.580.439	46.238.101	42.220.487	4.017.614
Totale	46.244.338	41.663.899	4.580.439	46.362.838	42.320.277	4.042.561

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	4.309.427	4.309.427	-	-	163.073	163.073	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	4.309.427	4.309.427	-	-	163.073	163.073	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro-quota	331.363.881	175.035	46.549.427	574.905	23.223.843	5.284.489	42.672.996	27.143.418	11.561.351	888.618	2.794.518	1.003.665
- garanzie finanziarie a prima richiesta	331.044.846	175.035	42.525.514	568.116	22.366.734	4.921.437	16.864.327	11.858.988	11.540.961	879.257	2.314.624	804.634
- altre garanzie finanziarie	219.035	-	2.643.139	6.789	857.109	363.052	25.808.669	15.284.430	20.390	9.361	479.894	199.031
- garanzie di natura commerciale	100.000	-	1.380.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	331.363.881	175.035	50.858.854	4.884.332	23.223.843	5.284.489	42.836.069	27.306.491	11.561.351	888.618	2.794.518	1.003.665

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	364.952.541	-	-	319.498.341
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	364.952.541	-	-	319.247.004
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	251.337
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.096.534	-	-	429.175
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.096.534	-	-	405.108
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	24.067
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	100.000	-	-	80.000
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	100.000	-	-	80.000
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	366.149.075	-	-	320.007.516

D.4a - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/96)	208.987.603	-	-	200.811.312
Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di Garanzie per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Totale	208.987.603	-	-	200.811.312

Nella presente tabella va riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate contro garantite e l'importo contro garantito, ripartite per tipologia di contro garante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	588	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	586	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	10.346	-	2.384	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	8.628	-	2.377	-
- altre garanzie finanziarie	1.704	-	1	-
- garanzie di natura commerciale	14	-	6	-
Totale	10.934	-	2.384	-

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	37.336	24.677	-	-
- Garanzie	-	7.535.092	-	163.073	-	-
Totale	-	7.535.092	37.336	187.750	-	-

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nonminale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	20.364.623	12.035.559	9.156.711	8.329.064
A. Controgarantite	13.262.438	10.217.462	9.156.711	3.044.976
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	13.262.438	10.217.462	9.141.229	3.044.976
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	15.482	-
B. Altre	7.102.184	1.818.097	-	5.284.087
Altre garanzie finanziarie	8.264.542	3.215.042	69.815	5.049.500
A. Controgarantite	107.572	83.662	69.815	23.910
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	107.572	83.662	69.815	23.910
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	8.156.970	3.131.380	-	5.025.590
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	28.629.165	15.250.601	9.226.525	13.378.564

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	6.929.030	4.934.276	4.180.656	2.137.989
A. Controgarantite	5.433.240	4.323.891	4.180.656	1.252.584
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	5.433.240	4.323.891	4.180.656	1.922.393
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	-
B. Altre	1.495.789	610.385	-	885.404
Altre garanzie finanziarie	625.978	231.127	-	394.851
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	625.978	231.127	-	394.851
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	7.555.008	5.165.403	4.180.656	2.532.840

D.9 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	21.689.834	21.716.315	289.617	29.034.164	-	-
(B) Variazioni in aumento	6.160.817	1.787.327	3.219.644	6.867.518	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.590.713	586.736	178.522	4.150.003	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.460.265	171.141	391.164	2.682.036	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	109.839	1.029.450	2.649.958	35.479	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	5.446.580	6.614.638	2.652.152	9.929.940	-	-
(c1) Uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	265.360	584.449	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	2.438.756	-	-
(c3) a	4.057.051	5.966.228	2.097.672	2.151.068	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	1.389.529	648.410	289.120	4.755.667	-	-
(D) Valore lordo finale	22.404.071	16.889.004	857.109	25.971.742	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	7.027.669	2.151.275	-	484.467	-	28.368
(B) Variazioni in aumento	9.010.733	2.740.956	4.214.771	7.623.826	-	124.737
(b1) Trasferimenti da garanzie in bonis	8.702.452	1.121.832	108.046	20.572	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	308.281	1.619.124	4.106.725	7.603.254	-	124.737
(C) Variazioni in diminuzione	4.497.441	2.577.607	4.194.381	7.628.399	-	153.105
(c1) Uscite verso garanzie in bonis	1.101.461	133.299	4.146.294	7.542.949	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie in sofferenza	2.646.221	178.457	-	-	-	-
(c3) Escussioni	-	1.245.325	-	39.398	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	749.759	1.020.526	48.087	46.052	-	153.105
(D) Valore lordo finale	11.540.961	2.314.624	20.390	479.894	-	-

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	389.585.512	55.466.504	252.421	15.596.987	530.400	971.644
(B) Variazioni in aumento	179.078.545	8.023.728	4.621.216	1.921.221	100.000	550.630
(b1) Garanzie rilasciate	178.920.512	7.984.712	61.624	514.867	100.000	267.630
(b2) Altre variazioni in aumento	158.033	39.016	4.559.592	1.406.354	-	283.000
(C) Variazioni in diminuzione	237.619.211	20.964.718	4.654.602	7.339.977	530.400	141.500
(c1) Garanzie non escusse	224.951.312	16.995.401	1.807.056	1.025.079	247.400	141.500
(c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate	12.667.899	2.145.023	102.838	34.988	-	-
(c3) Altre variazioni in diminuzione	-	1.824.294	2.744.708	6.279.910	283.000	-
(D) Valore lordo finale	331.044.846	42.525.514	219.036	10.178.231	100.000	1.380.774

D.12. - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	31.12.2022
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	84.355.076
B. Variazioni in aumento	9.148.966
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	8.094.635
B.2 Altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.054.331
B.3 Perdite da cessione	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(13.352.558)
C.1 Riprese di valore da valutazione	-
C.2 Riprese di valore da incasso	
C.3 Utile da cessione	
C.4 Write-off	
C.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(13.352.558)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	80.151.484

D.13. - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipo garanzia	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.500.936	47.999.624
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.282.644	13.598.008
4. Attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	59.783.580	61.597.632

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	4.837.714	95.419	315.653	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	4.837.714	95.419	315.653	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	4.837.714	95.419	315.653	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	-
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	-
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	1.937.385	-	-	145.680.936
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	48.954	-	-	1.423.834
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	-	-	2.229.619
F - COSTRUZIONI	-	783.387	-	-	81.835.171
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	-	1.786.278	-	-	74.795.778
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	438.709	-	-	16.788.964
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	-	1.476.490	-	-	28.560.243
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	101.351	-	-	5.949.940
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	35.648	-	-	2.072.332
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	259.650	-	-	9.592.889
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	-	68.604	-	-	11.761.575
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	145.422	-	-	12.714.862
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICU	-	-	-	-	80.497
P - ISTRUZIONE	-	1.248	-	-	1.369.729
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	58.704	-	-	5.110.876
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	-	104.958	-	-	5.063.308
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	200.300	-	-	8.152.758
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
NC - NON CLASSIFICABILE	-	313.090	-	-	9.912.575
Totale	-	7.760.178	-	-	423.095.889

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	2.166.158
BASILICATA	-	-	-	-	9.704
CALABRIA	-	-	-	-	845.296
CAMPANIA	-	-	-	-	827.220
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	11.056.104
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	1.193.384
LAZIO	-	10.037	-	-	2.689.123
LIGURIA	-	-	-	-	1.978.218
LOMBARDIA	-	5.562.112	-	-	325.607.955
MARCHE	-	273.557	-	-	10.625.096
MOLISE	-	-	-	-	422.380
PIEMONTE	-	178.206	-	-	43.267.105
PUGLIA	-	-	-	-	60.795
SARDEGNA	-	-	-	-	130.801
SICILIA	-	-	-	-	411.465
TOSCANA	-	-	-	-	5.935.758
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-	2.211.027
UMBRIA	-	-	-	-	123.206
VALLE AOSTA	-	-	-	-	-
VENETO	-	1.736.265	-	-	13.535.094
Totale	-	7.760.178	-	-	423.095.889

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	153	-	3.019
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	1	-	14
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	36
F - COSTRUZIONI	113	-	2.102
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	126	-	1.979
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	43	-	493
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	72	-	937
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	8	-	140
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2	-	24
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	8	-	129
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	7	-	270
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	12	-	348
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICU	-	-	1
P - ISTRUZIONE	1	-	34
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5	-	82
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	2	-	95
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	28	-	475
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	-	-	-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
NC - NON CLASSIFICABILE	7	-	168
Totale	588	-	10.346

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	54
BASILICATA	-	-	1
CALABRIA	-	-	17
CAMPANIA	-	-	21
EMILIA-ROMAGNA	-	-	350
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	15
LAZIO	1	-	27
LIGURIA	-	-	49
LOMBARDIA	389	-	8.222
MARCHE	2	-	304
MOLISE	-	-	21
PIEMONTE	4	-	967
PUGLIA	-	-	5
SARDEGNA	-	-	2
SICILIA	-	-	10
TOSCANA	-	-	85
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	20
UMBRIA	-	-	8
VALLE D'AOSTA	-	-	1
VENETO	192	-	167
Totale	588	-	10.346

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	57.920	7.265	50.655
B. Nuovi associati	12.075	-	-
C. Associati cessati	405	-	-
D. Esistenze finali	70.400	8.402	61.998

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

	31.12.2022		31.12.2021	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	59.071	11.943	73.966	14.259
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni				
- Garanzie e impegni	59.071	11.943	73.966	14.259
2. Deteriorate	2.931.791	281.990	2.893.498	281.778
2.1 Sofferenze	2.893.445	281.576	2.889.357	281.364
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	2.893.445	281.576	2.889.357	281.364
2.2 Inadempienze probabili	4.141	414	4.141	414
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	4.141	414	4.141	414
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	34.205	-	-	-
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	34.205	-	-	-
Totale	2.990.861	293.934	2.967.464	296.038

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	31.12.2022		
	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	11.943	-	11.943
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	11.943	-	11.943
- Partecipazioni			-
2. Deteriorate	281.990	86.489	195.501
2.1 Sofferenze	281.576	86.399	195.178
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	281.576	86.399	195.178
2.2 Inadempienze probabili	414	90	324
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	414	90	324
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	293.934	86.489	207.445

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

3.1 - Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine "Rischio di credito" si intende il rischio di subire delle perdite come conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali Confidi Systema! si pone come creditrice nella propria attività di concessione di garanzia, rischio in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

3.2 - Rischio di Mercato

Con il termine "Rischio di mercato" si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, etc.).

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione a tutti gli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di Euro.

3.3 - Rischi operativi

Per "Rischio operativo" deve intendersi il rischio che comportamenti illegali o inappropriati tenuti dai collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano determinare perdite economiche, danni patrimoniali e impatti di carattere legale-amministrativo.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

Rischio di concentrazione

Con il termine "Rischio di concentrazione" si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

Rischio di tasso

Con il termine "Rischio di tasso" si intende il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o decremento del margine di interesse) conseguente a fluttuazioni inattese dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Rischio di liquidità

Con il termine “Rischio di liquidità” si intende il rischio che l’intermediario non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per due fondamentali ragioni:

- Incapacità di reperire fondi sul mercato o inability ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- Esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza subire una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di far fronte in tutto o in parte alla transazione.

Si può quindi definire il rischio di liquidità come il rischio relativo all’accesso al funding.

Rischio residuo

È questo un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate da Confidi Systema! per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Con questo termine si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda Confidi Systema! vulnerabile, rendendo inevitabile l’adozione di interventi correttivi al piano industriale.

Rischio strategico

Con questa espressione si intende il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Con il termine “Rischio di compliance” si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza di violazioni di norme (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (statuti, codici condotta, codici di autodisciplina ecc.).

Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell’immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell’Autorità di Vigilanza.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia Ucraina

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, il mantenimento di misure di sostegno attivate dal Governo hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla garanzia pubblica - opportunamente integrata da quella "privata" dei Confidi - sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali ed europei.

Di fronte alla progressiva attenuazione degli effetti della pandemia si è però assistito, a partire dall'inizio del 2022, ad un aumento delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina che sono sfociate il 24 febbraio nello scoppio del conflitto bellico tra i due paesi dal quale sono progressivamente aumentate le incertezze sulle prospettive economiche, come anche rappresentato con riferimento allo scenario macroeconomico. In particolare, è intervenuto un fattore di rischio specifico (la crisi energetica determinatasi nel contesto della crisi geopolitica in corso) e si sono materializzati in modo cruento gli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione, dall'aumento dei costi sostenuti dalle imprese e dei tassi di interesse. Nel quarto trimestre l'attività economica ha cominciato a mostrare i segnali di un primo indebolimento, sia per l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia per la flessione della produzione industriale che per il rallentamento della spesa delle famiglie, nonostante la presenza di alcuni provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto che si caratterizza tuttora da un'elevata inflazione.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, ne deriva un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente ai futuri sviluppi e alle possibili conseguenze di medio termine degli effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) se dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie.

In particolare, sotto il profilo distributivo, in termini di prodotti offerti, è stato stanziato un plafond di finanza diretta al fine di rispondere alla crescente domanda di credito da parte delle imprese associate, in un momento in cui il sistema bancario ha avuto difficoltà a rispondere in tempi celeri al bisogno di liquidità del sistema produttivo. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affiancare al rilascio della garanzia la concessione di finanziamenti diretti in forma rateale aumentando progressivamente il plafond fino ad un massimo di 100 milioni di euro, finanziati anche con liquidità di terzi presa a prestito con pegno titoli rotativo. Al 31 dicembre 2022 lo stock di finanziamenti ammonta oltre 85 milioni di euro con più di 1.800 operazioni effettuate.

A questa misura è stato poi affiancato un pacchetto di misure straordinarie a favore delle imprese deliberato dal Consiglio di amministrazione che ha visto:

- l'aumento all'80% di tutte le garanzie prestate in favore del sistema bancario su tutte le richieste di credito riassicurabili al Fondo di Garanzia al 90% (poi ulteriormente ampliato al 90% con riassicurazione al 100% sulla base dei successivi decreti)
- la riduzione di tutto il listino prezzi rispetto alla situazione pre-vigente con percentuali variabili del 25% e 50% restato in vigore fino al 30 giugno 2022
- l'allungamento della durata dei fidi di breve termine a 18 mesi.

Tutte misure adottate sono state orientate a massimizzare i benefici dell'intervento del Fondo di Garanzia potenziato dal "Decreto Cura Italia" e dalle successive modifiche ed integrazioni man mano recepite dalle disposizioni operative del Fondo di garanzia.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza con il supporto del modello offerto dal nuovo provider informatico e sviluppato con la metodologia e il supporto di CRIF.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Le strategie e le politiche creditizie di Confidi Systema! sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l'obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Confidi Systema! temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19 e dalla crisi bellica Russia Ucraina

Processo di staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla situazione bellica in corso e al mutato contesto macroeconomico, caratterizzatosi nel 2022 per il repentino aumento dei costi energetici, una forte crescita dell'inflazione ed un inasprimento delle politiche monetarie da parte delle banche centrali che hanno inevitabilmente portato ad un aumento tassi di interesse. Si è pertanto tenuto conto di tale contesto macroeconomico sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha modificato sostanzialmente i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2021: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia e del conflitto bellico, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti. Si specifica a tale proposito che tra i driver che guidano la classificazione in stage 2 i confidi utilizzano in maniera preponderante le informazioni derivanti dal flusso di ritorno della centrale rischi, di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), Il modello adottato a partire dal mese di ottobre 2022 (in concomitanza con il cambio del sistema informativo gestionale) nell'attività core del confidi (garanzie e credito diretto) sulle posizioni in bonis (stage 1 e 2) prevede l'acquisizione del parametro di PD dalla società CRIF, quale output modellizzato del prevedibile deterioramento della posizione, a fronte delle informazioni del soggetto e dell'operazione garantita sottostante (dati identificativi della controparte e dell'operazione, quali la regione di residenza, SAE, forma tecnica e durata residua). La PD restituita (a un anno o life time a seconda dello stage e costruita secondo logiche forward-looking), viene abbinata all'esposizione a bilancio e alla LGD internamente individuata sulla base dei dati storici del confidi.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni forward-looking, sono stati elaborati tre scenari alternativi che includono le conseguenze derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina che portano con sé un significativo aumento dell'inflazione, un inasprimento delle politiche monetarie da parte delle banche centrali, la cui azione è tuttora orientata ad un aumento dei tassi di interesse, oltre agli effetti residuali legati alla pandemia globale di Covid-19, dunque recepisce la situazione realizzatasi entro la fine di Settembre 2022 e le relative previsioni per i trimestri successivi.

Gli scenari macroeconomici forward looking sono stati aggiornati rispetto all'ultima data disponibile (Ottobre 2022).

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha mantenuto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello standing del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2022 è risultato pari ad euro 81.276.015, dei quali euro 42.639.800 sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate da crediti in sofferenza e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data, ed euro 35.998.674 sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni).

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha continuato a concedere, seppur in misura ridotta, forme di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti

alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2022, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nella nota di chiarimenti alla Circolare 288 del 11 febbraio 2021.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano nr. 4 posizioni di finanziamenti diretti oggetto di moratoria per un controvalore complessivo di 0,3 milioni di euro al lordo delle pertinenti rettifiche di valore.

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio e garanzie.

Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

- Contatto con cliente ed emissione offerta

Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.

L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Confidi Systema!", illustrando le caratteristiche dei servizi offerti.

- Richiesta/Ordine del cliente

La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.

- Istruttoria

In questa fase Confidi Systema! provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Area Credito (Back Office) nonché l'elaborazione del rating.

Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informatico e utilizza le seguenti aree di indagine:

- Analisi di Bilancio (indici)
 - Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
 - Analisi Qualitativa e Andamentale
- Delibera e trasmissione pratica

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito. Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti. Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.

- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica

L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.

- Gestione del contenzioso

L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.

È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno, tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito. Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio". La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito Confidi Systema! ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Premessa

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, Confidi Systema! ha definito linee guida per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo Confidi Systema! ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità dell'intermediario devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

a) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del proprio merito creditizio rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, le quali sono ricondotte nello stadio o stage 1;

b) le esposizioni per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, che sono invece classificate nello stadio o stage 2.

Le esposizioni “deteriorate”, vale a dire caratterizzate da oggettive evidenze di impairment alla data di valutazione, sono infine ricondotte nello stadio o stage 3.

Nel dettaglio si intendono:

- in “**Stage 1**” tutte quelle esposizioni verso le controparti debitorie i cui rapporti non presentano nessuna criticità o le cui eventuali anomalie tecniche non sono sufficienti a classificarli in nessuna delle altre categorie di rischio.
- in “**Stage 2**” tutte quelle posizioni che presentano rate insolte o mancati rientri per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni, classificate da Confidi Systema! con status “Scaduto non deteriorato”. Sono classificati in “Scaduto non deteriorato” anche gli affidamenti senza piano di ammortamento con evidenze di insoluto per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni. Sono inoltre ricomprese all’interno dello stage 2 tutte le posizioni che presentano ogni altro elemento ragionevole e dimostrabile disponibile che possa essere indicativo di un significativo deterioramento creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano, ad esempio, in questa categoria le esposizioni verso le controparti classificate in Bonis da Confidi e che presentano sconfini, inadempimenti persistenti o sofferenze in Centrale Rischi sulla base delle informazioni derivanti dal flusso di ritorno della Centrale Rischi ma non ancora segnalate dalle Banche su cui insiste la posizione in essere con Confidi o tutte quelle esposizioni per le quali è stata concessa una rinegoziazione del finanziamento o una proroga di precedenti moratorie e l’esposizione, non deteriorata, presenta uno scaduto di almeno 30 giorni al momento della sua attivazione.

Lo stazionamento in tale stato è di norma transitorio, in attesa che l’Area, effettuate le proprie valutazioni, effettui l’appostazione dell’esposizione in una delle altre categorie segnaletiche.

Rimangono in tale classificazione quelle controparti per le quali l’Area, effettuati gli opportuni approfondimenti, non ritenga di dover variare in senso peggiorativo l’appostazione ma vuole comunque conservare l’evidenza dell’anomalia a sistema.

- In “**Stage 3**” le posizioni in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza. Per quanto riguarda lo scaduto deteriorato la Banca d’Italia, alla fine del 2020, ha pubblicato i nuovi aggiornamenti delle Circolari 217 e 288. In generale, la definizione delle esposizioni scadute deteriorate non cambia: si tratta di esposizioni creditizie diverse da quelle classificate fra le sofferenze o le inadempienze probabili. Il Regolamento 2018/171 prevede però due nuove soglie per il calcolo dello scaduto:
 - Assoluta: pari a 500€ per esposizioni corporate, 100€ per esposizioni retail;
 - Relativa: pari a 1% per entrambe le classificazioni

Con Atto di emanazione del 24/12/2020, Banca d’Italia ha comunicato che per gli intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari o non inclusi nell’ambito della vigilanza consolidata ai sensi del CRR e per i gruppi finanziari, la componente relativa della soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato di cui al par. 2.2 della comunicazione (nuova disciplina dei default) è fissata al 5% fino al 31 dicembre 2021. In caso di approccio per debitore, il limite dell’1% è dato dal rapporto fra l’ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni

creditizie verso lo stesso debitore. In caso di approccio per transazione, il suddetto limite è dato dal rapporto fra l'ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l'importo del singolo rapporto.

Per la classificazione a scaduto deteriorato, le due soglie devono essere superate continuativamente per 90 giorni.

Le fasi di calcolo delle soglie assolute e relative, la verifica dei giorni consecutivi nei quali esse vengono superate e la classificazione delle posizioni in "Scaduto deteriorato" vengono gestite automaticamente dal sistema gestionale in seguito alla registrazione delle anomalie che le generano, di competenza dell'Ufficio Monitoraggio.

Per quanto riguarda la classificazione ad inadempienza probabile dell'intera esposizione (per cassa e "fuori bilancio") l'iscrizione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tale valutazione può quindi prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati e dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. In Confidi Systema!, la classificazione tra le inadempienze probabili tiene conto sia di criteri oggettivi che di criteri soggettivi e, in particolare, si basa sulla valutazione della classificazione in tale categoria comunicata dagli intermediari garantiti e delle risultanze tecnico – andamentali. Per la classificazione in questa categoria occorre, infatti, tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d'Italia (riondata n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull'entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le Inadempienze probabili:

- i) un solo intermediario garantito: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza e l'intermediario garantito ha classificato il debitore tra le inadempienze probabili;
- ii) due intermediari garantiti: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:
 - a) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;
 - b) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore tra le inadempienze probabili;
 - c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato tra le inadempienze probabili;
- iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) un intermediario garantito ha classificato il debitore in sofferenza e almeno altri due intermediari lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate; il complesso delle precedenti esposizioni è pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore

c) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato tra le inadempienze probabili. Pertanto, i presupposti per valutare una determinata posizione quale inadempienza probabile sono rappresentati dai negativi indicatori andamentali e dai fatti di stampo prevalentemente amministrativo che, anziché fornire elementi negativi come nel caso delle sofferenze, forniscono informazioni positive, che escludono una situazione di insolvenza del debitore e confermano una situazione di difficoltà finanziaria solo momentanea dello stesso.

Le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale" vanno classificate tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione della domanda medesima. Ciò ad eccezione delle esposizioni già allocate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda concordataria e per quelle rispetto alle quali ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Società, nella sua responsabile autonomia, a classificarle nelle sofferenze. In base agli esiti della domanda la classificazione delle esposizioni va poi eventualmente modificata secondo i criteri ordinari. In particolare, se il "concordato preventivo con continuità aziendale" si realizza con la cessione dell'azienda in esercizio o con il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo di clienti connessi del debitore, l'esposizione va riclassificata nelle esposizioni "in bonis" (salvo che le eventuali esposizioni in essere verso il cessionario o il conferitario non siano allocate tra le esposizioni deteriorate); nel caso invece di cessione o di conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo di clienti connessi del debitore l'esposizione verso la società cessionaria o conferitaria deve continuare a essere classificata tra le esposizioni deteriorate (inadempienze probabili o sofferenze).

Il passaggio a "inadempienze probabili" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

È da classificare in "Sofferenza di Firma" l'intera esposizione di firma verso imprese debentriche che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile).

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) acquisite a presidio di tali esposizioni.

Per la classificazione delle esposizioni a sofferenza devono sussistere contemporaneamente anomalie tecniche significative e fatti di stampo amministrativo negativi (ad es. fallimento) che prevalgono anche sugli eventuali fatti positivi.

Per la classificazione in questa categoria occorre inoltre tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d'Italia (roneata n. 0437171/13 del 08/05/2013)

che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull'entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le esposizioni in sofferenza:

i) un solo intermediario garantito: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore, se l'intermediario garantito lo ha classificato in sofferenza;

ii) due intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore in sofferenza;

b) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 70% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;

c) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e l'altro intermediario ha classificato il debitore in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate

iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 70% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) almeno due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza e almeno un altro intermediario ha classificato il debitore in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 30% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e almeno altri due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 20% dell'esposizione totale del Confidi verso lo stesso, lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate.

Sono inoltre classificate come sofferenza di firma, mediante l'appostazione in apposito campo del gestionale privo di impatti segnaletici, le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

Possono essere classificate tra le sofferenze di firma le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale", qualora ricorrano elementi oggettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Il passaggio a "sofferenze di firma" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Sono classificate tra le posizioni di "sofferenza di cassa":

- le garanzie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa e liquidata la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- le esposizioni di cassa verso imprese debtrici che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile). Possono essere classificate tra le sofferenze le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco” o di “concordato preventivo con continuità aziendale”, qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l’Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a “sofferenza di cassa” è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell’Area Monitoraggio.

Il Passaggio a sofferenza di cassa va segnalato alla Centrale dei Rischi, oltre alla situazione mensile dei crediti, con apposito “messaggio” entro i tre giorni lavorativi successivi a quello in cui i competenti organi aziendali abbiano deliberato lo stato di sofferenza del cliente.

Tale messaggio è gestito dall’Area Amministrazione alla quale è in capo anche, in caso di garanzie, il pagamento del credito di firma.

La suddetta comunicazione risulta di particolare importanza in quanto la Centrale Rischi provvede a dare informazione delle relative comunicazioni di cambiamento di status gli intermediari che hanno ricevuto nell’ultimo flusso di ritorno la posizione globale di rischio del soggetto a cui lo status si riferisce, nonché quegli intermediari che su tale soggetto hanno eseguito o eseguiranno una richiesta di prima informazione.

Dell’avvenuto passaggio a sofferenza sono da informare per iscritto sia il soggetto così classificato sia gli eventuali coobbligati (garanti, soci illimitatamente responsabili).

Anche se non richiesto in maniera esplicita dalla normativa è opportuno che tale informativa venga effettuata contestualmente alla comunicazione alla Centrale dei Rischi (quindi entro i tre giorni lavorativi dall’accertamento dello status).

Cure Period

I paragrafi 71-74 delle Guidelines EBA/2016/7 prevedono che, dal momento in cui non sussistono più le condizioni per la classificazione in stato di default, deve essere rispettato un periodo minimo di 3 mesi per le esposizioni prima del loro ripristino in bonis.

Il ripristino in bonis dopo il periodo di tre mesi deve derivare da un’attenta valutazione da parte del confidi, sia del comportamento del cliente nel periodo di cura sia della sua situazione finanziaria. Quindi trascorsi i tre mesi il confidi deve verificare se continuano a sussistere le condizioni per il mantenimento nello stato di deteriorato oppure se il cliente si trova in migliorate condizioni di merito creditizio che siano effettive e permanenti.

Se le condizioni migliorate sono verificate, può avvenire l’uscita dal default.

2.5. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L’IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- a. alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all’interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- b. al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (“impairment”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- c. al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l’ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

L’IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell’approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- 1) la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;
- 2) la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- 3) l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell’assenza presso questo Confidi di

sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Presenza di pregiudizievoli (a titolo esemplificativo fallimento, ipoteca giudiziale e ipoteca legale)
- g) Presenza di particolari stati anagrafici censiti sul soggetto debitore all'interno del sistema gestionale.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “in osservazione” (o “watchlist”), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Con riferimento agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “soft information” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging, mediante il modello Prometeia, si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo

potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei già menzionati parametri di perdita (PD e LGD) è stato adottato a partire dal mese di ottobre 2022 (in concomitanza con l'adozione del nuovo sistema informatico NC2) il modello di impairment crediti di CRIF.

I campioni sono estratti dal sistema di referenza creditizia di CRIF (SIC), che registra su base mensile le segnalazioni sui comportamenti di pagamento del credito delle famiglie e delle imprese contribuiti dai 585 Istituti aderenti.

La rilevazione dei tassi di default viene effettuata a cadenza trimestrale su campioni anonimi, molto ampi e rappresentativi, di famiglie ed imprese attive sul mercato del credito italiano censite nel SIC.

Le controparti sono state segmentate secondo la logica ampiamente diffusa nelle prassi di risk management che prevede di distinguere le Persone Fisiche, dai POE (Società di persone/Ditte individuali), dalle Imprese (Società di capitali).

Il dataset per la stima delle matrici di transizione tra classi di score è stato costruito creando snapshot annuali delle controparti attive, in bonis e con score valorizzato sul Sistema Eurisc tramite l'estrazione dei campioni rispettivamente alle date del 31/12/2018, 31/12/2019 e 31/12/2020.

Il dataset per la stima delle curve Vintage è stato costituito considerando tutti i contratti rateali presenti sul Sistema Eurisc, osservando il profilo dei pagamenti lungo tutta la vita del contratto stesso.

Il default viene determinato, per tutte le controparti non default ed alla data di riferimento, calcolando la performance creditizia nei 12 mesi seguenti in accordo con le regole definite della CRR vigenti alla data di riferimento del campione, secondo il criterio dei 90 giorni di ritardo, e si basa sulle stesse informazioni che le banche utilizzano per implementare l'Articolo 178 della CRR e che vengono contribute su base mensile al SIC. Ai fini della definizione delle matrici di Markov, il default è inoltre considerato come stato assorbente: le controparti, che sono in bonis all'inizio del periodo di osservazione, entrano a default durante il periodo di osservazione annuale, e a termine del periodo risultano essere nuovamente in bonis, sono considerate default a fine periodo (performance worst case).

Per la stima delle curve di Vintage la performance è calcolata a livello di contratto con definizione worst case: se la linea entra in default rimane in questo stato per tutto l'arco temporale a disposizione.

Ai fini della stima del rischio prospettico si usano i sistemi di scoring standard offerti da CRIF ai sottoscrittori e partecipanti di Eurisc.

I privati vengono valutati con il Perform 2.0 Advanced, il CRIF Credit Bureau Score, che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie e sulle informazioni pubbliche rilevate nel SIC Eurisc di CRIF.

Le imprese e le poe vengono valutate con il CBDI 2.0 che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie rilevate nel SIC Eurisc di CRIF che vengono integrate alle informazioni pubbliche e ai bilanci d'impresa.

Ai fini della stima della PD condizionata al ciclo economico atteso, risulta necessario avere a disposizione una serie storica di tassi di default che copra un intero ciclo economico per poter stimare il tasso di default di lungo periodo (*PD TTC*) e le matrici di transizione di lungo periodo (*Through-The-Cycle*), che sono condizionate al ciclo economico atteso negli anni futuri con la regola di Merton.

A tal fine, viene fatto ricorso alle serie storiche dei tassi di default Eurisc che coprono 10 anni di ciclo economico e sono una fonte robusta per descrivere l'andamento del rischio sul sistema del credito italiano. Tali serie sono disponibili per i tre segmenti: Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

La PD annuale Point-In-Time rappresenta la probabilità di passaggio a default su un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione TTC con orizzonte temporale a 12 mesi condizionata al ciclo macroeconomico tramite il modello di Merton. Questa metodologia è stata sviluppata da CRIF per permettere il condizionamento al ciclo economico prospettico del parametro probabilità di default.

Di seguito viene descritto l'approccio metodologico di calcolo delle componenti della PD annuale Point-In-Time (i.e. il calcolo della probabilità di default *Through-The-Cycle* ed il successivo condizionamento allo scenario macroeconomico).

L'approccio metodologico seguito per la stima del parametro PD annuale è definito da cinque step e si basa sul modello di Merton1:

- Step 1: Stima matrici storiche Point-in-Time
- Step 2: Rimozione dell'effetto macroeconomico dalle matrici annuali
- Step 3: Stima matrice Through-The-Cycle
- Step 4: Stima dell'impatto del ciclo macroeconomico forward-looking
- Step 5: Condizionamento al ciclo macroeconomico forward-looking

Il primo step del processo di stima prevede il calcolo di tre matrici di transizione a 12 mesi Point-In-Time per gli anni 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021.

Per tale elaborazione si sono utilizzati i dati degli snapshot annuali nell'orizzonte temporale 2018-2021 come descritto nel paragrafo 3.1, su una segmentazione coerente con quelle tipicamente adottate nelle prassi gestionali del sistema bancario differenziando Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

Sono quindi costruite delle matrici di transizione tra classi di rating con orizzonte temporale di 12 mesi e stato di default assorbente per ciascuno snapshot.

Si assume che le posizioni unrated a fine periodo non abbiano cambiato classe di rating e quindi sono inserite "sulla diagonale" della matrice.

La tabella sottostante riporta le numerosità di ciascun campione delle matrici di transizione per ciascun segmento:

Segmento	Matrice 2018 - 2019	Matrice 2019 - 2020	Matrice 2020 - 2021
Società di capitali	449 mila	469 mila	502 mila
Società di persone/ Ditte individuali	215 mila	229 mila	253 mila
Persone fisiche	582 mila	578 mila	553 mila

Il modello CRIF stima con modelli satellite di ultima generazione il pattern di evoluzione del rischio di credito in funzione degli scenari macroeconomici e queste valutazioni sono funzionali alle stime degli accantonamenti per coprire le perdite su crediti previsti dal principio contabile IFSR9 appena entrato in vigore.

Il frame work econometrico beneficia di robustezza e consistenza grazie all'utilizzo delle serie storiche dei tassi di default CRIF che risultano particolarmente sensibili al ciclo economico, profonde ed adeguate allo scopo.

I tassi di default sono stati calcolati su di una definizione a 90dpd conforme ai dettami di Basilea a partire dalle posizioni rilevate all'interno di Eurisc per ognuno dei segmenti: società di capitale, società di persone/ ditte individuali e persone fisiche.

La previsione viene effettuata grazie a modelli statistici che correlano il pattern del rischio di credito alle principali determinanti descrittive dell'andamento del ciclo economico. Le procedure di stima indagano il meccanismo di trasmissione della dinamica del ciclo economico sull'andamento del tasso di default, studiando le relazioni sia in ambito univariato che multivariato, al fine di stimare modelli che si caratterizzano per una elevata accuratezza previsiva.

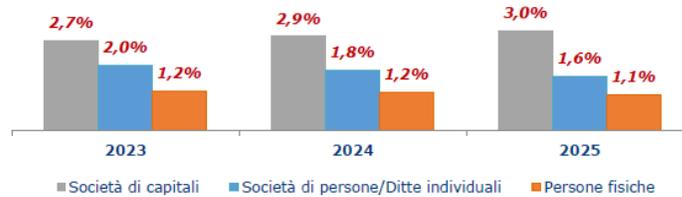
Al fine di stimare l'effetto delle variabili macroeconomiche sulla serie storica dei tassi di default ed ottenere, quindi, il tasso di default prospettico (forward looking) sono stati stimati dei modelli alle differenze dei tassi di default come da best practice di mercato.

Sfruttando il modello Satellite CRIF, viene stimato l'effetto del ciclo macroeconomico futuro. Il risultato di questo passaggio fornisce un insieme di PD prospettiche a livello di segmento del modello per il portafoglio in essere; tali PD rappresentano l'evolvere del pattern di rischio in funzione degli scenari macroeconomici forward-looking baseline, adverse e optimistic.

Gli scenari macroeconomici forward looking sono stati aggiornati rispetto all'ultima data disponibile (Ottobre 2022).

Tali scenari includono gli effetti generati dalle ondate di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19, dunque recepisce la situazione realizzatasi entro la fine di Settembre 2022 e le relative previsioni per i trimestri successivi.

Si riportano di seguito i grafici con le PD prospettiche stimate per segmento e scenario:



PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Baseline



PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Adverse



PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Optimistic

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto all'aggregazione delle singole PD delle controparti fornite da CRIF e alla successiva ripartizione del portafoglio sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster è stata, quindi, determinata la media delle PD cumulate per le posizioni che presentano elementi di significativo incremento del rischio di credito (Stage 2) e la media delle PD a 1 anno per le posizioni in bonis.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino

disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	31.12.2022					TOTALE
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.317.133	2.187.168	6.248.124	3.051.611	92.095.689	107.899.725
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	67.623.100	67.623.100
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.283.797	7.283.797
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	4.317.133	2.187.168	6.248.124	3.051.611	167.002.586	182.806.622
Totale 2021	4.277.118	1.021.274	293.887	2.685.752	161.645.560	169.923.591

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31.12.2022								
	Deteriorate				Non deteriorate				Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.935.538	43.183.113	12.752.425	-	95.517.432	370.132	95.147.300	-	107.899.725
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	69.135.893	1.512.793	67.623.100	-	67.623.100
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.283.797	-	7.283.797	-	7.283.797
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	55.935.538	43.183.113	12.752.425	-	171.937.122	1.882.925	170.054.197	-	182.806.622
Totale 2021	49.170.246	43.577.967	5.592.279	-	164.993.298	661.986	164.331.312	-	169.923.591

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	898.325	656.724	19.772	496.928	468.220	227.676	919.909	1.308.850	10.364.031	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	898.325	656.724	19.772	496.928	468.220	227.676	919.909	1.308.850	10.364.031	-	-	-
Totale 2021	653.868	-	-	513.443	864.061	397.010	221.163	314.389	1.218.591	175.730	223.595	3.264.372

4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive																	
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			attività finanziarie impaired acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		attività finanziarie impaired acquisite o originate
Esistenze iniziali	147.147	206.483		62.036	115.042		1.277.834	29.036		40.659.151	-	-	1.120	695.902	41.121.355	39.971	84.355.076
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	138.759	47.193		19.261	-		1.031.518	-		5.743.377	-	-	2.130	107.292	1.005.106	-	8.094.635
Cancellazioni diverse da write-off																	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 54.285	1.059.599		28.358	-		336.275	-		601.488	-	-	29.012	279.171	- 22.311	-	1.054.331
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	-
Cambiamenti della metodologia di stima																	-
Write-off																	-
Altre variazioni	2.436	199.736		- 42.395	- 115.042		- 584.023	- 29.036		- 4.610.714	-	-	271.245	- 643.783	- 7.761.011	- 39.971	- 13.352.558
Rimanenze finali	234.057	1.513.010		67.260	-		2.061.603	-		41.190.326	-	-	303.507	438.581	34.343.139	-	80.151.484
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-															-
Write-off rievati direttamente a conto economico	-	-															-

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.608.012	1.816.967	2.297.239	-	14.246.782	41.872
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23.232.978	10.083.556	5.221.628	600	11.079.433	174.940
Totale 2022	27.840.990	11.900.523	7.518.867	600	25.326.215	216.812

5a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimento tra i diversi stadi di rischio (valori lordi)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	4.381.720	1.747.751	2.518.128	-	6.122.179	41.759
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di concessione non più conforme con le GL e non classificate come oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	4.381.720	1.747.751	2.518.128	-	6.122.179	41.759
Totale 2021	1.494.193	-	-	-	31.063	-

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafogli di appartenenza (costo ammortizzato e fair value con impatto sulla redditività complessiva), quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio)

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
b) non deteriorate	22.246.092	-	-	X	-	-	-	-	22.246.092	-
A.2 Altre										
a) sofferenze	-	X	X	-	17.132	-	X	-	-	17.132
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.974.705	28.185.083	-	X	-	173.292	-	-	-	33.986.496
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	28.220.797	28.185.083	-	-	17.132	173.292	-	-	-	56.249.720
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	X	194.371	-	X	X	53.986	-	140.385
b) Non deteriorate	-	8.558.223	1.465.881	X	-	-	71.474	X	-	9.952.630
TOTALE B	-	8.558.223	1.465.881	194.371	-	-	-	53.986	-	10.093.015
TOTALE A+B	28.220.797	36.743.306	1.465.881	194.371	17.132	173.292	-	-	53.986	-

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate			
A Esposizioni creditizie per cassa											
a) sofferenze	-	X	X	808.133	45.155.705	-	X	X	41.655.271	-	4.308.567
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	3.450.394	-	-	X	X	1.263.226	-	2.187.168
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	100.692	-	-	X	X	8.055	-	92.637
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	6.504.174	-	-	X	X	256.050	-	6.248.124
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	625.585	-	-	X	X	31.115	-	594.470
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	1.579.906	1.206.968	X	-	-	5.084	14.143	X	-	2.767.647
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.309.092	129.234.642	4.077.523	X	-	-	1.568.474	53.116	X	-	132.999.667
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	68.850	X	-	-	-	540	X	-	68.310
TOTALE A	1.309.092	130.814.548	5.284.491	10.762.701	45.155.705	-	1.573.558	67.259	43.174.547	-	148.511.173
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	32.000	X	X	80.283.425	-	-	X	X	34.281.302	-	46.034.123
b) Non deteriorate	11.115.825	350.427.974	26.444.865	X	-	-	303.507	367.107	X	-	387.318.050
TOTALE B	11.147.825	350.427.974	26.444.865	80.283.425	-	-	303.507	367.107	34.281.302	-	433.352.173
TOTALE A+B	12.456.917	481.242.522	31.729.356	91.046.126	45.155.705	-	1.877.065	434.366	77.455.849	-	581.863.346

6.4a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	446.553	-	-	-	130.058	-	316.495	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	446.553	-	-	-	130.058	-	316.495	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	1.944.071	-	-	-	195.355	-	1.748.716	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	1.944.071	-	-	-	195.355	-	1.748.716	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	5.818.667	-	-	-	222.445	-	5.596.222	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	5.818.667	-	-	-	222.445	-	5.596.222	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	1.206.968	-	-	-	14.143	-	-	1.192.825	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	1.206.968	-	-	-	14.143	-	-	1.192.825	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	53.415.348	3.901.946	250.167	-	122.405	36.039	19.528	-	57.389.490	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	68.850	-	-	-	540	-	-	68.310	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	53.415.348	3.833.095	250.167	-	122.405	35.498	19.528	-	57.321.180	-
TOTALE	53.415.348	5.108.914	8.459.459	-	122.405	50.182	567.386	-	66.243.749	-

Nella presente tabella viene indicato, con riferimento ai finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	45.842.403	2.938.048	321.270
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	7.114.704	2.972.090	6.486.077
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	380.361	2.766.434	6.486.077
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	669.398	202.577	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.064.945	3.079	-
C. Variazioni in diminuzione	6.993.268	2.459.745	303.173
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	85.821	60.723
C.2 write-off	48.438	-	-
C.3 incassi	6.944.830	1.569.526	7.559
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	804.398	234.891
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	45.963.839	3.450.393	6.504.174
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	41.599.549	-	1.916.773	-	27.383	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.116.249	-	1.070.990	-	251.525	9.370
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	291.776	-	2.385	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	473.403	-	15.890	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	5.351.070	-	1.052.715	-	251.525	9.370
C. Variazioni in diminuzione	6.060.527	-	1.724.536	-	22.859	-
C.1 riprese di valore da valutazione	848.776	-	35.409	-	5.533	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.157.506	-	1.149.962	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	54.245	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	523.503	-	12.167	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	15.662	-	5.159	-
D. Rettifiche complessive finali	41.655.271	-	1.263.227	-	256.049	9.370
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	322.330	-	-	-	150.121.130	150.443.460
- Primo stadio	-	-	65.410	-	-	-	88.936.893	89.002.304
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.136.415	5.136.415
- Terzo stadio	-	-	9.432	-	-	-	10.314.338	10.323.770
- Impaired acquisite o originate	-	-	247.488	-	-	-	45.733.483	45.980.971
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.343.351	-	31.350.404	-	-	1.623.616	18.861.636	73.179.007
- Primo stadio	21.343.351	-	31.350.404	-	-	1.623.616	18.861.636	73.179.007
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	21.343.351	-	31.672.734	-	-	1.623.616	168.982.766	223.622.467
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								358.986.197
- Secondo stadio								27.910.746
- Terzo stadio								81.272.820
- Impaired acquisite o originate								-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	468.169.763
Totale (A+B+C)	21.343.351	-	31.672.734	-	-	1.623.616	168.982.766	691.792.230

9. Concentrazione del credito

Informativa qualitativa

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR). Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2022 Confidi Systema! detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie; le stesse non eccedono il limite del 25% previsto dalla normativa vigente

Informazione quantitativa

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	17.132	8.566	8.566	-	-	-	42.229.347	37.983.931	4.245.416	4.054.990	3.729.240	325.750
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.754.467	1.131.196	1.623.270	695.926	132.029	563.897
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.476.845	195.758	6.281.087	2.542.202	81.619	2.460.583
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.820.338	8.780	14.811.558	41.597.976	53.520	41.544.456	2.474.263	119.772	2.354.492	5.482.694	2.414	5.480.280	104.201.762	1.554.339	102.647.423	14.910.353	67.274	14.843.078
Totale A	14.820.338	8.780	14.811.558	41.597.976	53.520	41.544.456	2.491.395	128.338	2.363.057	5.482.694	2.414	5.480.280	155.662.420	40.865.224	114.797.196	22.203.472	4.010.162	18.193.309
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	194.371	71.359	123.011	-	-	-	54.095.563	29.722.973	24.372.590	11.606.906	6.039.762	5.567.144
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.022.712	1.647.304	5.375.408	1.580.245	413.494	1.166.751
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.916.550	512.962	4.403.588	868.362	80.594	787.768
B.4 Esposizioni non deteriorate	89.743	-	89.743	-	-	-	3.404.192	71.474	3.332.719	-	-	-	338.734.504	780.129	337.954.375	49.044.260	39.884	49.004.376
Totale B	89.743	-	89.743	-	-	-	3.598.563	142.833	3.455.730	-	-	-	404.769.329	32.663.368	372.105.961	63.099.773	6.573.735	56.526.039
Totale (A+B)	14.910.081	8.780	14.901.301	41.597.976	53.520	41.544.456	6.089.958	271.171	5.818.787	5.482.694	2.414	5.480.280	560.431.750	73.528.593	486.903.157	85.303.245	10.583.897	74.719.348

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	46.206.303	41.626.571	4.579.732	-	-	-	95.166	95.166	0
A.2 Inadempienze probabili	3.450.393	1.263.226	2.187.167	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.019.047	277.377	8.741.670	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	161.928.638	1.155.841	160.772.797	22.191.652	450.016	21.741.636	4.849.790	197.828	4.651.962
Totale A	220.604.381	44.323.014	176.281.367	22.191.652	450.016	21.741.636	4.944.956	292.994	4.651.962
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	65.896.840	35.834.094	30.062.746	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	8.602.958	2.060.798	6.542.159	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	5.784.912	593.556	5.191.355	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	391.272.700	891.487	390.381.213	-	-	-	-	-	-
Totale B	471.557.409	39.379.936	432.177.473	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	692.161.790	83.702.951	608.458.839	22.191.652	450.016	21.741.636	4.944.956	292.994	4.651.962

9.2bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - ITALIA

TOTALE (T)															
Esposizioni/Aree Geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	40.821.393	36.899.726	3.921.668	2.021.954	1.634.186	387.768	2.088.366	1.916.789	171.577	1.218.518	1.124.501	94.017	56.072	51.369	4.703
A.2 Inadempienze probabili	2.801.378	940.687	1.860.691	486.136	302.113	184.022	162.879	20.426	142.454	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.205.350	212.334	6.993.016	1.020.523	36.994	983.529	682.690	24.181	658.509	110.484	3.867	106.617	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.451.188	667.996	101.783.192	24.054.606	35.487	24.019.119	33.719.128	435.745	33.283.383	1.360.797	15.864	1.344.933	342.918	749	342.169
Totale A	153.279.310	38.720.742	114.558.567	27.583.220	2.008.781	25.574.438	36.653.063	2.397.141	34.255.922	2.689.798	1.144.232	1.545.566	398.990	52.118	346.872
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze di firma	59.360.286	32.062.851	27.297.435	2.679.321	1.307.415	1.371.906	2.403.273	1.509.237	894.036	1.336.328	862.483	473.845	117.633	92.109	25.523
B.2 Inadempienze probabili	7.671.731	1.857.590	5.814.141	478.624	80.471	398.153	230.579	87.837	142.742	222.024	34.901	187.124	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	4.314.528	470.121	3.844.407	766.878	28.935	737.943	565.504	87.412	478.092	138.001	7.089	130.913	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	341.750.481	669.744	341.080.737	26.040.835	106.998	25.933.837	19.260.951	112.398	19.148.553	3.629.841	2.346	3.627.495	590.591	-	590.591
Totale B	413.097.026	35.060.306	378.036.720	29.965.658	1.523.820	28.441.838	22.460.307	1.796.884	20.663.424	5.326.194	906.818	4.419.376	708.224	92.109	616.115
Totale (A+B)	566.376.335	73.781.048	492.595.287	57.548.878	3.532.601	54.016.277	59.113.371	4.194.024	54.919.346	8.015.992	2.051.050	5.964.942	1.107.214	144.227	962.987

RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Systema! non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available for sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Confidi Systema! deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, Confidi Systema! ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 7.222.718. Conseguentemente, l'indice di rischio (rapporto tra l'importo ottenuto e i Fondi Propri) è pari al 9,23% collocandosi al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

Confidi Systema ha, inoltre, predisposto ai soli fini gestionali interni, tenuto conto del principio di proporzionalità e del criterio della gradualità, uno strumento di monitoraggio e misurazione del rischio di tasso secondo i modelli metodologici previsti dalla Circolare 285.

Tali metodologie vengono attualmente utilizzate per stimare l'esposizione al rischio di tasso e per verificare se l'intermediario è in grado di mantenere livelli di esposizione accettabili e in particolare di rispettare la soglia di esposizione al rischio di tasso prevista dal quadro regolamentare, secondo cui la variazione del Valore Economico non deve essere superiore al 20% dei Fondi Propri (Limite operativo 1: $\Delta EV / FP \leq 20\%$).

Un ulteriore strumento per misurare l'esposizione al rischio di tasso è costituito dalla variazione del Margine di Interesse che misura l'impatto in termini di differenza tra interessi attivi e passivi in ipotesi di shock parallelo dei tassi. Tale indicatore non deve essere superiore al 7,5% dei Fondi Propri (Limite operativo 2: $\Delta NII / FP \leq 7,5\%$).

I controlli vengono effettuati su base trimestrale e rendicontati al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del controllo interno Confidi Systema! si è dotata, inoltre, di un IRRBB Plan con il fine di salvaguardare il confidi da danni o pericoli scaturenti da tale rischio e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di emergenza.

Il piano definisce:

- l'identificazione dei segnali di allerta (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Al 31 dicembre 2022 il limite operativo 1 risultava pari al 10,01% e il limite operativo 2 pari al 1,62%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	31.12.2022							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività	40.924.289	9.511.939	8.157.704	16.681.416	97.665.704	13.877.079	4.816.602	-
1.1 Titoli di debito	6.468.886	4.346.325	2.820.747	4.037.411	38.045.390	9.922.671	4.776.713	-
1.2 Crediti	34.455.403	5.165.614	5.336.957	12.644.005	59.620.314	3.954.408	39.889	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	48.938.785	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	48.938.785	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Confidi Systema! ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

RISCHIO OPERATIVO		2022	2021	2020	2019
30	MARGINE DI INTERESSE	5.413.768	5.161.205	4.019.432	3.799.923
60	COMMISSIONI NETTE	5.296.530	5.705.886	7.810.507	10.283.745
70	Dividendi e proventi assimilati	256.379	193.616	224.205	30.434
110.b	Ris. Netto altre att. Fin. Valutate a F.V. con impatto a C.E.	- 1.273.420	121.852	- 144.805	660.739
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.693.257	11.182.559	11.909.339	14.774.840
200	Altri Proventi di Gestione	4.394.997	7.897.947	9.958.740	9.119.476
INDICATORE RILEVANTE		14.088.254	19.080.505	21.868.078	23.894.316
Media triennale dell'indicatore rilevante (2020-2018)		18.345.612	21.614.300		
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%		2.751.842	3.242.145		

Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c) nel calcolo dell'indicatore rilevante sono state escluse le perdite e i profitti realizzati tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Per quanto attiene a Confidi Systema! il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessaria per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche. Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Confidi Systema!

A tal proposito, Confidi Systema si è dotata di una propria policy interna che basa la gestione di tale rischio sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

- gestione della liquidità "operativa/giornaliera" (breve termine - fino a 30 giorni), con la finalità di garantire la capacità del confidi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi 7/30 giorni, dovuti principalmente alle garanzie per le quali è già stata richiesta l'escussione dagli istituti di credito garantiti;
- gestione della liquidità strutturale (liquidità fino a 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra liquidità disponibile e l'ammontare del portafoglio di garanzie erogate, così da monitorare eventuali necessità di liquidità future, derivanti dalla degradazione della qualità delle posizioni e conseguenti escussioni da parte degli istituti di credito garantiti.

In particolare, i limiti operativi a cui la policy fa riferimento e che vengono costantemente monitorati sono di seguito esposti.

Indice di Liquidità a vista

Limite Operativo 1:

Il livello minimo di LIQUIDITÀ A VISTA che deve essere mantenuto deve essere almeno pari a due volte (2) l'ammontare degli esborsi previsti entro i successivi 30 gg.

Ai fini del presente documento per LIQUIDITÀ A VISTA si intende il seguente aggregato:

- cassa
- saldo liquido C/C (segno +)
- strumenti finanziari con vita residua inferiore a 30 giorni (segno +)
- depositi interbancari con scadenza inferiore a 30 giorni (segno + / -)

Indice di copertura immediata delle escussioni

L'indice misura la capacità del confidi di far fronte al massivo e immediato esborso legato alle garanzie in sofferenza con tutta la liquidità disponibile. Stante lo scenario ipotizzato di immediata e complessiva richiesta di escussione, tale indice può ritenersi la misurazione della capacità di far fronte ai propri obblighi in uno scenario di stress.

Limite Operativo 2:

LIQUIDITÀ DISPONIBILE / STIMA ANNUALE GARANZIE NETTE IN LIQUIDITÀ OPERATIVA*

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 200%. Per il calcolo della STIMA ANNUALE GARANZIE NETTE IN LIQUIDITÀ OPERATIVA le sole garanzie con indicazione di liquidità operativa vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione.

Per annualizzare il dato, lo stock così ottenuto viene moltiplicato per 3; se tale importo dovesse risultare minore di $\frac{1}{4}$ del totale delle garanzie nette in sofferenza di firma il valore da utilizzare sarà quest'ultimo.

Limite Operativo 3:

TOTALE LIQUIDITÀ / TOTALE GARANZIE NETTE IN SOFFERENZA DI FIRMA*

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 100%. Sotto la soglia individuata, il Risk Manager allerta il Direttore Generale affinché tale situazione critica venga discussa in tempi brevi con gli organi di governo aziendale, cui vengono proposte le soluzioni applicabili. Per il calcolo del TOTALE GARANZIE NETTE IN SOFFERENZA DI FIRMA, tutte le garanzie in sofferenza vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella seguente vengono espone le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.

Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

3.4.1.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/ DURATA RESIDUA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale complessivo
Attività per cassa	45.222.087	1.869.244	57.891	443.579	4.419.813	8.698.014	20.107.282	70.425.061	31.792.166	22.024.206	6.700.000	211.759.343
A.1. Titoli di Stato	-	-	3.150	11.250	140.245	41.975	189.160	600.000	6.368.000	8.557.075	-	15.910.855
A.2. Altri titoli di debito	891.550	22.875	54.741	335.498	383.976	2.355.023	5.808.835	26.316.950	9.134.445	9.419.580	6.700.000	61.423.473
A.3 Finanziamenti	34.502.596	1.846.369	-	96.831	3.895.592	6.301.016	14.109.287	43.508.111	16.289.721	4.047.551	-	124.597.074
A.4 Altre attività	9.827.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.827.941
Passività per cassa	48.938.785	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.938.785
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	42.408.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.408.364
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.530.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.530.421
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	590.000	-	-	1.800.000	4.350.000	6.150.000	12.300.000	-	-	-	-	25.190.000
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	590.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	590.000
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	590.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	590.000
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1.000.000	2.750.000	3.750.000	7.500.000	-	-	-	-	15.000.000
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	800.000	1.600.000	2.400.000	4.800.000	-	-	-	-	9.600.000

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Systema! applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce "160. Riserve", la quale include: la "Riserva legale"; la "Riserva statutaria"; le "Altre riserve"; la riserva "Fondi rischi indisponibili"; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);

voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di Amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

a) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Systema! ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale. Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare.

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
1) Capitale	51.870.296	50.949.027
2) Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
3) Riserve	29.520.935	26.698.879
- di utili	23.945.088	21.460.451
a) legale	11.207.792	9.434.678
b) statutaria	8.940.209	8.044.425
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.797.088	3.981.349
- altre	5.575.847	5.238.428
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	- 3.735.510	- 180.807
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	618.189	189.161
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 4.524.470	391.686
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	170.771	- 761.653
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) d'esercizio	1.191.943	1.145.969
Totale	79.481.521	79.246.926

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2022		31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	85.167	- 3.200.992	996.797	- 605.112
2. Titoli di capitale	28.248	- 818.704	373.751	- 184.590
3. Finanziamenti				
Totale	113.415	- 4.019.696	1.370.548	- 789.702

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti

finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	391.686	189.161	-
2. Variazioni positive	1.199.807	27.112	-
2.1 Incrementi di fair value	44.562	27.112	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.155.245	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	- 4.839.847	- 874.200	-
3.1 Riduzioni di fair value	- 4.775.897	- 874.200	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	- 63.950	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	- 3.248.354	- 657.927	-

Le "esistenze iniziali" e le "rimanenze finali" sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento" è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce "rettifiche di valore" del conto economico a fronte del deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo" è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate" è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni negative – rettifiche da deterioramento" figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione, sulla base della vigente normativa, si rimanda all'informativa sui fondi propri contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2021.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

FONDI PROPRI

FONDI PROPRI	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	78.981.521	78.746.926
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 88.885	- 97.980
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	78.892.637	78.654.946
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 714.742	- 850.665
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	103.698	207.396
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	78.281.593	78.011.677
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	78.281.593	78.011.677

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2022.

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	738.398.944	827.142.189	169.941.373	193.223.266
<i>1. Metodologia standardizzata</i>	<i>738.398.944</i>	<i>827.142.189</i>	<i>169.941.373</i>	<i>193.223.266</i>
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			31.12.2022	31.12.2021
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.196.484	11.593.397
B.5 Rischio operativo			2.751.842	3.242.145
<i>1. Metodo base</i>			<i>2.751.842</i>	<i>3.242.145</i>
B.8 Totale requisiti prudenziali			12.948.326	14.835.542
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31.12.2022	31.12.2021
C.1 Attività di rischio ponderate			215.805.439	247.259.032
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)			36,27%	31,55%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			36,27%	31,55%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			36,27%	31,55%
C.5 Coefficiente di solvibilità			46,06%	40,37%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10 Utile (perdita) dell'esercizio	1.191.943	1.145.969
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	932.425	(204.227)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Coperture di investimenti esteri	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Coperture dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.487.127)	406.781
a) variazioni di fair value	(5.578.423)	388.311
b) rigiro a conto economico	1.091.295	18.470
- rettifiche da deterioramento	1.155.245	(85.757)
- utili/perdite da realizzo	(63.950)	104.227
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(3.554.703)	202.554
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(2.362.760)	1.348.523

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vicedirettore Generale.

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono pari a euro 676.790.

Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state erogate garanzie e finanziamenti diretti ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per Euro 266.000. Il rischio in essere al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 451.477.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2020-2028, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad euro 50.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).

7.2 Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come indicato nelle precedenti parti della presente Nota Integrativa, Confidi Systema ha realizzato un'operazione di aggregazione aziendale con la Cooperativa Artigiana di garanzia di Bergamo, come da atto di fusione per incorporazione del 5 ottobre 2022, a rogito Notaio de Vivo Ciro, con effetto dal 6 ottobre 2022. In base al principio contabile IFRS 3, la Società acquirente rileva le attività e le passività identificabili dell'acquisto, ai relativi fair value alla data di acquisizione. Dall'operazione di fusione realizzata non è emerso alcun valore per avviamento. Nelle operazioni di fusione tra società cooperative a mutualità prevalente le modalità di determinazione del rapporto di cambio delle azioni o quote assumono connotati procedurali del tutto particolari: il rapporto di cambio viene infatti determinato "alla pari" ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni o quote delle società cooperative che si fondono, senza tenere conto dei rispettivi capitali economici, coerentemente con la necessità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai soci. Inoltre, il capitale economico del complesso aziendale acquisito, in considerazione della peculiare struttura economica e giuridica della Società partecipante all'operazione di aggregazione e della finalità mutualistica delle stesse, coincide con il valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte valutate al fair value, alla data di efficacia dell'operazione, senza necessità di ricorrere ad una perizia di valutazione da parte di un

esperto. Si riporta di seguito il totale del patrimonio netto incorporato alla data di efficacia di fusione sulla base della situazione economica e patrimoniale infrannuale dalla Cooperativa Artigiana di garanzia di Bergamo al 6 ottobre 2022:

110	Capitale	881.870
150	Riserve	2.465.783
170	Utile (Perdita) d'esercizio	-988.994
TOTALE PATRIMONIO NETTO incorporato		2.358.659

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022



Confidi Systema!

Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Sede legale: Milano (MI), Via Lepetit n.8
Codice Fiscale e partita Iva 02278040122
Rea MI - 1927844

All'Assemblea dei Soci

della società **Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.**

Come previsto dall'art.2429, secondo comma del codice civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2022 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile, in data 30 marzo 2023, il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N.1606 e successivi aggiornamenti e in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Esso risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dal rendiconto finanziario.

I suddetti documenti e la Relazione sulla Gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto dei termini previsti dall'art.2429 c.c.

La presente relazione è stata approvata per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della seconda convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, si ricorda che l'Assemblea dei Soci con delibera del 22 aprile 2020 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti, ai sensi degli articoli 13, 16 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il periodo 2020- 2028.

Pertanto, per quanto attiene l'attività svolta dalla predetta società di revisione, si rimanda alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 16 comma 1, lettera a) del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 3 maggio 2023, la quale attesta sia il rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS)

che le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (aggiornate da ultimo con la comunicazione del 27.1.2021).

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta, ponendo particolare attenzione sulle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, sulla base dei controlli eseguiti, è possibile dare atto di quanto segue:

- aver vigilato sull'osservanza generale della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- aver partecipato a n. 13 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a n. 25 riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è



svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che le osservazioni formulate sono state ovviate;

- essere stati informati nel corso delle riunioni periodiche e, con periodicità costante, sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, ovvero per le loro dimensioni o caratteristiche, dalle sue partecipate. A tale proposito è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non aver riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate, infragruppo o terzi in rapporto con la società;
- aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale sono state scambiate reciproche e tempestive informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- aver incontrato l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 e preso visione della sua relazione annuale. Dall'incontro e dall'esame della predetta relazione non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla società e tali da essere evidenziate nella presente relazione;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- aver vigilato sull'osservanza delle norme di legge previste per le Società Cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A tale proposito il Collegio sindacale attesta quanto segue:
 - come previsto dall'art.2513 c.c. la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art.2512 c.c. Il Collegio sindacale in ossequio a tale disposizione di legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci;
 - nel corso della complessiva attività di vigilanza, aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa;
 - come richiesto dall'art.2545 c.c. nel corso della complessiva attività di vigilanza aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo

mutualistico. Tali criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;

- come richiesto dall'art.2 co.2 L.n.59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno illustrato l'andamento dei principali indici economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. In particolare, come d'abitudine, sono state illustrate le specifiche iniziative poste in essere a sostegno delle imprese socie.

Le iniziative intraprese sono state tutte disciplinate all'interno dei relativi regolamenti interni.

Analogamente sono state illustrate le iniziative poste in essere per la tutela della sicurezza del personale impiegato e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto delle specifiche normative emergenziali.

I risultati conseguiti sebbene influenzati dai mutati paradigmi del mercato in cui opera, appaiono al momento coerenti con gli obiettivi in termini di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario oltre che in termini di solidità del modello di business ed organizzativo fortemente digitalizzato.

Gli amministratori nella loro relazione, con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, hanno riferito sull'attuale situazione geopolitica, ritenendo che, allo stato, non sussistano rischi significativi che possano alterare le previsioni di budget, o possano modificare incisivamente la struttura patrimoniale e finanziaria.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUF e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2022, che è stato messo a disposizione del Collegio nei termini previsti dall'art.2429 c.c., evidenzia un risultato positivo di Euro 1.191.943.

Si segnalano i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2022	2021
TOTALE ATTIVO	223.498.967	221.100.220
PATRIMONIO NETTO	79.481.521	79.246.926
FONDI PROPRI	78.281.593	78.011.677
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.191.943	1.145.969
COMMON EQUITY TIER 1	36,27%	31,55%
TOTAL CAPITAL RATIO	36,27%	31,55%

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stata eseguita dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 ed emessa in data 3 maggio 2023, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2022 Confidi Systema! non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

Milano, 3 maggio 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Gilberto Gelosa – presidente



Dott. Cosimo Cafagna – sindaco effettivo



Dott. Giovanni Giovannini – sindaco effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE AI SENSI
DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS
DEL D.LGS 27 GENNAIO
2010, N. 39**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci di
CONFIDI SYSTEMA! SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona Sede

Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro .328.220,00 iv.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo

www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 3 maggio 2023



confidistema!

Vicini di impresa

WWW.CONFIDISYSTEMA.COM